

# RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 23

8 - 14 LUGLIO 1956 - L. 50



**SARAH FERRATI**

## ABbonamenti

EDIZIONI RADIO ITALIANA  
VIA ARSENALE, 21 - TORINOAnuali (52 numeri) L. 2.500  
Semestrali (26 numeri) 1.250Trimestrali (13 numeri) L. 600  
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60I versamenti possono essere  
effettuati sul Conto corrente  
postale n. 2/13590 intestato a  
«RadioCorriere»Pubblicità: CIPP - Compagnia  
Internazionale Pubblicità Peri-  
odiciMILANO  
Via Metavigli, 11, Tel. 80 77 67TORINO  
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57Distribuzione: SET - Soc. Edi-  
trici Torinese - Corso Val-  
docco, 2 - Telefono 40 443Articoli e fotografie anche non  
pubblicati non si restituisconoSTAMPATO DALLA ILTE  
Industria Libreria Tipografica  
Editrice - Corso Bramante, 20  
TorinoTUTTI I DIRITTI RISERVATI  
RIPRODUZIONE VIETATA

## IN COPERTINA



(Foto Giole)

Protagonista dell'edizione radiofonica della *Milliardaria* di G. B. Shaw, in onda sul Programma Nazionale martedì 10 luglio alle 21, è Sarah Ferrati. La nostra eccellente attrice, che ha intensificato in questi ultimi tempi la sua attività presso i microfoni della radio e gli schermi televisivi, sarà Epifania Onassis di Parerica, una delle più terribili donne nate dalla fantasia del diabolico vecchietto irlandese.

Scritta nel 1935 questa commedia porta come titolo originale *The Millionaires*, diventa in seguito *La Milliardaria* per sopraggiunte necessità d'ordine inflazionistico. In realtà, pur essendo una delle più divertenti commedie shawiane, è tutta impregnata su un personaggio di donna emancipata, realistica, dinamica, coraggiosa e fiduciosa in se stessa, a cui si trovarono facilmente attrici entusiaste del ruolo. Una interpretazione tutta particolare ne diede Katherine Hepburn nel 1952 al New Theatre di Londra.

## POSTARADIO RISPONDE

## Nuovi ripetitori TV ad Aosta, sul Lago Maggiore ed a Cervinia

Sono entrati in funzione in questi giorni tre nuovi impianti ripetitori TV.

Il primo, destinato a servire le pertre centre del Lago Maggiore, è installato sul M. Carlgio presso Premeno e funzionando come satellite di M. Penice irradia sul canale italiano 3 con polarizzazione verticale.

Il secondo, destinato a servire le città di Aoste e dintorni, è installato e Peroulx presso Pile e funzionando come sub-satellite di Torino irradia sul canale italiano 3. Abbiamo detto come sub-satellite di Torino perché date la posizione orograficamente assai difficile di Aosta questo impianto ha richiesto l'installazione di un ripetitore relé intermedio per consentire il collegamento con Torino. Si tratta del ripetitore più alto delle nostre reti televisive: esso si trova Infatti a Pletetu Rose (Cervinia) alla quota di 3.500 metri. Esso oltre a consentire il collegamento fra Torino e Peroulx serve anche la zona di Cervinia e adiacenze irradiando sul canale italiano 5.

## Calderón

«Seusate la mia ignoranza, ma vorrei sapere chi era quel poeta di nome Calderone della Barca, se non ho capito male, che la radio ha ricordato il 25 maggio perché era l'anniversario della sua morte» (A. G. - Strongoli).

Calderón de la Barca è un grande autore drammatico spagnolo. Nacque a Madrid il 17 gennaio del 1600 e morì il 25 maggio del 1681. A 40 anni Calderón si arruolò in un corpo di corazzieri e partecipò ad alcuni fatti d'arme, ma due anni dopo la sua salute lo costrinse a dimettersi. A 51 anni divenne sacerdote e si dedicò a lavori d'ispirazione religiosa.

## Uno spartito dipinto

«Toglietemi, per favore, una curiosità, anche se non è propriamente radiofonica. Nella tela di Fantin Latour che ritrae un gruppo di wagneriani, c'è un leggio uno spartito. Che spartito è?» (Giorgio Ceri - Cremona).

Sarebbe stata una bella domanda per qualche concorrente in arti figurative a Lascia o raddoppia. Lo spartito dipinto in quella celebre tela è quello della Carmen.

## Il capoluogo più alto

«In una trasmissione della rubrica Il nostro Paese è stato detto che Potenza è il capoluogo di provincia più alto d'Italia. Ciò non risponde a verità perché il capoluogo più alto è Enna, in Sicilia, che si trova a 948 metri sul mare, mentre Potenza raggiunge soltanto gli 823 metri» (Giuseppe Terrasi - Ozieri).

La sua precisazione è giusta. Probabilmente, però, dicendo che Potenza è il capoluogo di provincia più alto d'Italia, si intendeva dell'Italia continentale. Sarebbe stato comunque bene dirlo esplicitamente.

## Bix Beiderbecke

Nel corso della trasmissione Ritmi del XX secolo di lunedì 28 maggio, la radio ha accennato a Bix Beiderbecke quale famoso clarinetista. Conosco Bix attraverso i dischi come cornettista, ma non ho mai avuto il piacere di ascoltarlo al clarino. Ad ogni modo vi devo ringraziare per i magnifici dischi che mi fate ascoltare al lunedì. Vorrei infine pregarvi, se vi fosse possibile, di trasmettere qualche brano del microscopico *The Jubilee Trombone of Ike Rodgers* (Eddy Rezzonico - Chiasso).

E' stato un errore di lettura. C'era scritto cornettista e hanno letto clarinetista. Forse il lapsus è dovuto al fatto che il lettore ha tra i suoi anatemi un clarinetista. Il microscopico da lei citato non è contemplato nella serie, ma a titolo di riparazione per quell'errore di lettura si cercherà di includerlo in una delle prossime puntate.

## Coda al quoziente-reti

Dalla risposta data sul «RadioCorriere» mi stupisce notare che neanche Nando Martellini ha ideato perfettamente chiare in merito al quoziente-reti. La sua affermazione: «agli effetti del quoziente-reti si può urile un risultato di 1 a 0 che quello di 2 a 1» è infatti esatta solo nel caso che la squadra che ottenga il detto risultato abbia già un quoziente-reti superiore a 1, cioè abbia segnato più reti di quante ne abbia subite. Nel caso, invece, che la

Non avete ancora  
rinnovato  
il vostro abbonamento  
semestrale

alla radio  
alla TV?

fatele o il più presto  
sarà un pensiero  
di meno

squadra abbia un quoziente-reti inferiore a 1, allora è vero proprio il contrario: cioè il risultato di 2 a 1 è più utile di quello di 1 a 0. Esempio: una squadra ha segnato 3 reti e ne ha subite 5 (quoziente 0,600). Se gioca una partita e vince per 1 a 0 il suo quoziente diviene 0,800 (4 diviso 5). Se invece, vince per 2 a 1 il suo quoziente diviene 0,833 (5 diviso 6). In quanto poi ai due risultati a sé stanti di 1 a 0 e 2 a 1, il quoziente del primo (infinito) è naturalmente superiore a quello del secondo che è 2 (Stefano Nicotra - Riposto).

Caro amico, non si stupisca! La domanda sul quoziente-reti era formulata in assoluto e, in assoluto, come lei conviene nelle ultime righe della sua lettera, un risultato di 1 a 0 è più utile di un 2 a 1. Tutto qui. Se la domanda fosse stata posta invece nei termini da lei usati, è evidente che Nando Martellini avrebbe risposto diversamente. Ne siamo sicuri perché abbiamo sottoposto il nostro collega ad un vero fuoco di fila di domande sul quo-

ziente-reti ed ha risposto a tutte con estrema precisione. Peccato che come dipendente della Rai non possa concorrere a «Lascia o raddoppia!». Ma vi concorra lei che è così ferrato sul quoziente-reti!

## Innocenti

«A furia di farci vedere laghetti, cigni, cascate, eccetera, con giunta di «Intervalli», siete arrivati a farci desiderare i filmetti pubblicitari che sono più interessanti» (Bag. Vittorio Almo - Savona).

Siamo innocenti. Non l'abbiamo fatto apposta!

## La Resistenza nella letteratura

Sul n. 22 del «RadioCorriere» mi riprendete di non aver trovato nella trasmissione La Resistenza e l'Europa le parole che un ebreo, tra le rovine del ghetto di Varsavia, rivolge a Dio attendendo la morte. Cercate ancora perché io le ho ascoltate. Sono ebraica e per questo mi interessa particolarmente il testo di quelle parole e il nome del loro autore» (Anita Belgrado - Fiesole).

Abbiamo cercato ancora e abbiamo trovato. Quel testo è stato trasmesso nel programma La Resistenza nella letteratura. E' molto lungo, come lei ha sentito, e glielo faremo avere direttamente. Comincia così: «Yo Yossel, figlio di Yossel Rakover di Tarnopol, devoto del Rabbi di Gher, e discendente dei grandi Zaddikim delle prosapie dei Rakover e dei Meisels, scrivo queste righe mentre gli ebrei di Varsavia è in preda alle fiamme. La casa in cui mi trovo è una delle ultime che non sono state ancora lambite dal fuoco. Già da molte ore le artiglierie si accaniscono contro di noi e miura che ci circondano si sgretolano e precipitano. Nella foresta in cui mi tenevo nascosto, ho incontrato una notte un cane ammalato e affamato. Forse anche impazzito si è tirato vicino con la coda fra le gambe. Immediatamente sentimmo

tutti e due quanto di comune ci fosse nella nostra situazione. Si stringeva a me e mi poneva in grembo il muto e mi leccava le mani. Non ricordo di aver mai pianto come quella notte».

## Il menù dei pappagalii

«Mi è stato detto che durante una trasmissione antimeridiana la radio ha dato alcuni consigli sull'allevamento dei pappagalii. Potreste pubblicarli?» (Abbonato 386 - Pomerance).

La radio, rispondendo alla signora Maria Luisa Strito di Orbetello che domandava quale fosse il pappagalio più loquace e che cosa si dovesse dargli da mangiare, ha detto: «Il pappagalio per eccellenza è il cosiddetto pappagalio canerino, docile, affettuoso, intelligente. Molto brovi sono anche i pappagalii dalle meravigliose piume blu-azzurre o verde-gialla. Per quel che riguarda il vitto, ecco il loro menù preferito: miglio, canapuccia, chicchi di avena, castagne, mandorle e soprattutto arachidi, noccioline americane».

## Si dice?

«Si dice oggi è piovuto, oggi è nevicato oppure oggi ha piovuto, oggi ha nevicato? Qualunque sia la vostra risposta, qualcuno sbaglia all'radio perché dice il contrario di quello che voi mi risponderete» (Piera S. - Napoli).

E' stato un po' troppo precipitosa nella conclusione. Lei ha ragionato così: siccome alla radio c'è chi dice in un modo e chi dice nell'altro, uno dei due sbaglia. Non si sbaglia. Invece si sfugge, perché si può dire in un modo o nell'altro. Infatti i verbi che denotano fenomeni naturali (piovere, bole, nevare, nevicare, fioccare, grandinare, lampeggiare) hanno per ausiliare tanto essere che avere. Manzoni scriveva nei Promessi Sposi: «Come se fosse grandinato». «Non era mai piovuto» - mormorava ancora - «invece più che, avendo sempre continuato a piovigginare».

## I mancini e il pianoforte

«In generele un mancino è menomato nello studio del pianoforte? Se le tastiere fossero rovesciate, con le note alte a sinistra e basse a destra, il mancino si troverebbe a suo agio come un destro? Nella storia ci sono stati grandi pianisti mancini? Greddire una risposta da un plenista del redio» (Ottone Serbandini - Genova).

Ritengo che un mancino non sia in alcun modo menomato nello studio del pianoforte. Si tratta semplicemente di un trasferimento dello sforzo prevalente dalla mano sinistra a quella destra. Prescindendo da un sistema di insegnamento e tecnica pianistica da secoli riconosciuti come validi in ogni caso anche di particolari anomalie fisiche. Infatti Ravel scrisse il suo «Concerto per la mano sinistra» non per un mancino, ma per un suo amico privo della mano destra.

Non sono a conoscenza di grandi pianisti che fossero mancini, in quanto un lungo ed accurato studio delle mani, cioè ad essere ambidestro. Nel mio caso particolare, senza considerarmi minimamente fra le celebrità, posso affermare che, pur essendo di natura portata più all'uso della mano sinistra, e, in più, avendo subito (già in piena attività concertistica durante il periodo bellico) una grave frattura al gomito destro che mi ha anch'ora dato fastidio, sono riuscita, con una razionale riduzione, a usare le due mani con la stessa disinvoltura e con uguali risultati.

Ermelinde Magnelli

Pianista dell'Orchestra Sinfonica di Radio Roma

# LA NUOVA AMMINISTRAZIONE DELLA RAI

**S**abato 30 giugno si è riunito il Consiglio di Amministrazione della RAI per provvedere alla nomina delle cariche sociali. Sono stati riconfermati nella carica di Presidente della Società il prof. Antonio Carrelli e di Vice Presidenti l'on. avv. Luigi Bennani e l'avv. Attilio Paccas. Dopo di che il Consiglio, preso atto con vivo rammarico delle dimissioni della carica consigliaria presentata dall'ing. Filiberto Guala, gli ha rivolto un caldo saluto a un vivo ringraziamento per l'appassionata opera da lui svolta per la RAI in un biennio, durante il quale è stata decisa, progettata e portata a concreto stato di avanzamento l'estensione della rete televisiva e radiofonica a modulazione di frequenza su tutto il territorio nazionale.

A coprire la carica di Amministratore Delegato è stato nominato il Consigliere ing. Marcello Rodinò.

Infine il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle dimissioni dal Direttore Generale ing. Giovanni Battista Vicentini, ha provveduto a nominare Direttore Generale della Società il dott. Rodolfo Arata.

Anche all'ing. Vicentini — di cui la Società serberà grato a deficiente ricordo per il lavoro svolto negli interessi aziendali — il Consiglio ha tributato un fervido augurio rivolgendogli un effettuoso augurio per la sua futura attività.

**Presidente prof. Antonio Carrelli, Vice Presidenti avv. Attilio Paccas e avv. Luigi Bennani (confermati). Amministratore delegato ing. Marcello Rodinò Direttore generale dott. Rodolfo Arata**

**A**l personale della RAI l'ing. Filiberto Guala, nel dare le dimissioni dalla sua carica consigliaria, ha rivolto la seguente comunicazione:

«Nel lasciare la RAI rivolgo una parola di saluto e di simpatia ai Dirigenti, ai funzionari e a tutti i dipendenti che, in ogni grado e in ogni settore della radio e della televisione, hanno collaborato con me in questi due anni.

«Il lavoro comune mi ha consentito di stabilire, attraverso contatti diretti, una serie di rapporti di amicizia e di fiducia che segno all'attivo con vera soddisfazione.

«Più che la mole delle iniziative e delle realizzazioni — che pure hanno comportato da parte di tutti uno slancio di cui debbo essere grato — mi è caro ricordare lo sforzo compiuto assieme per renderci consapevoli dei «valori» culturali, artistici, tecnici,

professionali e morali che stanno alla base del lavoro di ciascuno, in questo Ente così importante nella vita del Paese.

«Agli uomini dei programmi, ai quali ho chiesto il maggior impegno, rivolgo un saluto particolare: so che, con la passione e la preparazione di cui mi sono reso ben conto, non si stancheranno di ricercare questi «valori» nei requisiti essenziali e non disgiungibili di bellezza, bontà e verità».

Anche l'ing. Giovanni Battista Vicentini ha rivolto al personale un caldo saluto di commiato e un ringraziamento per la collaborazione fornitagli indistintamente da tutti i dipendenti.

All'ing. Filiberto Guala e all'ing. Giovanni Battista Vicentini che hanno retto la Radiotelevisione Italiana per un biennio particolarmente fecondo di opere costruttive, vada l'augurio più fervido e

sincero per la loro attività avvenire e il saluto deferente della RAI e del «Radiocorriere».

Al nuovo Amministratore Delegato, ing. Marcello Rodinò — di cui è ben conosciuta la larga esperienza nel campo dell'organizzazione industriale — e al Direttore Generale dr. Rodolfo Arata — nota personalità del mondo giornalistico italiano — la Radiotelevisione Italiana e il «Radiocorriere» porgono il migliore benvenuto e il più fiducioso augurio per i nuovi compiti a cui sono stati chiamati, nell'esplicazione dei quali essi troveranno, da parte di tutti, la più solidale e fervida collaborazione.

Un'espressione di particolare affetto vada, infine, al Presidente, prof. Carrelli, che alla RAI dedica tanto parte della sua attività da oltre dieci anni, e ai Vice Presidenti avv. Paccas e on. Bennani.

◀ L'ing. MARCELLO RODINÒ DI MIGLIONE, è nato a Napoli nel 1906.

Laureato in Ingegneria elettrotecnica al Politecnico di Napoli e, successivamente, in giurisprudenza, entrò 25 anni or sono nella Società Meridionale di Elettricità (S.M.E.), dove svolse brillantemente la sua carriera, raggiungendo i più alti gradi direttivi e dove ultimamente rivestiva la carica di Direttore Generale.

Profondo conoscitore dei problemi tecnici ed economici della industria elettrica — cui egli finora ha dedicato la sua vita di lavoro — fu chiamato, tre anni or sono, a coprire la carica di Amministratore Delegato dell'Associazione di Categoria ANIDEL. Sia la relazione agli alti incarichi nel campo elettrotecnico, sia per propria inclinazione e per tradizione familiare, egli si è particolarmente dedicato ai problemi della economia meridionale, campo nel quale conta al suo attivo varie pubblicazioni fra le quali eliamo Sul problema meridionale dell'energia elettrica, Disponibilità e richiesta di energia elettrica nel Mezzogiorno d'Italia, La formazione sociale in uno strutturalismo di trasformazione (presentata al Congresso dell'UCID di Napoli), L'approvvigionamento dell'energia elettrica per il Mezzogiorno d'Italia (presentata al Congresso del CEPES di Palermo).

◀ RODOLFO ARATA, nato a Torino nel 1903, esercita la professione di giornalista. A Torino fu fra i più giovani esponenti del sindacalismo cristiano e del P.P.I. Segretario regionale piemontese della Gioventù Cattolica, resse l'Istituto di attività sociali e in questa materia licenziò alle stampe numerose pubblicazioni. Face parte della Commissione nazionale di Studi Leoniani per il quarantesimo della «*Resurrezione*». Fu fra i promotori del movimento nazionale degli scrittori facenti capo al «*Ragguaglio*», alle cui iniziative partecipò attivamente. Diresse le edizioni piemontesi de L'Avvenire d'Italia e de L'Italia. Per invito di Alcide De Gasperi lasciò la direzione del quotidiano torinese Il Popolo Nuovo — alla cui fondazione egli aveva cooperato nel periodo clandestino — per assumere la direzione dell'organo ufficiale della D.C. Il Popolo, dove per quattro volte venne eletto direttore dal Consiglio Nazionale. Recentemente ha promosso con un suo saggio un'inchiesta sui fondamenti del giudizio estetico, alla quale hanno preso parte i maggiori scrittori e filosofi italiani ed esteri. Fa parte del Consiglio direttivo della Federazione Nazionale della Stampa e della commissione italiana dell'UNESCO.



## IL DRAMMA CHE CONCLUDE LE STORIE INGLESI DI WILLIAM SHAKESPEARE

# ENRICO VIII

**S**i potrebbe dire, veramente, che l'«*Enrico VIII*» sia il dramma delle conclusioni. Scritto nel 1613, esso conclude, per quanto ne sappiamo, lo splendido carriera drammatica del «*Cigno dell'Avon*»: conclude la lunga serie delle Histories, che Shakespeare aveva interrotto circa quattordici anni prima con l'«*Enrico F.*»: infine, propria con

questo dramma storico si conclude l'esistenza del Globe, il celeberrimo teatro cui per tanti anni era stato legato il nome di Shakespeare attore, autore e impresario. L'incendio, infatti, che portò alla completa distruzione del teatro, scoppiò il 29 giugno 1613, durante una recita dell'«*Enrico VIII*». Ecco come un

testimone raccontò l'avvenimento: «Nel momento in cui Re Enrico entrava nel palazzo di Wolsey venivano sparati alcuni colpi per salutare il suo ingresso. Accadde che della carta accesa andò a finire sul tetto di paglia che cominciò a bruciare. La gente, dapprima non fece caso al fumo che si levava dal

tetto, fu breve, il fuoco covò nella paglia; poi, bruciò il tetto e, in meno di un'ora, il teatro rimase distrutto».

E' probabile che Shakespeare — da solo o, come molti ritengono, insieme con il drammaturgo Fletcher — abbia scritto, o rielaborato su un testo precedente, quest'«*Enrico VIII*» per

aderire a una richiesta della compagnia del Globe che voleva offrire al suo pubblico uno spettacolo ricco e d'effetto.

La morte di Elisabetta aveva ormai reso disponibile, come personaggio teatrale, il di lei padre, Enrico VIII. Le ragioni, di carattere prudenziale, che avrebbero sconsigliato, dieci anni prima, di portare sulla scena un sovrano la cui vita e la cui politica avevano lasciato tracce ancora vive al tempo di Elisabetta, erano ormai venute meno. Ci sarebbe semmai da

venerdì ore 21,20  
terzo programma

osservare, con lo Schlegel, che la vita di Enrico era forse l'unica, fra quelle dei vari sovrani inglesi, che non si prestava a una efficace resa drammatica. Enrico VIII, infatti, grande sovrano sotto molti aspetti, come « autore della propria vita » si dimostrò una autentica delusione. Al pari di uno scrittore di poca fantasia che, una volta trovato un buon spunto, non sa far di meglio che ripeterlo fino alla noia, Enrico, fosse stranezza di carattere o inesorabile ragione di stato, per tutta la sua vita non fece che ripetersi. Come tutti sanno, moglie e ministri furono coloro che fecero le spese di questa sovrana monotonia. Soprattutto le prime concorse in misura notevole a fare di Enrico VIII un personaggio volgarmente famoso: un Barbablu' incoronato, un Nerone rinascimentale. La carrie-

ra coniugale di Enrico si svolse in sei tappe. La prima fu Caterina d'Aragona, dalla quale Enrico divorziò per sposare la giovane e astuta Anna Bolena. Anna pagò con la testa la propria incapacità a dare un erede maschio al trono d'Inghilterra, anche se, in ultima analisi, fece assai di meglio poiché diede alla luce Elisabetta. Il tanto desiderato maschio venne con la terza moglie, Jane Seymour, la quale, assolta il suo compito, passò tranquillamente a miglior vita. Il suo posto fu occupato da Anne di Cleves, poi ripudiata, e successivamente da Caterina Howard che Enrico, dopo nemmeno due anni di matrimonio, affidò alle cure del boia. Ultima della serie fu Caterina Parr, alla quale riuscì di seppellire il volubile consorte: un'impresa che certamente le sue colleghe meno fortunate le avrebbero invidiato. Se la posizione di moglie ac-

canto a Enrico VIII presentava qualche inconveniente, non meno rischiosa era quella di favorito e ministro. Anche qui Enrico sembrò intenzionato a demolire i records esistenti. I suoi exploits cominciarono con le esecuzioni di Empson e Dudley, ministri del padre, Enrico VII, e continuarono con Buckingham, con Wolsey (che non giunse fino al patibolo, ma morì prima del tempo in circostanze sospette), con Thomas More, con Thomas Cromwell, infine con Surrey e Norfolk. Quest'ultima, già condannato a morte, fu salvo in extremis poiché si vide preceduto nel grande viaggio dallo stesso Enrico. Difficile, come si vede, dare unità e sviluppo drammatico a questa serie di episodi ricorrenti. In mancanza di ciò, tuttavia, Shakespeare diede a questo suo « pagant » storico un filo conduttore, rappresentato dal tema della successione

al trono. Un tema che, oltre tutto, permise all'autore di chiudere il dramma con quella specie di apoteosi finale della monarchia che è il discorso di Cranmer dinanzi alla culla di Elisabetta e il vaticinio di gli anni felici che l'Inghilterra conoscerà sotto la vergine savana e sotto il suo successore Giacomo I. Per il suo ultimo lavoro Shakespeare scelse nella vita di Enrico proprio il momento quello che comincia con la caduta di Buckingham e l'ascesa di Wolsey e termina col divorzio di Caterina, la morte di Wolsey e la nascita di Elisabetta — in cui più decisamente appare il tema della successione come motivo ispiratore e giustificatore dei crudeli avvenimenti. Nella serie di episodi che compongono il quadro storico, Enrico non è, come i sovrani delle altre Histories, il personaggio dominante. E' chia-

ra che se la morte di Elisabetta e il tempo ormai trascorso consentivano di portare sulla scena la vita di Enrico, d'altra parte sarebbe stata estremamente difficile dare al dramma risalto drammatico a un sovrano tanto discusso sul piano storico, senza dover affrontare pericolosi giudizi. Shakespeare, perciò, più che una storia drammatizzata, intese fare una ricostruzione storica in forma teatrale, sfruttando tutte le opportunità che la storia gli offriva per creare il quadro d'ambiente, lo spettacolo. E bisogna convenire che l'« Enrico VIII », se presenta scarsa interesse dal punto di vista drammatico, offre ancora oggi eccellenti possibilità per una accurata recitazione d'insieme e per una vistosa messinscena. L'« Enrico VIII », insomma, è un testo più per il regista che per il mattatore.

Giorgio Brunacci

## CON MOLIERE INIZIA UN NUOVO CICLO DEL «TERZO»: LE COMMEDIE DEI COMICI

Molliere cavo fuori tutto da se stesso, mettendosi e togliendosi la maschera a seconda delle circostanze. Abbozza una scena, spiega i personaggi, improvvisa delle imitazioni, ride, si scosta, imbastisce dei caratteri che non porterà mai o compimento, fa una confidenza, respinge un'obiezione, indica le posizioni; a uno suggerisce una certa aria un po' burbera per la sua entrata in scena, spiega a un'altra il portamento e l'andatura del suo personaggio. Sta di fatto, poi, a dondolarsi al modo giusto. A un terzo dà l'intonazione per l'attacco, proprio mentre ha già l'occhio e l'orecchio altrove, fa poi un giro su se stesso accostando una sedia di fortuna: « Ecco delle cose, signore... » dice la sua battuta dall'altra estremità del teatro, ritorna comodamente a prendere il suo posto, si allontana nuovamente per poter dare il suo giudizio a una certa distanza, interrompe bruscamente la tirata sulla bocca di un attore, e gliela rifà, conferendole il rilievo e il sapore dorato ».

Chi parla così di Molliere non è un memorialista della sua epoca, ma il famoso regista Jacques Copeau, a due secoli e più di distanza. Ma se Copeau riesce a immaginarsi il suo poeta durante una prova con tanta precisione di dettagli, è solo in virtù di una molto attendibile testimonianza, L'improvvisazione di Versaglia, vale a dire l'atto unico in cui Molliere stesso si è messo in commedia, lui e tutti i suoi comici.

« Commedie dei comici », l'espressione che il Terzo Programma ha scelto come etichetta per una serie di trasmissioni, che consentiranno di curiosare nel retroscena di varie epoche teatrali, è proprio attenta da qui, dall'improvvisazione di Versaglia. Tale espressione è messa in bocca alla signorina Brejart, prima attrice, proprio anche della prima commedia, che Molliere figura aver scritto su richiesta di altissimi personaggi, per rispondere ai suoi denigratori. A quel che sembra, i personaggi della commedia che va in prova sono i soliti, prediletti bersagli dell'attore-poeta: i marchesi vanitosi e vacui, le dame accenti e ammoricate, i mariti beffati, i poeti pedanti, l'ambiente è l'anticamera del re; perciò chiede stupida la Brejart: « Non avete detto di voler fare una commedia di comici? ».

E noi sappiamo che Molliere ha proprio fatto una commedia di comici, forse la più famosa, anche se un'azione comica vera e propria non c'è, nell'« Impromptu de Versailles »; ma solo un po' di diario di palcoscenico e il pretesto per concludere con eleganza una polemica troppo onerosa.

Per questo Molliere interviene di persona, duramente immaginata prima, per affermare la sua fiducia nella sincerità della recitazione, nell'imitazione della natura, e nel buon senso in genere (dal quale le regole più inveterate hanno sempre preso origine). Ma la sua polemica non giunge mai all'invettiva alla rampogna. E c'è chi non è contento in compagnia, della sua moderazione; è ancora la Brejart. « Tutti ci aspettano da voi una risposta vigorosa... non dovete rispar-

# L'IMPROVVISAZIONE DI VERSAGLIA

miare nessuno ». Ed è un'eco, questa frase, dei battibecchi che vi erano realmente nella compagnia di Molliere, dove forse alcuni volevano dar prova di maggior puntiglio? Può darsi; dal momento che delle vere schermaglie, prese tal quali dalla realtà, si accendono per tutto l'atto; ed è proprio nell'« Impromptu de Ver-

sailles » che abbiamo l'unica possibilità di gettare uno sguardo sulla vita coniugale ormai non più felice di Molliere, dopo poco più di un anno di matrimonio. « Il matrimonio cambia gli uomini. E' strano che una piccola cerimonia basti a toglierli le nostre belle qualità. Che diversità fra un marito e un amante! ». Dice

## IL TEATRO DI RADIO GENOVA COMPIE DIECI ANNI DI VITA



Gilberto Govi

Esiste un teatro radiofonico genovese. Lo iniziò, il 23 giugno 1946, il regista e attore Lorenzo Dravina, che mise in onda una riduzione dialettale della commedia in vernacolo veneto Il vi talizio, di Chiaron. Genova aveva perduto ben sette teatri (degli otto esistenti) nel gran turbine della guerra, e tra i pochi « patiti » che non si sapevano dare pace per tanta jattura, c'era anche Dravina, che era stato in arte, e aveva fatto porte di ottime compagnie in lingua, e delle prime « formazioni » genovane. Dopo un tentativo di realizzare commedie italiane (mollemente compiuto da Aldo Trabucchi, altro « patito » coi fiocchi), presto stroncato per esigenze di programmi, o Radio Genova restò il contenitore della commedia domenicale, in un atto, della dracconiana durata di mezz'ora; e fu subito un successo grosso. In poche settimane di emissione, tutta Genova e le due riviere mostrarono chiaramente di attendere e ascoltare con vivo interesse e chiara piacere le commedie in dialetto che Dravina andava sollecitando ad autori che sbucavano dappertutto, e che gettavano giù alla bersagliera atti vizi, successi, vissuti da personaggi prelevati in larga misura dal popolo. Ecco, diremmo, il motivo principale del successo: il popolo cominciò a specchiarsi in quelle opere, e « scopri » il teatro perché il teatro si

trovò in casa, in cucina, in camera da letto.

A tutt'oggi — e da tre anni a questo parte la trasmissione della commedia è diventata quotidiana, per cedere il posto alla rivista « A Lanterna », egualmente accolta con grande favore —, sono state realizzate 182 commedie con 348 trasmissioni: il successo di certi lavori lo si arguisce dalle repliche. Dravina, autentico veterano di Radio Genova, ha offerto a quest'opera tutta la sua passione, tutta l'abilità del teatrante; ora, dopo tanti anni di lavoro intelligente e fervido, si è messo a riposare, senza perdere però contatto con la « sua » creatura teatrale affidata ad un giovane ben dotato: Vito Elio Petrucci.

Per festeggiare il primo decennio del teatro radiofonico genovese, viene messo in onda, per la trasmissione regionale, il giorno 8 alle ore 14,30, un mosaico di scene prelevate dalle commedie che ottennero i maggiori successi presso gli spettatori-ascoltatori liguri. E perché la festa sia completa, la parata viene aperta da Gilberto Govi e Rina Geronzi, che recitano una scena della intramontabile commedia di Bacchiglupo: i maneggi per maritare una figlia.

Il gesto di Govi, quercia ben verde del teatro genovese, è simpaticissimo, e diciamo pure, commovente: può anche voler dire, con una battuta « A soggetto » da affermare al volo: « ora mi schiarisco un po' la voce, poi sentirete che cantata!... ».

Enrico Bassano

al marito madame Molliere, la giovanissima sorella della Brejart.

In tutte le « Commedie dei comici » — si è già capito — c'è sempre stata un po' di inevitabile confusione tra finzione e realtà, ancor prima che Pirandello se ne avvedesse, e vi ragionasse sopra. E la confusione capita soprattutto — come nell'improvvisazione di Versaglia — quando il luogo della rappresentazione è il palcoscenico stesso.

E poiché abbiamo nominato Pirandello, diciamo subito che sebbene egli abbia scritto tre opere che si svolgono sul palcoscenico, o tutt'al più negli ambienti limofrofici, non si è creduto opportuno inscrivere nessuna sua opera in questa serie. E la ragione è molto semplice: al Pirandello non interessano direttamente le bizze della prima attinenza, gli assommi rabbiosi del critico, gli affanni desolati dell'impreparato; a lui importa la struttura immutabile e — perché no? — metafisica, del palcoscenico stesso. Per quel che voleva dimostrare Pirandello, il teatro nel teatro era quasi di prammatica.

Le « Commedie dei comici » sono un'altra cosa. Nascono spesso da una polemica, da quella comprensibile bromaschia che si sente in corpo un autore, quando non sa come rimbeccare i critici e i detrattori, a non ha altro modo che scrivere una commedia. Così le commedie dei comici divergono spesso anche le commedie dei critici; per esempio il « critico di Sheridan » e il Gatto con gli stivali, di Tieck. Alle volte la polemica non è momentanea, occasionale; ma è venuta crescendo nell'animo dell'autore, per giorno, e a un certo punto si sente in dovere di esplodere, in forma garbata e parradosale: è il caso di L'improvvisazione di Parigi di Giraudoux.

Talvolta invece le commedie dei comici nascono da una più pacata necessità di fare il patto col pubblico, e di ricapitolare le idee: è il caso di Galdoni, del « Teatro comico ». O più semplicemente da un desiderio, naturalissimo in chi ha vissuto per molti anni fra i comici, di sceneggiare, dopo quella di tanti altri, anche la vita di questo. Tanto più che nulla è così facilmente trattabile come il teatro stesso: forse perché gli atteggiamenti di tutti quelli che vi lavorano si fanno a poco a poco più rilevati, più appariscenti.

Basti pensare che c'è un autore, il Sofrasi, la cui miglior commedia è proprio una commedia di comici, « Le convenienze teatrali ». Fuggito da una casa agitata per unirsi a una compagnia di giuisti, e vissuto poi sempre ai margini del palcoscenico, Sofrasi conosceva bene i litigiosi umori, e le precarie vanità dei teatranti; e solo deservendo la così personale insincerità di quel mondo, seppe divenire, come artista, gentilmente sincero.

Adriano Magli

mercoledì ore 21,20  
terzo programma



La più recente commedia di Cesare Meano

# Chiara nell'ombra

**C**hiara nell'ombra, novità assoluta, è l'ultima commedia di Cesare Meano. La prima, *Nascita di Salomè*, teatro radio cinema, ha girato il mondo in lungo e in largo, e va ormai per i vent'anni. Vent'anni di attività teatrale, dunque, e quasi altrettante commedie: qualcuna più fortunata e qualcuna meno, com'è logico; ma nessuna ha deluso il suo autore e quasi tutte gli hanno conquistato applausi in Italia e fuori. Chiara nell'ombra si presenta oggi al pubblico di tutta Italia a breve distanza dal successo milanese di *Bella fra due piazze*.

Salomè, Melisenda, Don Chisciotte, Romolo e Remo... la sorridente malinconia del commediografo ama spesso rivolgersi verso figure onuste di gloria e di secoli, situate fra la leggenda e la storia, il mito e la fa-



Cesare Meano

lunedì ore 21 secondo progr.

vola, per coglierne il riposto valore, l'umano significato. Anche per Chiara nell'ombra (pur se la vicenda si svolge ai nostri giorni, in una qualunque delle città dove vivono impiegati, artigiani e pensionati) si potrebbe parlare di favola; basterà dire che un reuccio deforme e intristito ritrova il sorriso nell'amore di una bella fanciulla che una cattiva sorte ha reso cieca ed orfana. Al tempo delle fate e dei maghi il prodigio della Bella e del Mostro si sarebbe certamente rinnovato anche negli elementi più esteriori: un meraviglioso palazzo, abiti ricchissimi, splendidi gioielli ed al cancello una carrozza d'oro foderata di raso azzurro. Nella commedia di Meano i personaggi non saranno sollevati dal quotidiano problema del pranzo e della cena, il giovane rimarrà brutto e la fanciulla cieca; ma tutti conosceranno egualmente la felicità. Un prodigio, quindi, ancora più grande. Ed una favola ancora più bella.

L'umanissima vicenda si svolge in uno stanzone polveroso e semibuio, al terzo piano d'un palazzo che l'indigenza degli antichi proprietari ha nian mano trasformato in abitazione popolare; i mobili sono pochi e malridotti, la finestra dà su un cortile angusto e sporco. Vivono fra le squallide mura la contessa Agnese ed il figlio Ilario, un giovane deforme al quale un avvilente impiego permette di guadagnare poche lire al mese. Ed ecco che la signora contessa porta in casa, affi-

datale da un pio istituto, Chiara, una giovane cieca, e per lei costruisce un mondo falso ma meraviglioso, trasformando con le sue parole le brutte stanze in una reggia, qualche vaso con pochi fiori in un giardino, il disgraziato figlio in un cavaliere ricco di fascino e di genialità. La menzogna pare raggiungere lo scopo, che Ilario e Chiara si fidanzano felici ambedue. Ma gli altri inquilini del casamento scoprono l'inganno di quella donna esaltata dal troppo amore materno e risolvono di rivelare alla ragazza quale tranello le sia stato teso. Vengono così a parlarle e, spietati, le dicono la crudele verità. Ma, chiamato da una pietosa vicina, sopraggiunge Ilario:

davanti al prossimo diffidente ed ostile, l'uomo piange ora la sua vergogna per l'inganno che non ebbe la forza di respingere, si che proprio gli stessi giudici di quel tribunale improvvisato, sbigottiti da tanto dolore, finiscono col sentirsi in colpa per la loro delazione. In un attimo, per le vie più diverse, lo scontro si fa padrone di tutti e la tristezza pesa su ogni cuore; ma l'amore di Chiara riesce a compiere il miracolo, scoprendo luce in tante miserie, ritrovando motivi di gioia nella vita meschina di ognuno. Agli abitanti di quel piccolo mondo povero e triste sarà proprio lei, Chiara nell'ombra, che insegnerà a vedere.

Enzo Mauri

## RADAR

**Q**ualche anno fa, due o tre settimane prima che scoppiasse la famosa rivolta degli operai della Stalinallee, avevo avuto occasione di oisitare la «zona rossa» di Berlino, riportandone un'impressione agghiacciante, che non facea preodere quella insurrezione certo finio a giustificarla, come se altre a sentirla nell'aria già la si leggesse nei volti non felici dei passanti.

Da quella lontana giornata di sangue berlinese, molta acqua è passata sotto i ponti, non soltanto di Berlino, ma anche di Mosca, e di qualche altra capitale; anzi, a giudicare dal Rapporto Kruscev, e soprattutto dalle sue ripercussioni, tutto fa credere — o almeno sperare — che sia in corso una grossa crisi di revisione delle stesse strutture dello Stato comunista. Infatti, pur senza presumere di voler trinciare giudizi su avvenimenti intorati oscuri ed ambigui, una cosa è certa: ed è che uno spiraglio di libertà oramai s'è aperto anche attraverso le fitte muraglie del Cremlino.

Chi si ostina a dire che in Russia e nei paesi satelliti tutto procede come prima e nulla è cambiato è senz'altro in errore. Lasciamo stare — in questa sede — la serie dei pro e contro delle ragioni politiche; e che occorra restare cauti e vigilianti, malgrado i mutamenti in atto questo è fuori dubbio. Ma non si dica che nulla è cambiato: se non altro sarebbe fuor di torto a quella stessa libertà, che noi diciamo di seruire.

La libertà — infatti — o la si toglie effettivamente, ed allora si è e si resta nella dittatura totale, con tutta la sua peste di mali e di errori; oppure la si concede.

ed allora essa diventa persino contagiosa. Basta darne anche una goccia, e la macchia si espande! Basta farla intravedere, e gli uomini come scatenandosi da un sogno avvilente si alzano in piedi a reclamarla, pronti a pagarla col sangue.

E' quel che sta succedendo. L'avete letto sui giornali: a Poznan, in Polonia, è scoppiata una rivolta identica a quella di Berlino, e gli operai hanno sfidato i carri armati: nello stesso giorno, in Ungheria, a Budapest, gli intellettuali comunisti hanno richiesto a gran voce la libertà di stampa: D'ora in poi noi vogliamo sapere tutta la verità, in ogni cosa, e vogliamo poterla anche scrivere. Senza libertà di stampa, la giustizia non può esistere.

Qui non si tratta d'entrare virtualmente in merito a questi e ad altri avvenimenti, né si vuole generalizzarli. Però non si può negare che ancora una volta sia il nome della libertà a saper scuotere le coscienze; ed anche le nostre, perciò, devono uscirne scosse, abbandonando abitudini ed indolenze, e convincendoci che come il regno dei cieli non è di colui che dice: «Signore, Signore!», così i regni della terra non sono di coloro che dicono appena: «Libertà, libertà!».

Tutta quella parte di popoli che ancora reclama la libertà, un giorno potrà chiedere a noi: «Ma voi quale libertà ci date?»; ed è chiaro che la battaglia del nostro secolo, se si vuole onestamente, deve essere quella di identificare la libertà alla giustizia. L'altro giorno il presidente Gronchi ha ripetuto che la libertà «diventa vana parola e si risolve in astrazione se non è collegata con una elevazione della persona umana, che significa più effettiva giustizia, migliore distribuzione della ricchezza, possibilità per tutti di adire a quello sviluppo delle possibilità individuali nella vita sociale e collettiva cui il bisogno e la miseria sono ostacoli iniqui e insormontabili».

Giulio Vigorelli

## La scomparsa dell'on. Cappa

**L**a morte improvvisa dell'onorevole Paolo Cappa, la cui vita — come ha detto il Presidente della Camera nel commemorarlo — si identifica con la storia del movimento politico dei cattolici italiani, ha suscitato nel Parlamento e nel Paese un profondo cordoglio.

La morte la ha colto in treno dopo un'intensa giornata dedicata ai problemi della sua città e della sua regione — Genova e la Liguria — mentre ritornava a Roma per compiere il suo dovere di deputato.

Nel 1918, Paolo Cappa fu tra i fondatori del partito popolare. Nel 1919 fu eletto deputato a Genova e rieletto nel 1921 e nel 1924. Condannato, dopo l'Aventino, ad abbandonare il giornalismo e la vita politica, si dedicò all'attività professionale nella quale espresse le doti del suo ingegno e della sua cultura.

Ritornò alla vita pubblica dopo la Liberazione. Fu membro della Consulta Nazionale e dell'Assemblea Costituente, senatore di diritto, nella prima Legislatura della Repubblica e deputato nell'attuale.

Ebbe più volte incarichi di Go-

verno, prima come Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, poi come Ministro della Marina Mercantile. Ricopriva adesso la carica di Presidente della Commissione Industria e Commercio della Camera.

Per le sue elevate qualità umane, per la sua serenità, la sua fede nel bene e la sua sollecitudine per ogni problema umano e civile, Paolo Cappa ebbe sempre la stima degli amici e anche degli avversari politici che riconoscevano in lui un appassionato e leale combattente sul fronte della democrazia e della libertà.

Come Presidente inoltre della Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, Paolo Cappa, forte della sua sensibilità ed esperienza giornalistica si è occupato a fondo dei problemi radiofonici e ha sempre sottolineato l'alta funzione civile, informativa e culturale che la radio e la televisione sono chiamate a svolgere nella società di oggi.

La Radiotelevisione Italiana si associa al saluto commosso del Parlamento e del Paese ed invia alla famiglia i sensi del più profondo cordoglio.



# "GIULIO CESARE" DI G. FRANCESCO MALIPIERO

Già Francesco Malipiero conta oggi settantatré anni e scrisse il suo *Giulio Cesare* vent'anni fa. Ma si tratta di dati completamente superflui per un artista come lui, appunto perché Malipiero, non avendo mai sbandato né di qua né di là, è rimasto sempre il Malipiero dell'*Orfeide* e del quartetto per archi *Rispetti e strambotti*, umbedue risalenti all'anno felice 1920. E' questo un merito che va riconosciuto al Malipiero, il quale tiene alla sua personalità, ma senza dirlo, senza sostenerne di essere attaccato ai suoi dogmi e senza parlare di rinunce e di concessioni. *Giulio Cesare* è il suo ventunesimo lavoro teatrale, e Malipiero lo compose perché affascinato dal soggetto, così come ne era rimasto affascinato, trecentottantasei anni prima di lui, Marco Antonio Muret, che fu il primo ad inaugurare la serie dei lavori teatrali sul grande conquistatore.

Già, ma di mezzo c'è anche Gugliel-

domenica ore 21.20 terzo progr.

mo Shakespeare, il quale sembra abbia scritto la sua tragedia allo spirare del secolo XVII. Anche questo sommo tragico trovò un addentellato molto importante nelle *Vite parallele* di Plutarco. C'è da meravigliarsi se l'opera del Malipiero venne discussa vent'anni fa, quando fu data per la prima volta (9 febbraio) al Teatro Carlo Felice di Genova? E chi non sa che lo stesso Shakespeare trovò uno strociatore senza pietà nel Braades? Tra Shakespeare e Malipiero, comunque, ci sono molti altri compositori che trattarono simile grande soggetto: ricordiamo Francesco Cavalli che nel 1646 compose un'opera dal titolo *Prosperità infelice* di *Giulio Cesare* dittatore, Giorgio Federico Haendel che nel 1724 presentò a Londra il suo drammaticissimo *Giulio Cesare*, David Perez che scrisse trentott'anni dopo un'opera dallo stesso titolo, senza dimenticare i commenti di Schumann (tratti recentemente dall'oblio da un esperto di «Lascia o raddoppia») e quelli del Doret, del Mule e di vari altri compositori minori.

E' giusto che una così bella tragedia abbia ispirato tanti maestri, e il Malipiero ha fatto bene a non tradire il testo shakespeariano, pur essendo costretto a compiere i necessari snellimenti per non far sì che il lavoro assumesse eccessive proporzioni. Ecco, in succinto, il sunto del lavoro ridotto in tre atti e sette quadri. L'opera ha inizio con l'avvertimento a Cesare di guardarsi dalle lodi di marzo. Giungono da lungi gli echi della festa dei Lupercali e le acclamazioni del popolo. Ma Bruto e i suoi seguaci hanno già compiuto un loro sottile lavoro e il malcontento serpeggia nel cuore di Roma. Al secondo quadro siamo nell'orto di Bruto dove si radunano i congiurati che col tristo loro

capo si accordano sul modo di uccidere Cesare. Il secondo atto si svolge, nel primo quadro, nella casa di Cesare. Calpurnia, la moglie, allarmata da certi segni rivelatori, sconsiglia il marito perché non esca. Anche Cesare è inquieto e vorrebbe acconsentire al desiderio della sposa, ma l'arrivo di Bruto sollecita la progettata visita al Senato. E qui, nel nuovo quadro, Cesare resta vittima di Bruto e dei congiurati, ai

*Coriolano* di Casella. Malipiero pensava al *Giulio Cesare* di Shakespeare da circa venticinque anni. Soltanto nel 1954 si decise a dare il via al lavoro. I due discorsi di Bruto e di Marc'Antonio, segnano un chiaro contrasto con il *shintetismo* tanto caro al musicista. Ma nella tragedia vi erano delle esigenze da rispettare e Malipiero, da sensibile artista, le ha rispettate. In tutto il lavoro, i temi risultano però brevi, in-

be preferibile leggere il capolavoro nella sua veste drammatica». Malipiero questo *qualche cosa di più* lo legò alla trasformazione degli accenti letterari shakespeariani, e infatti nell'*Avvertenza* posta all'inizio della partitura annota: «Raccomandiamo il parlato: che non si perda una parola». Già, è presto detto, ma nel testo originale i cortei si intrecciano con le feste, le sounesse con le congiure, i discorsi con gli interventi del popolo. Il musicista ha soprattutto cercato di esprimere lo spirito essenziale dell'azione. Del dramma originale, nell'opera, è infatti rimasta la struttura, non i rivestimenti. La critica notò che l'impressione che si rievoca dal *Giulio Cesare* è di un'opera concepita con orgoglio e realizzata in piena felicità d'ispirazione. Il secondo atto è stato giudicato il migliore, ed è stato rilevato con quanto immediata l'espressione musicale si sia immedesimata nell'espressione drammatica, tutto risultando necessario e indispensabile. Il personaggio più significativo del dramma fu riconosciuto in Bruto, mentre Giulio Cesare, così come accade in Shakespeare, appare in prevalenza nella sua idealità.

Un critico che assistette all'esecuzione si domandò: «Quale estetica avrebbe adoperato il Verdi di fronte a un simile soggetto?». Ed ecco la risposta: «Avrebbe espresso in canto i momenti contemplativi del dramma, lasciando il recitativo la sua funzione logica e narrativa. Ma in questo caso avrebbe adottato un altro libretto, un libretto suo, rifatto da lui». E l'intelligente risposta è di Luigi Colacicchi.

Un'opera come *Giulio Cesare*, oggi, si accetta più volentieri di vent'anni fa, appunto perché, dopo tanti esperimenti, possiamo meglio orizzontarci sui rapporti tra parola e nota, tra recitativo e canto, tra suoni e massa orchestrale, tra voce e intervento corale. Tutti problemi che Malipiero trattò con la sua personalissima sensibilità a cinquantatré anni, in regime di rinnovata romanità. Ma Malipiero non si lasciò mai andare a sciocchi eccessi, a false interpretazioni, ad accondiscendenze contingenti. Egli, anche allora, mantenne la sua linea, quella, dicevamo, delle *Sette canzoni* e dei *Rispetti e strambotti*, naturalmente senza dimenticare di sottolineare la grandezza del vincitore di Pompeo, la solennità delle scene che hanno Roma per sfondo, tanto è vero che alcuni critici, convinti come erano della necessità, esaltazione, rimproveravano all'azione di non possedere «quel» risalto che a loro stava a cuore. E aggiungevano che la «sublime orazione» di Antonio era stata ridotta a uno sbiadito ricordo, a una semplice eco. Ma non era questa, invece, una saggia interpretazione musicale del testo shakespeariano? I radioascoltatori potranno giudicare da qual parte stia la ragione.

Mario Rinaldi



Gian Francesco Malipiero

piedi della statua di Pompeo. Nella prima scena del terzo atto, Bruto cerca di giustificare al popolo il suo atto e Marc'Antonio pronuncia la sua famosa orazione che il musicista ha suddiviso in cinque strofe, con un ritornello fisso («Ma Bruto è un uomo rispettabile»). Letto il testamento dell'ucciso, la folla insorge contro gli assassini (nuovo quadro), fino a che nell'ultima parte del lavoro si assiste alla morte di Cassio e di Bruto mentre, nello sfondo, viene rievocata la battaglia di Filippi.

L'opera comprende due baritoni (Giulio Cesare e Bruto), un tenore (Marc'Antonio) e due soprani (Calpurnia e Porzia).

Anche se nel 1936 già esisteva un *Nerone* di Mascagni, una *Lucrezia romana* di Respighi e, in progetto, un

cisivo ed efficace, fino a concludere con il *Carme secolare* di Orazio che segna l'apoteosi.

Ci sono delle osservazioni da fare sulla musicalità di questa tragedia shakespeariana? Sì, e il Malipiero è stato il primo a farle indirettamente dicendo: «Per me drammatico vuol dire che si vede: la musica, invece, ci presenta quello che non si vede: tutto è musica e nulla è musica». In tal modo il compositore ebbe ragione di coloro che avevano fatto un ragionamento di tal natura: «Lo scegliere un testo come il *Giulio Cesare*, per un musicista, è sempre un'incognita: leggendo Shakespeare si provano ginie infinite in quanto la grandezza dell'uomo e la sua magnanimità risultano per intero nei cinque atti. Dal musicista si dovrebbe pretendere qualche cosa di più, altrimenti sareb-

## PER L'ACQUISTO DEI LIBRETTI DELLE OPERE LIRICHE

Ricordiamo a tutti i radioascoltatori che la EDIZIONI RADIO ITALIANA, allo scopo di facilitare l'ascolto delle opere liriche trasmesse dalla Radio, provvede all'invio dei libretti editi dalle varie Case specializzate in questo genere di pubblicazioni. Sono disponibili i libretti delle seguenti opere comprese nella « Stagione Lirica 1956 »:

Il matrimonio segreto, L. 200; Medea, L. 200; Iris, L. 250; Fadora, L. 250; Cavalleria rusticana, L. 200; La figlia di Jorio, L. 600; La pulce d'oro, L. 200; Otto Schnaffs, L. 200; La locandiera, L. 250; L'amore della tre malaranza, L. 200; Peter Grimes, L. 250; La fanciulla del West, L. 250; Madame Butterfly, L. 250; Manon Lescaut, L. 250; Un ballo in maschera, L. 250; Falstaff, L. 250; Parsifal, L. 250; I maestri cantori di Norimberga, L. 250; Carmen, L. 250; Il cavaliere della rosa, L. 300; Mosè, L. 200; Guglielmo Tell, L. 200; La sonnambula, L. 200; I racconti di Hoffmann, L. 200; L'oca dal Cairo, L. 200; La nozza di Figaro, L. 200; Tristano e Isotta, L. 250.

Invitando partecipatamente i relativi importi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenale, 21, Torino, le spedizioni saranno effettuate franco di ogni spesa. I versamenti possono essere fatti sul c/c postale n. 2/37800.

(Stampatrice ILTE)





Wolfgang Sawallisch

## DVORAK, BARTOK E FRANK nel concerto diretto da Wolfgang Sawallisch

Wolfgang Sawallisch, il cui nome figura in testa al concerto sinfonico di venerdì sera sul Programma Nazionale, è un giovane direttore d'orchestra germanico che, venuto in Italia per la prima volta quest'anno, ha destato favorevolissime impressioni artistiche e si è fatto ricanfermare per prossimi concerti.

Il programma si apre con la *Scherzo capriccioso* op. 66 di Antonin Dvorak, musicista boemo

conosciuto per la *Sinfonia « Dal Nuovo mondo »* e per le innumerevoli trascrizioni che hanno subito le sue *Danze slave*, ma che merita di essere approfondito in settari minari, e gustosi, della sua abbondante produzione. Segue la *Tanzsuite* di Bela Bartok, compositore tra i sommi della civiltà musicale contemporanea. Opera scritta nel 1922-23, questa *Suite* di danze fu commissionata a Bartok dal governo ungherese per le feste nazionali nel

cinquantenario della riunione delle due città di Buda e di Pest. La naturale professione di Bartok, di ricercatore e trascrittore del patrimonio folcloristico nazionale, trova in questo pezzo una speciale incentivo ed una particolare applicazione. Come fatto ispirativo, però: poiché qui il fenomeno è puramente creativo; e, dei numerosi e svariati temi che circolano nelle cinque Danze della Suite, non uno è assunto direttamente dal folclore. La seconda parte del concerto è occupata da quel carpo capolavoro romantico che è la *Sinfonia in re minore* di César Franck. Il genere della « Sinfonia » fu trat-

tato da Franck una volta sola, come altri generi strumentali similmente unici nella sua produzione, e pure eccelsi, quali il *Quartetto* e il *Quintetto*, o la *Sonata* per pianoforte e violino. Composta fra il 1886 e il 1888, la *Sinfonia in re minore* si libera dalla tradizione in uso per tale genere musicale, per rientrare invece in quel principio costruttivo della « forma ciclica ». Instaurato da Franck. Ridotta a tre tempi dai quattro consueti, la *Sinfonia* si presenta come un blocco unico, monumentale, e nel ritorno dei temi si vale di fervore melodico e di ricchezza armonica, realizzando un campato

equilibrio espressivo. Il clima generale dell'opera è quella d'una solenne e crescente perorazione, per cui si richiama il giudizio entusiastico di Vincent D'Indy, discepolo congeniale di Franck: « una cantina ascesa verso la pura gioia e la luce vivificante ». E proprio la spiritualità intensa e nobile, il religioso fervore del cuore e della penna, caratterizzano tutta l'arte di Franck.

venerdì ore 21  
progr. nazionale

## “La campana sommersa”, di Respighi

Per il teatro Ottorino Respighi scrisse molto; ancor più che nel genere del « poema sinfonico ». E' vero che a quest'ultimo è specialmente affidato il suo nome, come alla realizzazione più personale di questo genere nei tempi moderni. Ma proprio nel teatro di Respighi si può cogliere, con maggior interesse, la coesistenza di accenti sinfonici e lirici. E l'opera teatrale, allora, acquista maggior valore proprio quando la fantasia ne orienta le vicende verso le suggestioni più coloristicamente musicali, ovvero più « respighiane ».

E' questa il caso della *Campana sommersa*, che viene terza fra le più valide opere teatrali di Respighi. Rappresentata la prima volta al teatro di Stato di Amburgo nel 1927 ed in Italia alla Scala nel 1929, l'opera segue, nei quattro atti del libretto di Claudio Guastalla, il poema drammatico omonimo di Gerhardt Hauptmann, pubblicato nel 1896. E' una favola, in cui gli elementi fantastici si mescolano ai reali, nel conflitto tra sentimenti di

pietà cristiana per l'umana sofferenza e aneliti verso una pienezza pagana di vita.

Il protagonista è Enrico, fonditore di campane. I folletti e i gnomi delle selve, ostili al mondo cristiano, han fatto precipitare in fondo al lago la più bella e sonora opera di Enrico, la campana che doveva rintoccare da una cappella sul monte. Minacciato da una strega, Enrico è salvato dalla bella ninfa Rautendelein, che s'innamora di lui. Il curato e il maestro riescono a riportare al villaggio Enrico che, però, desolato per la sua campana perduta, dispera di poter ricominciare l'impresa, e si ammalava. Lo guarisce con un bacio Rautendelein, penetrata nel mondo degli uomini. Ecco che Enrico, in una officina fantastica sulla montagna, coi nani ai suoi ordini, prepara un prodigioso coro di campane. Nessuna chiesa gliel'ha ordinato, e il curato del villaggio minaccia di maledizione il reprobato se non rinnegherà la magica fatica e la magica donna. Solo quando, come fantasmi, i suoi bambini gli recano in una coppa le lacrime della mamma che s'è gettata nel lago per il dolore, Enrico sente l'anatema nei rintocchi della campana sommersa. Distrutta ormai la fucina magica, il mondo degli elfi è

mesto, e Rautendelein s'è unita al vecchio Ondino nel pozzo. Ma quando Enrico torna lacero in cerca di lei, la strega la crolla dal pozzo, e la bionda creatura della speranza lo acquieta in un bacio che gli ridona il sogno e insieme gli dona la morte.

Tale soggetto appare assai congeniale a Respighi. Ed egli infatti proprio nella *Campana sommersa* dà una suggestiva rappresentazione del mondo fiabesco, fantastico, poetico; e là dove sorgerebbe un dramma umano riesce a far prevalere l'interesse musicale, impegnandosi la nutrita vena del suo canto come, soprattutto, la personalissimo obblità della sua scrittura.

ma. ma. h.

### Lutto in casa Vasari

Si è spenta nei giorni scorsi a Trieste la signora Paola Vasari Giannini, madre del direttore centrale amministrativo della RAI, dott. Bruno Vasari. La Radiotelevisione Italiana e il Radiocorriere prendono parte viva al lutto del dott. Bruno Vasari cui esprimono le più commosse, profonde condoglianze.

mercoledì ore 21  
progr. nazionale



## Via libera...

Shellina con I.C.A. è la miscela che dà via libera a tutta la potenza del vostro scooter

Shellina - alle caratteristiche perfettamente equilibrate della benzina Shell unisce i vantaggi di I.C.A. l'additivo Shell che, neutralizzando i depositi sulla candela, permette una continua e perfetta accensione nella camera di scoppio.

È un piacere guidare con Shellina - il cammino vi sembrerà più breve e dal perfetto ritmo del vostro motore sentirete la differenza.

Shellina

con

I.C.A.

la miscela che vi dà le ali





Virgilio Rieno



Lydia Johnson



Alberto Rabagliati

# BENVENUTI, VECCHI AMICI

*In onda fra luglio e settembre una trasmissione settimanale dedicata al glorioso varietà, con Carlo Dapporto impareggiabile presentatore*

più recenti macchiette marsigliesi di Henri Brie.

Titina De Filippo, assurda di poi (e ben degnamente) al rango di attrice di prosa vernacola, viene dalle tavole del piccolo spettacolo. E' per essa un titolo d'onore aver fatto quella trafila, quando con i fratelli Eduardo e Peppino faceva il tutto esaurito nei cinema-varieta', prima che De Santis scoprisse la « nuova troupe partenopea » e ne favorisse il debutto su una scena regolare al Casinò di Sanremo e aprisse così al De Filippo la strada della fama.

Il « numero » di canto della prima trasmissione ci porta un vecchio e veramente caro amico che è stato il beniamino dei radioascoltatori. Si tratta del primo autentico crooner che sia apparso ai microfoni italiani: Alberto Rabagliati. « Raba » non può presentarsi che con uno dei suoi successi più colaudati: C'è una casetta piccina. E forse ci dirà quante migliaia di dischi abbia venduto in quegli anni dell'anteguerra nei quali dominavano ancora i rochi grammofoni portatili a manovella e i long-playing erano di là da venire.

Una schiera di altri nomi e altre glorie è in programma per le trasmissioni successive (ci riserviamo di parlarne a tempo e luogo). Bastino per ora i nomi: Odoardo Spadaro, Oscar Carboni, Enzo Turco, Tecla Scarno, Meme Bianchi, Nilla Pizzi, Clelia Matania, Amadeo Pariente ed altri.

Buongiorno, vecchi amici. Fatevi alla ribalta. Il pubblico, tutto il pubblico, vecchio e nuovo, vi dà il benvenuto!

Angelo Nizza

Sulla scena, più che in ogni altro campo dell'arte, la corsa al successo assumeva in passato aspetti affascinanti e spietati. Il duello serale fra attori e pubblico, al tempo in cui il teatro era re, si svolgeva senza esclusioni di colpi. E a sipario calato sulle ribalte illuminate, gli applausi o i fischi esaltavano o abbattevano attori e lavori: la platea affermava la propria dittatura. In questa lotta di conquista e di seduzione era la vita stessa del teatro e, in modo specialissimo della scena anche allora chiamata « minore », più per distinguerla, crediamo, da quella classica che non per dichiararne l'inferiorità. Della scena « minore » furono protagonisti, nei grandi secoli, i comici dell'arte (coloro che, alla corte del Re Sole, Saint-Simon chiamava, non senza una punta di ironia, *les italiens*) e, in tempi che molti di noi ancora hanno visto, i « numeri » del café-chantant e del varietà.

Questa scena « minore », fantastica e ingenua, di ambizioni illimitate, svagante fra tutti i generi e tutti gli avanguardismi (perfino il Futurismo vi ebbe ospitalità), gettava una persona sola alla ribalta verso l'epica lotta col pubblico. Così come è solo l'acrobata — angelo fra i trapezi volanti — il domatore — gladiatore fra i suoi leoni — il torero — eroe nella sua arena — il comico, il fine dicatore, il fantasista, l'ecentrica, la vedetta, affrontavano ogni sera pericolosamente la folla, ogni sera parevano rimettere in gioco passato, successi, fatiche, diglioni, nome e pane.

Il varietà risentiva miseramente e gloriosamente delle sue origini: le botti dei comici,

i baracconi da fiera e il circo. Fra le banalità più deludenti, nel tessuto connettivo di un programma affastellato e quasi sempre mediocre, si faceva luce ad un tratto il « numero » di successo. E la platea, crudele, irta fino a quel punto di fischi, d'interruzioni o di commenti salaci, apriva idealmente le braccia in un applauso corale e cordiale.

Romano, Maffei, Salone Margherita, Sala Umberto: sono nomi prestigiosi di ribalte minori, non ancora dimenticati in questo nostro tempo veloce e distratto. E se la rivista è venuta con le sue scale, le sue file di 60-girls-60, i suoi ricchi costumi, la sua tecnica consumata, le centinaia di bauli delle soubrettes e i bilanci da miliardaria ad occupare, presso l'irrequieto e infedele pubblico, il posto della scena « minore », il varietà, definitivamente morto, non è ancora dimenticato. Avrà il suo posto d'onore nella storia del teatro con i nomi dei grandi suoi protagonisti: da Petrolini a Viviani, da Cuticcia alla Campi e alla Fouguez e con il ricordo delle creazioni e delle serate memorabili di Bambini, di Franzini e di Manara.

La radio che, prima del sorgere del fenomeno televisivo, ha polarizzato l'attenzione di un pubblico accresciuto a dismisura, maneggiando insieme con il cinema le leve del successo, ha un grosso debito verso il varietà. Ai microfoni la scena « minore » è sovrana e tutto ciò che non è attualità, teatro

puro o lirico, sembra, per un verso o per l'altro, trarre dal varietà spunti e clima spettacolari. E il pubblico, mutato e rinnovato, non più affollante le platee ma in ascolto, innumere e desideroso di svago, ancora sta al vecchio gioco, ancora si appaga della vecchia formula che si perpetua nella canzone e nello sketch, nel monologo e nella parodia, nel grottesco e nella scenetta caratteristica.

Nessun debito pagato dalla radio al varietà sembra quindi bastevole. Questo vecchio amico caro ai nonni e ai vecchi papà (oh, le baracche e i palchetti di proscenio pieni d'ufficiali, le poltrone locate ad annata ai viveurs e alle Nanà dell'epoca, le piccionarie gremite di tumultuosi studenti!) è ben degno di rivivere per i nipoti e i propinoti.

Ci sembra questo lo scopo di una trasmissione settimanale che, fra luglio e settembre, andrà in onda sul Secondo Programma. Avrà per titolo appunto *Vecchi amici* e sarà della durata di un'ora. Verrà presentata da Carlo Dapporto. L'impareggiabile e lepidio attore di rivista è forse il più qualificato a far da buttafuori ai « numeri » di questo programma. Carletto ricorda bene il varietà che, troppo giovane (beato lui!) non

ha potuto vedere che al tramonto. Il suo stile di comico è fra i più vicini alla buona tradizione e le venature di humour dei suoi tipi sembrano sintetizzare lo spirito e le trovate buffonesche, argute, esilaranti del glorioso varietà.

I beniamini del pubblico, dopo uno sketch su i comici di trent'anni fa, verranno condotti per mano al microfono da Dapporto e si esibiranno, sotto la regia di Maurizio Jurgens, con intermezzi musicali del quartetto « Due più due », con l'accompagnamento delle orchestre Barzizza e Filippini.

I vecchi amici sono nomi cari al pubblico. E' una sfilata di celebrità d'un tempo e di oggi: ognuna si presenta con il suo « numero » di successo, quasi a rivelare la botta segreta con la quale vinse il serale duello che eternamente si svolge fra l'artista e gli spettatori.

Fin dalla prima puntata si rivela e si afferma il carattere della serie di trasmissioni. Sentiremo Lydia Johnson, colei che per prima rivelò agli italiani il fascino intenso della canzone ritmica, il fantastico stile del music-hall, e appassionò gli spettatori con la cifra nuova, brillante e fantasiosa. Virgilio Rieno ci riporterà poi alla macchietta: le sue scenette abruzzesi rievocano un passato di risate e di applausi (sono un boom sul mercato discografico), le sue figure di cafoni ingenui o maliziosi accomunano Riento ai creatori più classici del café-chantant dei boulevards o alle

venerdì ore 21  
secondo programma



# IL GIALLO SI ADDICE A PINA RENZI

*Eroe degli episodi è il baldo Tony, energico, astuto ufficiale della Squadra Omicidi. Ma quando in certi momenti si sentirà confuso e affaticato, sarà la madre col suo buon senso, a dargli le chiavi dell'enigma*

**D**a tre mesi, giorno più giorno meno, negli ambienti medici di Filadelfia non si parla che di lui, di Roger Davis: un anziano signore grasso e bonario, che porta le scarpe con l'elastico e fuma un sigaro dietro l'altro. Membro onorario del Consiglio Medico Internazionale, mister Davis ha letteralmente sbalordito i colleghi, lo scorso aprile, con un paio di teorie piuttosto audaci. Messa da parte la prima per ragioni ovvie («Gli anticorpi positivi»), eccovi in breve il nocciolo della seconda: «Uno degli istinti primordiali dell'uomo — dice Davis — è quello poliziesco. E per provarlo basterebbe citare i molti giochi infantili praticati nel mondo: da "Guardie e ladri" ai "Quattro cantoni", dal "Nasconderello" ai vari tipi di "inseguimento". Accertato il fatto che i bambini assumono atteggiamenti e compiono gesti dettati sì dalla fantasia, ma ad imitazione del vero, non è certo azzardato affermare che l'uomo... è nato detective». Per quanto all'americana, la teoria del professor Davis un certo fondo di verità deve pur averlo: non si spiegherebbe altrimenti il successo veramente incredibile che da mezzo secolo a questa parte (dapprima in Germania e nei paesi anglosassoni e quindi anche da noi) arride alla cosiddetta letteratura gialla. L'ondata del brivido arrivò in Italia intorno al 1930, allorché un grande editore milanese lanciò sul mercato la prima collana di libri polizieschi (la copertina, inutile dirlo, era gialla). Da allora, via via, facemmo la conoscenza di Mister Reeder, il vecchietto metodico e imperturbabile dei romanzi di Wallace, di Nero Wolfe, il detective col pallino delle orchidee creato da Rex Stout, di Ellery Queen, lo studioso di criminologia alto, elegante, sempre in contrasto con la Polizia ufficiale, di Maigret, il famoso Commissario della Sûreté ideato da Georges Simenon; e poi ancora di Perry Mason, il legale più affascinante di Los Angeles, di Max Thursday, il duro che spara a vista, del tenente Valcour, protagonista dei libri di Rufus King, e di tanti altri che sarebbe ingiusto non ricordare: Philo Vance (Van Dine), Hercule Poirot (Agatha Christie), Lemmy Caution (Peter Cheyney), Mike Hammer (Mickey Spillane), e via dicendo. Tra gli autori italiani, citeremo a caso Alessandro Varaldo, Ezio D'Errico, Guglielmo Giannini, Alessandro De Stefani, Emilio Ghione, Enzo Gimignani, Giorgio Scerbanenco, Stanis La Bruna, Narciso Quintavalle e (buon ultimo per ragioni pratiche) Gastone Tanzi. Tanzi è appunto l'autore dei 6 episodi gialli che andranno in onda, a partire da questa settimana, sotto il titolo de La grande Caterina. Premesso che esistono due specie classiche della narrativa gialla (quella che si basa sul ragionamento e in cui l'azione è costituita dalle indagini e deduzioni del poliziotto, e quella del brivido, che si allaccia più direttamente alla tradizione dei racconti del terrore) i direi subito che i gialli di Tanzi appartengono alla prima serie: sono, cioè, dei racconti basati sulla tipica e difficile indagine di polizia, con identificazione finale del reo attraverso le deduzioni di un detective professionista, il Te-

nente italo-americano Tony Cupiello. Per l'autore de La grande Caterina, un buon lavoro giallo «deve contenere, prima della conclusione, tutti gli elementi di fatto necessari alla scoperta del colpevole; non deve, in altre parole, sfociare in una soluzione arbitraria o illogica».

E adesso, se permettete, un po' per non anticipare troppo alla vostra curiosità e un po' per le solite ragioni di spazio, vorremmo dedicare due parole, prima di chiudere, alla protagonista di questi gialli, alla grande Caterina: Pina Renzi. Genetica in quella Compagnia «Za Bum» che lanciò Le lucciole della città, la Pina — come la chiamano ormai gli spettatori — è passata, si può dire, da un applauso all'altro: applausi che continuano ancora oggi ogni qual volta in palcoscenico, sullo schermo o al microfono, si esibisce con tutta la sua verve. Cominciò molti anni fa (ma non troppi) con la prosa; e alla prosa, ogni tanto, fa ritorno, come nel '45 a Roma, in una lunga serie di rappresentazioni della commedia Women (Donne) di Clara Boothe Luce, oggi Ambasciatrice degli Stati Uniti. In tanti anni di carriera, Pina Renzi ha interpretato commedie di autori d'ogni genere e d'ogni tempo, da Sardau a Coward, da Chiarelli a Lonsdale; ha recitato con Dina Galli, con De Santis, con Carini, con De Sica, con Giorda... «Eppure — dice — confesso che oggi avrei un po' paura del pubblico e della critica. Sono troppo abituati a vedermi in rivista...». A proposito di rivista, chi non la ricorda nel famoso personaggio di «Agata, madre eroica e sventurata di figlia picchiarella» che tanto successo ebbe nella rivista Disse una volta un biglietto da mille di Galdieri? E chi, tra gli ascoltatori, non la ricorda nelle esilaranti vicende della «signora Elisa» e della «signorina Giuditta»?

Due anni or sono, quando la signora Maria Basaglia, dopo aver girato il film Sua Altezza ha detto no, dichiarò alla stampa di essere la prima donna regista italiana, a Pina Renzi, di temperamento tutt'altro che mite, vennero i famosi cinque minuti: «La signora Basaglia è in errore — di chiarò a sua volta — e con lei sono in errore tutti coloro che hanno accettato come valide le sue affermazioni. La prima donna che abbia diretto, un film in Italia sono io. Non era un gran film ma era un film, ed è stato regolarmente proiettato un po' dovunque. S'intitolava Cercasi bionda bella presenza, e fu interpretato da Liselotte von Grey, da Antonio Centa e da Luigi Almirante. Si svolgeva nell'ambiente della moda e vi parteciparono tutte le più belle "mannequins" di Torino, dove a punto, negli Stabilimenti Ferti, fu girato il film sotto la mia esclusiva direzione. I beati e le molte difficoltà perché il governo d'allora non le-va autorizzare una donna a dirigere...».

Un'ultima cosa: da buona emiliana, Pina Renzi è una vera esperta in gastronomia (almeno per quel che riguarda le specialità bolognesi). Difficilmente, pensiamo, lo stesso avvocato Rossi avrebbe saputo rispondere a una domanda del genere: «Che differenza passa tra il parmigiano nor-

male e il parmigiano "di testa"?». Pina Renzi, per la cronaca, ha risposto con molta naturalezza nel tempo record di 5 secondi: «Il parmigiano "di testa" è prodotto con latte munto da vacche in pascolo, a maggio, sulle colline parmensi...».

In conclusione: tra un succoso pranzetto e l'altro (bisogna sostenersi — dice — altrimenti il cervello non funziona) è sempre lei, la brava Caterina, che con il suo buon senso, con il suo spirito pratico, con le sue osservazioni semplici ma acute, aiuta il baldo Tony a risolvere i casi più complicati ed a farlo quindi apparire come il più sagace, intraprendente ufficiale della Squadra Omicidi. Tony allora abbraccerà la madre (che in quel momento gli starà magari ricucendo un bottone della giacca) e le dirà commosso: Caterina, sei davvero grande.

Gianni Giannantonio



# GAETANO DONIZETTI

## RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

In un tugurio sotterraneo nasce in Bergamo Gaetano Donizetti il 28 novembre del 1797. Il primo filo di luce penetra nel suo animo quando frequenta una Scuola Caritatevole di Musica. Un piccolo barlume che basta ad illuminare il suo genio. Se ne avvede per primo il suo maestro Simone Mayr che s'impadronisce di quel timido barlume, lo cura, lo nutre, lo sprona e lo guida tenacemente sino alle soglie del teatro. Le opere si succedono vertiginosamente con esiti alterni. Il bisogno, ed una sorprendente facilità di scrittura, divengono facile preda degli impresari avidi di novità. A trent'anni sposa Virginia Vasselli, figlia di un giureconsulto romano. Il loro primo figlio vive soltanto tredici giorni. Donizetti è stanco, depresso, ammalato. I suoi amici sognano per lui l'opera del miracolo...

## RISOTTO E POLENTA

Non le nasconde, maestro Mayr, che la salute e la situazione artistica di Gaetano mi preoccupano assai.

Riguardo la situazione artistica sono tranquillissimo perché Donizetti è quello che ho sempre detto, è un genio, e verranno infallantemente le opere più raccolte, più fuse, più approfondite nello spirito e più sode nelle cuciture. Per dieci anni il nostro Donizetti ha esposto le sue prodigiose sementi alle raffiche delle necessità immediate, e le sementi si sono sparpagliate invece di accumularsi, ma ora i pericoli venti del bisogno si vanno allontanando, e, svaniti i tristi sibili dell'indigenza, stai pure certo che dal terreno non più sconvolto di Donizetti fioriranno rari esemplari lirici.

Lei, maestro, sa il bene che io voglio a Gaetano.

Lo so, caro Bonesi. Tu e Donizetti siete di quegli amici che si sono stretta la mano sotto il banco della scuola; veri amici insomma!

Ha saputo dell'ultima opera di Gaetano al San Carlo di Napoli?

Vuol dire *Il diluvio universale*? Non è proprio un'opera, e non è nemmeno un Oratorio.

In questo ibridismo sta forse il suo difetto?

Forse. Donizetti vi ha comunque lavorato con particolare impegno, e l'esito non lo ha tradito. L'indirizzo che indicano le sue attitudini naturali è però un altro; non i grandi esterni storici o biblici, ma i sentimenti umani più semplici, più schietti, più reali, quello che è vissuto intimamente e non composamente declamato. Donizetti, in definitiva, è un romantico ed un sensitivo...

Forse anche un ammalato!

Questo sì che mi preoccupa! Ai suoi mali i medici danno molti nomi, ma non vorrei che ne avessero uno solo, l'opiosità!

Che dice mai?

Nella famiglia dei Donizetti le morti premature per insulto apoplettico sono molte e mi fa tremare il pensiero che Gaetano possa essere insidiato da un funesto morbo atavico.

Sarebbe un delitto!

Le ultime sue lettere sono però quasi gaie. Afferma di sentirsi meglio e mi comunica che finalmente verrà a Milano ed a Bergamo. Che sospirone in quel momento!

Il Merelli, che razzola nei pollai lirici, mi ha informato che alcuni signori milanesi, amanti del teatro di musica, hanno assunta la gestione del teatro Carcano ripromettendosi di rappresentare due opere novissime su libretti di Felice Romani, una del nostro Donizetti e l'altra di Vincenzo Bellini.

Vicinanza pericolosa perché Bellini è ora l'idolo dei milanesi, mentre Donizetti è più male giudicato che bene conosciuto.

Sempre dal Merelli ho saputo che nella stagione del Carcano canteranno Giuditta Pasta, la Orlandi, la Taccani, il tenore Rubinl ed i bassi Mariani e Galli.

E' quanto di meglio si possa

desiderare! Al difficile confronto Donizetti non pensa certamente. Chi è intimo di Donizetti, come noi, sa che nella sua mente non si affilano spade, e sa che i suoi pensieri si inerpicano su strade sgombrare che ignorano gli ostacoli della gelosia ed i trabocchetti della vanità. Tuttavia, come ti ho detto, è più male giudicato che bene conosciuto, non soltanto a Milano, ma anche qui in Bergamo, qui nella sua città.

Lo prova il fatto che ha composto più di trenta opere ed il nostro teatro Riccardi dal 1822 al 1830 ha dato cinque opere di Rossini, due di Generali, una di Bellini...

...e soltanto quest'anno si è pensato al bergamasco Donizetti...

...per offrirgli un bel flasco casalingo con L'Aio nell'imborazzione che a Roma aveva ottenuto un magnifico successo.

Con tutto questo Gaetano venera la sua città così come venera suo padre e sua madre. Probabilmente ama anche il sepolcrale tugurio dov'è nato.

...e che egli chiama il nido del gufo!

Gli spiriti generosi stringono in un solo abbraccio le ombre e le luci!

Per questo Gaetano è felice

di ritornare a Milano ed a Bergamo.

Porterà anche la moglie?

A suo padre ha scritto che partirà senza metà... per spendere la metà.

A me, in data 7 agosto, ha scritto invece queste precise parole: «dopo posta in scena la mia *Imeldo* volerò in seno al risotto ed alla polenta, e uccelli». E' un modo goloso di gridare evviva Milano e Bergamo!

## SAN GENNARO E SANT'AMBROGIO

Buon giorno maestro Donizetti! E' molto tempo che non la vedo al mio caffè.

Sono stato...

Lo so! Napoli le ha messo una corona in testa e le manette ai polsi.

E' farina del tuo sacco questo chi dice?

Oh, no; nel mio sacco c'è più crusca che farina! L'ho sentito dire dal poeta Felice Romani.

Canaglia di un Romani! E' proprio lui che attendo qui al caffè del Filarmenico!

Arriverà certamente. Arriva quasi sempre a quest'ora. Da qualche tempo s'incontra col maestro Bellini. Sono molto amici. Per dirlti i loro segreti si appartano a quel tavolino là in fondo, ma siccome Romani parla forte, i loro segreti li conoscono tutti.

Bellini è ora molto popolare a Milano?

Moltissimo! Coi successi del *Pirata*, della *Sironiera*, e recentemente del *Capuleti e Montecchi*, ha piantato alla Scala tre chiodoni che nessuno riuscirà mai a strappare. Intorno a Bellini tira poi aria di scandali, ed anche questo stuzzica la curiosità e la popolarità!

Scandali?

Oh, non lo sa che Bellini se la intende con la Giunone Lom-

barda, voglio dire la signora Giuditta Turina? Altro che scandalo! Quando la Turina appare in un palchetto alla Scala, il teatro si trasforma in un covo di vespe. Ora poi si mormora anche che tra Bellini e la celebre cantante Giuditta Pasta...

Chiacchiere!

Vere o non vere, sono chiacchiere che condisciono la celebrità!

Di me, dimmi la verità, pochi si ricordano?

Pochi davvero; d'altra parte se lei ha preferito San Gennaro a Sant'Ambrogio la colpa non è dei milanesi!

Non si tratta di preferire, la carriera dell'artista è governata dall'assurdo, infatti lo bergamasco faccio dell'alpinismo sul Vesuvio, e Bellini, catanese, sospira sulle sponde del Naviglio!

Guardi, sta arrivando il suo amico Romani.

Finalmente! Addio Romani.

Caro Donizetti, ho ricevuto il tuo biglietto. Che hai da chiedermi con tanta urgenza?

Non lo sai? Il libretto per l'opera nuova da dare al Carcano.

Debbo pensare anche al libretto di Bellini.

La mia opera sarà la prima ad andare in scena.

E' innegabile, ma Bellini, che sembra tanto dolce, ha in corpo demone lava vulcanica!

Mentre io, nevero, sono un pane di zucchero?

Via, non perdiamo tempo a sofisticare! Per te avrei pensato alla celebre e tragica figura di Anna Bolena. Che ne dici?

L'ambiente cinquecentesco inglese è certo attraente!

La vicenda poi di Enrico VIII Re d'Inghilterra, che ripulda la moglie Caterina d'Aragona per sposare Anna Bolena, che poi fa decapitare per sposare la damigella Seymour è davvero molto teatrale ed avvincente. A render-

la poi particolarmente romantica penserò io.

D'accordo, affare concluso! Quando avrò il libretto?

Anche tu, come Bellini, Mer-cadante, Pacini, e tutti gli altri, mi metti dunque il laccio al collo?

Non esagerare!

Voi non siete dei musicisti, siete degli indiani! Ecco il mio destino: sentirmi stringere da cinque, sei lacci, e lavorare con la lingua fuori!

Ti sei sfogato?

Non del tutto!

Consuma gli ultimi resti della tua ira... e poi mettili a scrivere il libretto di Anno Bo-lena

Val all'inferno!

No, vado in paradiso; vado a Bergamo!

## LE DUE RIVE

Esce, maestro Donizetti?

Il tramonto mi attira, signora Giuditta! Vorrei spingermi sino al centro del lago per assistere al naufragio della luce.

Lei pensa evidentemente alla fine della sua opera, alla nera voragine nella quale sprofonda Anna Bolena?

Precisamente!

Felice Romani le ha scritto un magnifico libretto. Gli elementi psicologici sono distribuiti con rara sapienza e si accumulano in uno spasmodico crescendo che è di una formidabile efficacia teatrale.

Romani scrivendo il libretto ha pensato che lei ne sarebbe stata la protagonista. Quando mi ha proposto il soggetto di Anna Bolena ha subito soggiunto che ci sarebbe stata una grande parte per lei, per l'insuperabile Giuditta Pasta.

Siete molto gentili... ed anche molto aggressivi! Ci pensate all'impegno che mettete sulle mie spalle?



(Disegno di REGOSA)

Operisti celebri  
nella vita  
e nella storia

# Sarete Voi il MESTOLO d'ORO 1956?

## 15 MILIONI PER UNA MINESTRA

— Le sue spalle sono atletiche... e molto belle!

— Caro Donizetti, vuole fare una cosa davvero originale, ed anche molto rara? Non s'innamori della sua prima donna.

— Lo giuro sulla testa... di mia moglie.

— Povera donna!

— Io voglio bene a mia moglie!

— Lo so, lo sanno tutti! Parliamo piuttosto dell'opera. Come dicevo, Romani è stato abilissimo nell'anticipare le nubi che preannunciano la tempesta quando la tempesta è ancora molto lontana. Già nel primo atto si respira un'atmosfera di fatali anticipazioni e di lugubri presagi.

— E' proprio così, ed il giusto colore musicale l'ho trovato in questa sua villa del lago di Como, tra Blevio e Torno, sulla quale incombono l'ombra delle montagne irte e boscoso. A giorni le farò sentire la musica.

— Dica piuttosto che sarò io a farla sentire a lei.

— Cosa?!

— I muri della mia villa non sono di ferro, e le finestre, come tutte le finestre, sono pettegole e chiacchierine. L'opera insomma la so già quasi a memoria.

— Tutta?!

— Non tutta perché lei non l'ha ancora terminata. Ed ora, maestro, vada al centro del lago se non vuole che la notte vi arrivi prima di lei. Prenda la mia barca.

La barca si stacca dalla riva. Dalla riva opposta si stacca un'altra barca.

Le due barche s'incontrano al centro del lago.

— Maestro Donizetti, quale piacere di vederla!

Oh, Bellini, caro Bellini, che fai di bello?

— Muolo col giorno!

— Dovrei risponderti che nasco con la notte!

— Ho saputo che lei è ospite di Giuditta Pasta.

— E tu, se non sbaglia, sei ospite sull'altra riva di...

— Di buoni amici.

— Volevo dire proprio così!

Come va la composizione dell'*Hernani*?

— Non musico più l'*Hernani*.

— Come mai?

— E' un dramma, e siccome compone un dramma anche lei, ho paura del confronto.

— Schiocchezze! Comunque ti ringrazio della paura. Che intendi fare in luogo dell'*Hernani*?

— Un'operina semplice, quasi infantile, idilliaca, pastorale. Si intitolerà *La sonnambula*.

— La mia Anna Boleno andrà in scena il 26 dicembre.

— La mia *Sonnambula* poco più di due mesi dopo, ai primi di marzo.

— Avremo la stessa protagonista.

— Ed anche il medesimo tenore.

— Già, la Pasta e Rubini. Dio voglia che...

— Non dica nulla, noi meridionali siamo superstiziosi!

— Allora in teatro sono tutti meridionali? Via, saliamoci perché si è fatto molto buio.

— Non le nascondo che sono impressionato. Non mi aspettavo d'incontrarla. E poi, di notte, il tonfo dei remi è tanto lugubre!

— E' quello che ci vuole per la mia Anna Boleno! Addio!

— Buon lavoro, maestro!

— La vuol o non la vuol finire di darmi del lei e di chiamarmi maestro?

— Addio Gaetano!

— Addio Vincenzo!

(E così su una riva del lago di Como nasce Anna Boleno di Gaetano Donizetti, e sull'opposta riva La Sonnambula di Vincenzo Bellini. Chi si può stupire se il lago canta?).

Renzo Bianchi

(VIII - continua)



SPINTA-70



Siete una donna di casa? Sapete fare bene qualche minestra? Mandatene allora la ricetta al Concorso del Mestolo d'Oro Star.

- Ci sono premi per ogni provincia, più il Gran Premio Nazionale per la ricetta più gustosa.
- Non importa come è scritta la ricetta: l'importante è che sia buona la minestra!
- Non importa che la minestra sia complicata; anzi, più è semplice, meglio è.
- I premi sono: per la ricetta migliore d'ogni provincia: 92 mestoli d'argento massiccio da mezzo Kg. (uno per provincia) ed altrettanti servizi d'argento da 120 pezzi ciascuno;

per la ricetta migliore di tutte:

1 mestolo d'oro massiccio da mezzo Kg.; un'auto Fiat 600 ed un milione in gioielli o pellicce; ecc.

- I mestoli d'oro e d'argento e i servizi d'argento sono splendidi modelli esclusivi della Calderoni di Monte Napoleone, Milano.

Complessivamente oltre 15 MILIONI DI PREMI che verranno assegnati da una speciale commissione presieduta da Orio Vergani del «Corriere della Sera». Mandate subito la ricetta della minestra che fate meglio al

Concorso Star

RAI, Via Arsenale, 21 - Torino.

Non rischiate nulla e se venisse prescelta...



GRATIS chiedete a Star, Muggiò (Milano) lo splendido ALBO-REGALI a colori e l'ALBO FIGURINE



A sinistra: capo pastore della zona di Sardu. Qui sopra: una ragazza di Osilo nello splendido costume che ha indossato in occasione di una festa

## Segreti

*I canti della Sardegna sono genuini e puri come il suo vino ed il suo pane. Sono nenie appena modulate dietro il gregge, sono ninne nanne, sono serenate, sono ritmi di danza o complesse e raffinate polifonie. Questa che la radio ha raccolto in Sardegna, era ed è musica da salvare*

**P**ane e vino: ecco che cosa sono la « carta de musica » e il « cannonau » del titolo. Asciutto, croccante, sottile, picchettato di bruno dal calore del forno di pietra, tondo e ompio tanto da stare tra le braccia di un bambino unite a cerchio, il pane più comune in Sardegna si chiama anche « carta da musica ». Se per il colore, bianco avorio, o per lo spessore, o perché i segni scuri della cottura fanno pensare al bianco e nero delle note sul pentagramma, non so, e credo che nessuno lo sopbia con certezza. Quanto al cannonau ho già detto che è un vino, brillante, di gusto vigoroso, ricco: non è celebre come quel vino di Oliena che piaciuto o D'Annunzio e a Carducci, o come la vernaccia, secca, asprigno al palato, gialla con un'ombra verdastria, preziosa e raro. E' un vino di tutti i giorni, schietto, olla

buona, senza colpi segreti. Altrettanto genuini e schietti sono i canti sardi, proprio come il pane e il vino dei contadini e dei pastori. La Rai per trasmetterli non ha dovuto dissepellirli dagli archivi: li ha registrati negli ovili, negli stazi, nelle oie, nelle piazze dei borghi, in ogni parte dell'isola. Lungo, difficile opera a cui si è dedicato il Maestro Giorgio Nataletti, uno dei più noti folcloristi, docente di musica popolare al Conservatorio romano di Santa Cecilia e direttore di quel Centro Nazionale di studi sulla musica popolare istituito dalla Radiotelevisione Italiana insieme con l'Accademia di Santa Cecilia.

Note di viaggio: poco bagaglio scientifico, in superficie; molto, in profondità; sulla traccia delle musiche, un viaggio, in dieci tappe e in dieci trasmissioni, in un'isola di fondo arcaico che sta





Due inconfondibili «mammothones» di Mamojada: queste curiose maschere vengono adoperate dalla gente del luogo per un particolare rito di danza processionale che si svolge nel periodo di fine Carnevale



## canti dell'isola

rapidamente mutando aspetto e modi di vita. Non sarà davvero un viaggio monotono; la Sardegna ha molte facce e molte voci. Come nei costumi femminili sardi si va da quelli di ricchezza regale fatti di seta e broccato, ricamati d'oro, a quelli addirittura austeri tessuti di ruvida lana montanara, così è nella musica. Dal «Capo di sopra», come ancora si chiama la parte settentrionale dell'isola, al «Capo di sotto» che è la parte meridionale, cambiano toni, accenti, strumenti e modi, così come cambia il paesaggio, in una varietà che dieci trasmissioni, quante sono quelle dedicate alla musica popolare sarda, non basteranno a descrivere per intero.

Si comincia con un mugolio appena modulato, la nenia del pastore dietro il gregge; Gavino Gabriel, studioso ed esecutore di canti sardi a cui devono molto gli etnografi e i cultori di musica popolare, vero pioniere di tali indagini in tempi più distanti dei nostri, considera la cecia del pastore una delle forme più elementari di musica, simile nel movimento e nel tono, al fischietto del vento tra le forre e i cespugli. Si finisce con la polifonia, complessa, raffinata. Tra l'uno e l'altra, ninne nanne, compianti funebri, sereate, litanie e ritmi di danza. Ogni regione della Sardegna ha i suoi motivi: la Gallura, al settentrione, terra di graniti e di cerce, più vicina, nella parlata, alla Corsica e alla Toscana che al resto dell'isola; Alghero, catalana di lingua e tradizione, che conserva nelle sue canzoni la nostalgia dell'altra

sponda; il Lagudaro, coi suoi panorami di coltivi, di ciliegi e viti in bei filari, che vanta il dialetto più puro e più consueto ai poeti dialettali dell'isola; le Barbagie, le antiche «civitates barbarie», indomite, non piegate né dai punici né dai Romani, che si dissero use a parlare «col piombo o in latino», a con la farza o con la lingua del diritto e della Chiesa; e così la Baronia, l'Ogliastra, il Salcis, il Campidano. Qui il «ballo fando»: uomini e donne in circola che si muovono prima a passi brevi, rigidi, lenti e poi man mano in un ritmo sempre

**mercoledì ore 15,15  
secondo programma**

più veloce. Là il «duru-duru», un ritmo per far saltare i bambini sulle ginocchia; o la «dispirata», canto d'amore che prima prese nome dal «desperat» castigliano e poi, per assonanza con «disperata» e con un curioso incrocio semantico adottò uno stile drammatico, tragico. O «is goccias», lodi del Santo patrono, cantate dinanzi al simulacro oppure nei lunghi viaggi, in carro a buoi, o a cavallo per giungere in pellegrinaggio al santuario, quando si partiva prima dell'alba e i canti ingannavano la stanchezza e il sonno.

La Sardegna è, per l'Italia, quello che la Scozia è per l'Inghilterra: una terra appartata, con caratteri netti, ben marcati; con i nuraghi al posto dei castelli e un'acquavite, il «filu ferru» degna del whisky. Persino l'accento scozzese, con le sue conso-

nanti scoppiettanti ha la durezza dei dialetti nuoresi. E' un paragone che non bisogna prendere alla lettera, ma su cui si potrebbe ancora insistere. Certo, lo stesso paesaggio sardo non ha posto nei modelli consacrati di tipo classico. Contorto e pietroso «giunge per altra via alla bellezza» come ha scritto Piovene. I monumenti archeologici più notevoli, i nuraghi, e gli stessi branzetti tanto ammirati non sono né romani, né greci né punici; sono sardi.

Il discorso sulle tradizioni popolari e sulla musica, che da ogni civiltà hanno ricevuto un'impronta, è più complesso, e non voglio qui anticiparlo. Ma proprio questo aspetto della Sardegna è oggi il più minacciato: i nuraghi, i bronzi, persino i costumi trovano posto nei musei. La musica, benché ancora in gran parte incorrotta, sta per essere sommersa. Un giornalista sardo, Nicola Valle scrive che vive ancora un solo suonatore di «launeddas», gli strumenti più antichi del bacino del mediterraneo. E quel suonatore non ha allievi. Questa che la radio ha raccolto era ed è musica da salvare. Alla radio si dovrà se tra cinquant'anni di questo immenso patrimonio resterà un corpus organico, completo, anziché pochi dischi fruscianti. Basterebbe questo a far ragione delle dieci trasmissioni di Cannonau e Carla da musica. Ma non occorre né compunzione filologica, né apparato critico per godersi i canti sardi, i balli, le serenate così come sono. L'etnografia in queste trasmissioni diventa spettacolo. E' anche questo un merito, e non il minore.

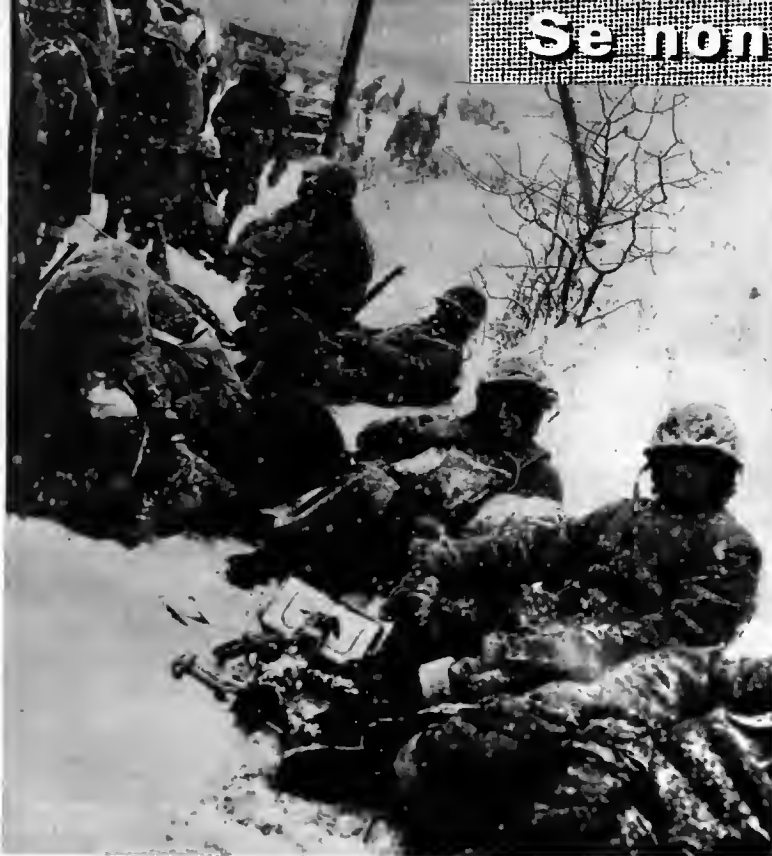
(Fotocolor Ciolli) **Nanni Saba**



In alto: donna di Cossolue, nel Lagudaro. Qui sopra: due pastori quasi centenari di Urrulel con l'antichissimo copricapo detto «ca beritta»



## LA SACCA di BASTOGNE



Reparti americani nella sacca di Bastogne

*Era l'antivigilia di Natale del 1944, a Bastogne. L'offensiva scatenata da Von Rundstedt, quando già la Germania era in ginocchio, aveva travolto le linee americane ed accerchiato nella trappola di Bastogne la 101ª divisione aviotrasportata. I carri armati del generale Patton erano a sole cinque miglia: ma non potevano muoversi, affondati nel fango e nella neve*

Improvvisamente tre ombre apparvero tra la neve davanti agli avamposti americani. Una di esse agitava un bastone sul quale era stato legato uno straccio bianco. Poco dopo il colonnello tedesco, dello Stato Maggiore di Von Manteuffel, consegnava l'invito alla resa, al maggiore americano che, uscito dalla trincea, gli era andato incontro.

— Il vostro comandante ha due ore di tempo per rispondere — disse il tedesco — aspettiamo la sua risposta al nostro avamposto, secondo le regole e le usanze della guerra. Buon Natale.

Era l'antivigilia di Natale del 1944, a Bastogne, nel Belgio, nei pressi del confine lussemburghese.

« Siete pazzi »

Nevicava da più giorni, il freddo era rigidissimo e la nebbia non consentiva assolutamente agli aerei americani di alzarsi in volo. L'offensiva scatenata da Von Rundstedt, l'ultimo sforzo della Germania già in ginocchio, era nella sua punta massima. I mezzi corazzati di Hasso Von Manteuffel, operanti in quel settore, avevano travolto le linee americane e accerchiato, nella trappola di Bastogne, la 101ª divisione aviotrasportata americana e due gruppi da combattimento della 9ª e 10ª divisione corazzata. I tedeschi, per proseguire nella loro avanzata, dovevano cancellare i difensori di Bastogne e per questo, credendo dopo quattro giorni di continui attacchi di

averli frantumati, avevano mandato un loro colonnello con le condizioni di resa.

La risposta del generale americano, Tony Mc Auliffe, giunse loro prima del previsto, trenta minuti dopo l'ultimatum: « Siete pazzi ».

« Senti nulla, Joe? »

E la battaglia riprese più violenta che mai.

Poco dopo, al comando della IV compagnia, in prima linea:

— Tenente, Joe Sioux dice che ha sentito qualcuno parlare dentro la sua cuffia. Dice che devono essere quelli del generale Patton. Secondo lui sono molto vicini.

— D'accordo, di' a Joe Sioux che chieda a quelli di Patton di mettere un pellerossa alla loro radio, possibilmente un Sioux, se ce l'hanno. Vorrei vedere i tedeschi come faranno a capire i nostri messaggi.

— O. K., tenente.

Le punte corazzate della IV Armata di Patton, in effetti, erano giunte a 5 miglia da Bastogne ed erano state fermate dall'infernale fuoco di sbarramento dell'artiglieria di Von Manteuffel. Era il 24 dicembre. Nevicava ancora. Intorno a Bastogne, quando per qualche minuto calava il silenzio, uno di quei repentini silenzi che all'improvviso coprono d'angoscia i campi di battaglia, si sentiva so-

lamente il gemito dei feriti lasciati, da ambo le parti, nella terra di nessuno.

— Ehi, Joe, senti nulla?

— No, niente ancora, forse sono andati a cercare un Sioux. Qualcuno ce ne dev'essere tra i carristi del generale Patton.

Contemporaneamente, nella sede del comando del generale Mc Auliffe, l'operatore radio era riuscito a mettersi in contatto con il comando radio della I Armata USA, che si trovava poco più di venti miglia a Ovest.

— Attenzione, qui comando « Eagle ». E' impossibile farvi pervenire aiuti di qualsiasi genere. La neve non permette il volo. I nostri carri sono impantanati. Patton è più vicino a voi. Ora è fermo anche lui, però. Resistete. Non possiamo dirvi altro. Nella prossima trasmissione usate il codice KH, Coraggio ragazzi. Chiudo. A proposito, il comandante in capo vi augura buon Natale.

Una lingua sconosciuta

Prima della guerra Bastogne, importante nodo ferroviario e stradale, contava 4000 abitanti ed era una graziosa cittadina. Ora era ridotta ad un ammasso informe di rovine tra le quali si muovevano, come fantasmi, gli uomini della 101ª divisione americana. La neve gelata e silenziosa sembrava avesse fermato il tempo. Nelle postazioni, nelle trincee, nei camminamenti a ridosso della ferrovia, i soldati ta-

cevano, avevano freddo e le loro mani erano contratte sui fucili. I granatieri tedeschi, mimetizzati con le tute da battaglia bianche, non davano tregua, strisciando nella neve lanciavano assalti in continuazione. Erano veterani dal fronte russo e conoscevano bene la tattica della guerra nella neve.

— Che dicono, caporale Schuitz?

— Li sento, capitano, ma non riesco a capire cosa dicono. Non parlano in codice, ma in una lingua sconosciuta.

— Fammi sentire. Hai ragione, deve essere un dialetto pellerossa. Alla malora, togli il contatto.

— Sì, capitano.

Tra gli uomini di Patton era stato trovato un altro Sioux e nessuno specialista germanico poteva essere reperibile in quel momento, su quel fronte, che fosse in grado di capire i messaggi dei due Indiani.

Scese rapida la sera del 24 dicembre. I carri più avanzati di Patton erano ormai a 3 miglia da Bastogne. Oltre i cannoni di Von Manteuffel, c'era la neve e il fango che inchiodavano i cingoli e facevano sprofondare i pesanti mezzi corazzati.

— Joe, che dicono, ce la faranno ad arrivare per questa notte?

— No, tenente, sono ancora fermi. Dobbiamo sbrigarcela da noi; forse fra tre o quattro giorni.

— Se saremo ancora vivi, Joe! Va bene, vado a riferire al comando, tu stai sempre in ascolto.

— Sì, signore.

Al comando il generale Mc Auliffe aveva convocato i comandanti di tutti i reparti.

Fango, nebbia e cannoni

— I tedeschi hanno fretta. Patton è soltanto a tre miglia da noi e la I Armata è a dieci miglia verso Ovest. Con tutto ciò credo che faremo Natale da soli piuttosto malamente. Abbiamo, per solo conforto e aiuto, la radio; quindi fate in modo che questa notte le vostre radio entrino in contatto con quelle dei reparti americani più vicini a noi, fuori dall'accerchiamento. Non trasmettete notizie militari, state solamente in ascolto. Fate in modo che quanti più soldati possibile ascoltino, ma che tengano gli occhi aperti. I nostri celebrano il Natale anche per noi e se i tedeschi intercetteranno, peggio per loro, sentiranno cose poco gradite alle loro orecchie. Buon Natale, signori.

Gli ufficiali e i sottufficiali che avevano preso parte alla riunione, uscirono in silenzio e sotto la tormenta se ne tornarono ai propri posti. Poi, poco prima di mezzanotte, quando i ricevitori delle stazioni furono messi in azione, giunsero ai G. I. americani le parole dei loro compagni, i dolci canti di Natale e gli auguri.

— Caporale Müller, cosa dicono?

— Non pariano di guerra, capitano. Quelli di Bastogne tacciono, quelli del generale Patton



Il generale George S. Patton

e del Comando «Eagle» cantano «Stille Nacht», poi mandano gli auguri, dicono che tra qualche giorno non ci saranno più tedeschi da queste parti e che...

— Togli il contatto, caporale.  
— Jawohl!

Trascorse così la notte di Natale. Di quel singolare Natale celebrato, via radio, tra gli assediati e i loro liberatori inchiodati poco lontano dalla neve, dal fango, dalla nebbia e dai cannoni nemici.

Sul far dell'alba, ancora un attacco. Due compagnie di pionieri tedeschi, strisciando nella neve e pressoché invisibili nelle loro tute bianche, piombarono di sorpresa sulle

posizioni del gruppo di combattimento della 10ª divisione corazzata USA, sul lato orientale di Bastogne. Raffiche di mitragliatrice, un susseguirsi di bombe a mano poi il silenzioso combattimento all'arma bianca.

— Ce la fate da soli?  
— Sì, generale, credo di sì, chiudo.

E ce la fecero. I resti delle due compagnie tedesche scomparvero nella neve lasciando sul posto della lotta morti e feriti. La neve a terra non faceva a tempo a macchiarsi di rosso che subito veniva ricoperta da quella che cadeva senza posa dal cielo. Dopo quell'unico attacco, la giornata di Natale trascorse calma.

#### Scendono i paracadutisti

— Joe Sioux, cosa dicono quelli di Patton?

— Poca roba, tenente. Dicono che c'è intorno un po' di confusione per via di un centinaio di tedeschi travestiti da americani che hanno combinato qualche grosso guaio nelle retrovie verso Parigi, ma niente di irreparabile. Aspettano i bollettini meteorologici. Dicono che da cinque giorni su tutto il fronte non ha volato nessuno.

— Chiudi Joe.

— Attenzione, qui «Eagle» chiama Bastogne. Ha scritto io zio e dice che sta bene e quanto prima starà meglio per via delle cure solari che ha fatto a Oceanside. Auguri.

Era il 26 dicembre. I bollettini meteorologici parlavano, quel mattino, del sole che l'indomani sarebbe sorto sui campi di Bastogne. Il messaggio di «Eagle» — il centro radio della 1ª armata — diceva questo: il riferimento a Oceanside, la più assoluta città della California, era chiaro.

— Signori, domani, secondo quanto «Eagle» comunica, gli aerei potranno volare. Ci sarà da ballare. Gli uomini più avanzati stanno attenti perché quelli voleranno bassi per i mitragliamenti e spezzamenti. Grazie.

Gli ufficiali, tornarono al loro reparto, ma questa volta avevano qualcosa di buono da dire.

— Teneute, il Sioux che sta con Patton dice che domani sarà qui da noi, che il Grande Spirito è con noi e che i nostri guai sono finiti. Dice anche che i tedeschi non stanno molto bene.

— O. K., Joe.

Nei soldati di Bastogne tornò la speranza. La notizia era volata ovunque e solo i tedeschi non ne sapevano nulla.

— Cosa dicono, caporale Schmidt?

— Non capisco, capitano, parlano quella loro strana lingua.

Il giorno dopo venne il sole e con il sole 5500 aerei piombarono su tutto il saliente accerchiato. I tedeschi furono costretti al silenzio mentre migliaia di paracadutisti scendevano su Bastogne con munizioni e viveri per gli assediati.

Alle ore 16 del 27 dicembre, i carri armati della IV Armata di Patton entrarono a Bastogne.

A tarda sera il generale Tony McAuliffe fece il suo rapporto al comandante americano di tutto il fronte sud, generale Omar Bradley: «... le nostre perdite ammontano a 482 morti e 2449 feriti. Ora vorrei ringraziare, signor generale, gli uomini della radio. Essi ci hanno dato la forza di resistere».

Dino de Ruggeria

Nel prossimo numero:

la radio nella lotta  
contro gli stupefacenti

...commenti in versi su avvenimenti d'attualità, fotti di cronaca, presentati da Michele Galdieri ne «L'Usgnolno d'argento»

MICHELE GALDIERI

## Interventi

Lira 500

EDIZIONI RADIO ITALIANA

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenalè 21, Torino che invierà il volume franco di altre spese contro rimesse del relativo importo. I versamenti possono essere fatti sul c.c. postale n. 2/37800.

(Stampatrice ILTE)

## ISTANTANEE



Gian Domenico Gagni

ovvero

il salto degli ostacoli

Primitista per la Lucania (ancor oggi imbattuto) dei 400 e degli 800 metri piani, abile del pari in ogni altro ramo dell'atletica leggera, quando se ne venne a Roma per la prima volta dalla natia Potenza, Gian Domenico Gagni non aveva che un fagottello, l'abito della festa e trecento lire in tasca. A casa aveva lasciato la madre, il padre e cinque fratelli, e con sé portava molti sogni e molte illusioni, ma anche quelli erano leggeri come le sue tasche, perché erano sogni di poesia. Naturalmente l'incontro con la realtà fu brusco e quel giovanotto si accorse presto che bisognava allenarsi al salto di ostacoli ben diversi da quelli superati sui campi sportivi: quello dei pasti, per esempio, che era dei più frequenti e dei più duri per uno che aveva stomaco e muscoli tanto gagliardi.

Non si dette per vinto, però. Ogni volta che il destino affondava la mano crudele nella matassa nera dei suoi capelli ricci per dargli un violento sgrullone, spalancava i suoi occhi chiari e sbottava in una fresca risata disarmante. E ricominciava da capo. Aveva trovato anche il tempo e il modo di iscriversi alle facoltà di architettura e di lettere, ma lo lavoro restò al di là dell'ostacolo perché venne la guerra o fargli lo spambetto. E, di giorno, vendeva lucido do scarpe, mentre la sera bazzicava per certe taverne di periferia dove i clienti, in cambio delle sue caricature, sbizzolite alla brava, gli permettevano di rimediare molti sbagli, poche parole di incoraggiamento e ancor più scarsi quattrinelli.

Venne la guerra, dicevamo, e lo pestò di grigio-verde, prima, e di color kaki, poi. Così se ne tornò a Roma di nuovo nel 1944 e, amessa la divisa, fu ospite per qualche tempo di Flaro Volpini, che ricambiò loro l'ospitalità ricevuto a casa Gagni quando era al confino a Potenza. Intanto Gian Domenico era entrato alla Radio, con gli americani, ma anche allora di soldi se ne vedevano pochissimi, perché i parenti paesani, dopo il pane bianco dei primi tre giorni, s'erano mostrati subito maestri di lesina, olutati e superati dai cugini inglesi. Per fortuna, nei momenti più critici, c'ero sempre, a torrer in qualche modo d'impaccio, la non dimenticato risorsa delle caricature e del lucido da scarpe. E, alla Radio, si andava facendo le ossa come autore e come regista. Fu tra i primi ad aderire al «Manifesto radiofonico» di Jacopo Treves e successivamente loro colorò che dettero impulso e videro a quelle indimenticabili trasmissioni di poesia e di pensiero che presero il nome di «Teatro dell'Usgnolno». Ebbe un grande successo, questo Teatro, e un regista oggi celeberrimo (non chiedetemi il nome, per corità), presentò a Gagni e volendo congedarsi, equivocò sul titolo e non trovò di meglio che assicurarlo che anche la sua piccina di nove anni si interessava moltissimo e con grande diletto alla trasmissione. «Veramente buona! Bravo! Bravo! Continui così!».

Ora Gian Domenico è papà. Ricordo ho due mesi, Gianfranco quasi quattro anni. Giuoca ancora al calcio, tennista, e si cimenta in lunghe gare ossessive con Gianfranco per superarlo in bravura nel trarre suoni dall'ormonico. Ma Gianfranco, lo assicuro lui, resta il più bravo.

Luigi Girelli

Gian Domenico Gagni è nato a Potenza l'8 luglio 1923. Giornalista, scrittore, regista radiofonico e sceneggiatore cinematografico. Nel 1947 vinse un concorso di poesia bandito dalla «Fiera Letteraria» a successivamente collaborò a «Epoca», «L'Approdo», «Aretusa», «Bottiglia Oscura» e a quasi tutte le maggiori riviste. Ha frequentato le Facoltà di Lettere e Architettura a Napoli e a Roma. Nel 1944 debuttò alla radio in «Arcobaleno», poi fu, con Leonardo Sinigaglia, Franco Rossi e il compianto Gino Modigliani, tra i fondatori di quel «Teatro dell'Usgnolno» da cui nacque il Terzo Programma. Il suo nome è meritamente legato a «La Flederma», insieme con quello di Vasco Pratolini, a «La Arca della buona gente», primo esperimento radiofonico neorealista.



## «Classe Anie MF»

- 10 giugno: **Dubino Cherichetti** fu Ernesto - San Martino Buon Albergo (Verona).
- 11 giugno: **Evandro Mazzarino** fu Pietro, via Moncalvo, 25 - Torino.
- 12 giugno: **Rosa Paola** fu Angelo, via Cosetta - Frazione Domenghara - Sant'Amrogio di Valpolicella (Verona).
- 13 giugno: **Lorenzo Gianola** di Giovanni, via Roma n. 48 - Bosconero Canavese (Torino).
- 14 giugno: **Giulia Cappa** di Giovanni, via San Grato, 9 - Plozzo (Cuneo).
- 15 giugno: **Giovanni Gregorio** di Luca, via Valino, 18 - Mondovì (Cuneo).
- 16 giugno: **Giuseppe Puerari** fu Olimpio, via Boaschetto - Cella Dati (Cremona).

## «Classe Unica»

Assegnazione mediante sorteggio di cinque premi consistenti in Cinque buoni acquisto libri da L. 5000 ciascuno tra le persone che hanno scritto alla rubrica «Classe Unica» in merito agli argomenti trattati.

Per la trasmissione del 26 maggio 1956 sono stati sorteggiati i seguenti nominativi:

**Luigi Satta**, via Progresso - Monastir (Cagliari); **Vanina Denti**, via A. Volta, 14 - Cuccia (Livorno); **Piero Valpiani**, frazione Pianpiani - Ravenna; **Giuseppe Di Leva**, via Pontiroli, 6 bis - Napoli; **Adolfo Mognaschi**, viale Gortiza, 63 - Pavia.

Per la trasmissione del 9 giugno 1956 sono stati sorteggiati i seguenti nominativi:

**Michele Columbo** - Calangianus (Sassari); **Palmina Calvi** via Ovada, 2 - Novi Ligure (Alessandria); **Vivado Betti** - Frax. Castelcavallino - Urbino (Pesaro); **Maria Paolotti**, Foresta Umbra - Vico Del Gargano (Foggia); **Margherita Caffone** - Traversa Giacinto Gigante, 9 - Napoli.

Per la trasmissione del 16 giugno 1956 sono stati sorteggiati i seguenti nominativi:

**Renato Prono**, via Principessa Clotilde, 9 - Torino; **Piero Santandrea**, via Badia Volte, 33 - fraz. Cusceroli - Civitella di Romagna (Forlì); **Gaetano Cavalli**, via Vittorio Veneto, 23 - Scordia (Catania); **Giovanni Petrille**, via Oberdan, 24 - Pozzuoli (Napoli); **Antonio Avellone**, via Diego Talani, 12 - Vietri sul Mare (Salerno).

Per la trasmissione del 23 giugno 1956 sono stati sorteggiati i seguenti nominativi:

**Saverio Valtoro**, via Cella, 61 - Roma; **Alberto Argenti**, via Pergolesi, 18 - Milano; **Jole Farrehi**, corso Matteotti, 207 - Chiaravalle (Ancona); **Vincenzo De Lucia**, via Lungo Teatro Nuovo, 70 - Napoli; **Francesco Chiappetta** - Montalto Uffugo (Cosenza).

## «Colpo di Vento»

Trasmissione del 20-5-1956  
Vince un televisore da 21 pollici:

**Frosi Damiani**, via Cordero Di Pamparato, 6 - Torino.

Vince una radio a 7 valvole: **Paola Fadda**, Palazzo Banca d'Italia - Savona.

Vincono una fornitura B.P.D. **Maria Pozzi**, via V. Vergani, n. 21 - Cantù (Como); **Giuseppe Spalari**, via Casoretto, 50 - Milano; **Aldo Viazzi**, piazza Sarzano, 16/49 - Genova; **Antonino Catanesi**, via S. Crispino e Crispiniano, isol. 386/15 - Messina; **Enrico Timofei**, via Lorenteggio, 183 - Milano; **Giacosa Eradio**, via Dante, 23 - Seriate (Bergamo); **Ornella Buttrati**, via Borgo, 181 - Roma; **Manzo Giacomo**, Colombaio Lagnaga, 79 - Marsala; **Nato Trileri**, piazza XX Settembre, 21 - Trani (Bari); **Pasqualina Laganà**, via Barlaam, 13/7 - Reggio Calabria.

Trasmissione del 27-5-1956  
Vince un televisore da 21 pollici:

**Giacinta Brosio**, via Balme, n. 34 - Torino.

Vince una radio a 7 valvole: **Ennio Mamino**, via Matteotti, 15 - Leri (La Spezia).

Vincono una fornitura B.P.D. **Giuseppe Coppi**, via Venezia, n. 7 - Parma; **Paola Scala** vedova Paltrinieri, via Portici, n. 119 - Merano (Bolzano); **Lina Di Cara**, corso Calatafimi, n. 709 - Palermo; **Ernesto Gallo**, via Della Motta, 10 - Pordenone (Udine); **Nino Scalfisi**, via Orsini, 14 - Palermo; **Giulio Menici**, p. Scissione Annunziata, n. 3 - Roma; **Nicola Attisano**, via D. Muratori, 12 - Reggio Calabria; **Niccolò Peditto**, via S. Cecilia, isol. 110 - Messina; **Gina Revello**, via Livorno, 8/15 - Genova; **Patrizia Salvado**, via Corsica, 3 int. 16 - Genova.

Trasmissione del 3-4-1956  
Vince un televisore da 21 pollici:

**Ester Ramponi**, via Metastasio, 4 - Assisi (Perugia).

Vince una radio a 7 valvole: **Olga Merotti**, corso Principe Oddone, 31 - Torino.

Vincono una fornitura B.P.D. **Alberto Scali**, via F. Corridoni, 2/B/15 - Genova; **Maria Zambardo**, via D. A. Altimari, n. 6 - Salerno; **Antonio Calabrò**, via Vecchio Cimilitero, n. 111/A - Reggio Calabria; **Giovanna Gnocchi**, via L. B. Alberti, 21 - Arezzo; **Teresa De Meri**, corso Re Umberto I, n. 91 - Torino; **Adelina Vianello** in Centanin, Cannaregio, 2824 - Venezia; **Clementina Mantellassi**, via L. Da Vinci, 17 - Empoli; **Maria Bonanni**, via Nuova Tre Case, 105 - S. Maria La Bruna (Napoli); **Giuliana Limintani**, via Montebello, 8 - Roma; **Maria Canenico**, via Gioberti, 3 - Orbetello (Grosseto).

Trasmissione del 10-4-1956  
Vince un televisore da 21 pollici:

**Ida Bozzi**, via Monte Grappa, 24 bis - Mombello Di Limbiate (Milano).

Vince una radio a 7 valvole: **Guido Morello**, via delle Rosine, 10 - Torino.

Vincono una fornitura B.P.D. **Bruno Federici**, via Peschiera, 30-A/3 - Genova; **Antonio Ricci**, via Donati, 4 - Torino; **Virgilio Manganello** - Bosco (Perugia); **Eugenio Negro**, via Flocchetto, 39 - Torino; **Maria Fossa Margrethi**, corso Matteotti, 44 - Iesi (Ancona); **Maria Nicolich**, Centro Profughi -

(continua o pag. 17)



Il microfono di «Primavera Europa» tra gli allievi del Collegio internazionale di musica a Roma

# «PRIMAVERA EUROPA»

Pensate un momento a una di quelle «cartine storiche» in uso nelle scuole: a quella che rappresenta l'Italia prima del Risorgimento, dove con colori diversi sono segnati i vari stati e staterelli, regni e granducati in cui la nostra penisola era divisa. Una specie di pollicrom mosaico, una collezione di variopinti francobolli, con nomi diversi e confini ben precisi: l'Italia non c'è, è ancora quella che era stata definita «un'espressione geografica». Eppure essa già esisteva, nei sogni e nelle speranze dei precursori; e già viveva, soprattutto nel cuore dei giovani, nel sentimento spesso confuso e inconscio dei giovani, nella loro irrequietezza, nelle loro curiosità. Erano i giovani, soprattutto, che sentivano come le vecchie piccole case non bastavano più, i vecchi vestiti si erano fatti stretti: che non comprendevano come tante barriere si ergessero di fronte al loro desiderio di muoversi più liberamente, di affacciarsi su un mondo più vasto, di cercare — al di là di quelle barriere — gli altri giovani della stanza accanto, in cui, prima ancora di conoscersi, presentivano di trovar dei fratelli, animati e spinti dalle stesse curiosità, dalla stessa irrequietezza, dalla stessa sete di una vita più libera in un mondo più vasto.

Qualcosa del genere accadde, oggi, per quanto riguarda l'Europa. Anche qui, se guardate una carta geografica, trovate confini e colori di versi posti a segnare i vari stati, divisi da tutta una serie di barriere di ogni genere. L'Europa, per quanto spiriti illuminati abbiano cercato di fare, è ancora lo quasi una semplice «espressione geografica». Eppure anch'essa è già viva, specialmente nel cuore dei giovani. Sono le nuove generazioni che si affac-

ciano oggi alle soglie della vita, che si accingono a costruire il proprio futuro: e che una volta di più sentono pesare su di sé l'angustia delle limitazioni. Anch'essi sono accessi di irrequiete curiosità, anch'essi presentono che al di là di quelle barriere altri fratelli li attendono, pronti a cominciare con loro la strada verso un più sereno domani.

A questi giovani è dedicata la nuova trasmissione in onda giovedì alle 21,30, sul Secondo Programma: **Primavera Europa**. Trasmissione per gli Europei di domani. Il titolo è abbastanza eloquente di per sé. Come di primavera, nell'invisibile cercarsi dei pollini, nel timido palpito

Quanti sono gli invisibili legami che già oggi uniscono fra loro i giovani delle diverse nazioni, gli «Europei di domani»? Con quali vie, con quali mezzi si cercano, si trovano, si incontrano? «Primavera Europa» cercherà di individuare a uno a uno questi canali dello spirito. Illustrerà volta a volta iniziative, spesso originali e sconosciute ai più, suscettibili di più ampi sviluppi; segnerà il cammino seguito e le tappe raggiunte, su questa via di una sempre maggiore reciproca conoscenza. Nulla le è estraneo: dallo incessante dialogo dei radioamatori agli incontri culturali, dal turismo al folklore, dai giochi alle canzoni, dalle nuove attività tecniche o professionali che si aprono ai giovani, alla ricerca delle più antiche fonti di cultura, alla luce eterna dell'arte. Notiziari di quanto ogni giorno si «fa facendo», in tutte le nazioni, per facilitare ai giovani questo «camminarsi incontro»; notiziari, in senso più vasto, di tutto quanto ai giovani possa interessare. Dialoghi, scambi di vedute, inchieste, questionari reciproci fra giovani di diverse nazioni e di diverse lingue; consulenze a distanza sulle più svariate materie, risposte delle voci più autorevoli in ogni campo. «Primavera Europa» vuol essere un tramite, un ponte fra i giovani e per i giovani: lieta, anzi ansiosa di accogliere segnalazioni, suggerimenti, richieste dai giovani d'Italia e d'Europa. Non soltanto una trasmissione per i giovani, ma anche e soprattutto dei giovani.

L'appuntamento, ripetiamo, è preciso: ogni quindici giorni, il giovedì, alle trentuno e trenta, sulle onde del secondo programma Europeo di domani, «Primavera Europa» vi attende!

giovedì ore 21,30  
secondo programma

dei primi fiori, già e presente la copiosa messe dell'estate: così nello stato d'animo delle nuove generazioni, primavera della vita, sono già anticipate quelle che saranno le realtà di un domani più o meno lontano. Beati i giovani, che si affacciano alla vita con un cuore puro e più leggero del nostro, senza il peso di schemi prefissati e superati, senza tristi eredità di odi e di rancori. Il futuro è per loro, è lo loro Europa che da essi dovrà nascere. Ad essi si rivolge «Primavera Europa», con le sue trasmissioni che si seguiranno ogni quindici giorni, alla stessa ora, sullo stesso programma. Non fissiamo troppo rigidi limiti di età. Diciamo, grosso modo, che essa si indirizza ai giovani dai 16 ai 25 anni: ma accoglie tutti coloro che si sentono «giovani» allo stesso modo, con la stessa agilità di spirito.

## I CORSI DI SPAGNOLO E DI PORTOGHESE ALLA RADIO

Da lunedì 16 luglio il Programma Nazionale riprende le lezioni di lingua spagnola e da martedì 17 quelle di portoghese

Per facilitare l'ascolto le lezioni avranno luogo ogni giorno feriale alle 6,45

## SPAGNOLO

LUNEDÌ  
MERCOLEDÌ  
VENERDÌ

## PORTOGHESE

MARTEDÌ  
GIOVEDÌ  
SABATO

Per seguire con profitto le lezioni è consigliabile munirsi dei manuali redatti dai docenti dei corsi:  
**L. Biancolini-Kissopoulos: Corso pratico di lingua spagnola** Lire 600  
(Edizione completamente riveduta e ampliata)

**L. Lazzarini-Santamaria jr.: Corso pratico di lingua portoghese** Lire 400

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenale 21, Torino, che li invierà franco di altre spese contro rimessa anticipata dei relativi importi. I versamenti possono essere effettuati sul c.c. postale n. 2/37800 (Stampa e Rite)

# Una mostra martucciana

Nel preludio del Parsifal si hanno tre idee principali. La prima comincia sottovoce ad unisono, per pochi strumenti, e vien poi ripredata quasi dall'intera orchestra, con un contrasto di accompagnamento di effetto nuovissimo, del tutto vaporoso... La seconda idea consta di tre battute ed è affidata agli ottoni. Essa dal piano cresce di forza fino alla terza battuta, ed allorché sta per diminuire, vi ha la medesima frase fatta dagli strumentini, come eco, il cui effetto è angelico. Questa idea è alternata con la terza, che è quella che l'autore ha maggiormente sviluppato. Una nuova, ennesima guida tematica all'ultima opera di Riccardo Wagner? No, questa diligente analisi del preludio del Parsifal è di un illustre, quando feroce apostolo nostrale del verbo wagneriano: Giuseppe Martucci, compositore, pianista, direttore d'orchestra e didatta, del quale cade quest'anno il centenario della nascita. E la si legge in autografo, in una bacchetta dell'interessante mostra, che per l'occasione è stata dedicata al musicista campano. Una mostra, in qualche modo, ambulante: giacché, ordinata a Napoli, per l'opportunità di quel Conservatorio di San Pietro a Majella, è stata poi trasferita a Capua, città natale del Martucci, e terminerà il suo « giro » a Bologna, che fu una dei centri di attività del Maestro, e teatro, nel vero senso della parola, della prima rappresentazione italiana, da lui diretta nel 1888, del Tristano e Isotta.

Rendiamo merito alla direzione del Conservatorio napoletano e agli ordinamenti della mostra, per aver raccolto così numerose testimonianze e documenti e cimeli d'ogni sorta, della multiforme operosità del Martucci. Oltre tutto, la mostra, insieme

alle altre manifestazioni celebrative, è valsa a « rinfrescare la memoria » in riguardo a questo musicista, che nella storia della musica italiana occupa un posto veramente singolare. La singolarità consiste nel fatto che Martucci, nel secolo del melodramma trionfante, costituisce il primo, solido anello di un rinnovamento sinfonico e strumentale in genere, che da lui ha origine e che, pur attraverso la varietà degli indirizzi e delle scuole, riconduce la nostra musica nel flusso delle grandi correnti europee. Apostolo, come s'è accennato, del dramma wagneriano o, in termini più aderenti alla sua natura e al suo ideale, del sinfonismo teatrale instaurato da Wagner. Ma il più vero apostolato sinfonico Martucci lo praticò nel campo della composizione, di quelle forme orchestrali e da camera, neglette per circa un secolo dai nostri compositori, in tutt'altre faccende (e, in verità ne avevano ben donde affacciandoti. Un apostolo che « predicava » al deserto; così parve. E nondimeno, dalla sua predicazione il deserto si trasformò, via via, in poderi e poi in tenute verdeggianti.

La mostra riassume il lato creativo del Martucci col presentarne gli aspetti più umani e accessibili: il nascere, lo svilupparsi e il concludersi di questo o quel lavoro, attraverso i primi appunti, le annotazioni, il piano d'orchestrazione, le molte correzioni e i dubbi e incertezze e ripensamenti, fino alla versione ultima e compiuta e finalmente immacolata della partitura. Nel che sembra di scorgere un riflesso dell'inquietudine indole romantica del compositore e, insieme, della sua aspirazione all'equilibrio e alla compostezza della forma; quanto di-

re, la fluida articolazione del discorso sinfonico, in una dialettica, che non a torto ha procurato al maestro napoletano la qualifica di classico.

Fra i cimeli che ricordano indirettamente il periodo bolognese di Martucci, periodo che, come si sa, fu dei più intensi e fattivi, spicca in una vetrina un album riccamente miniatto, contenente la copia dei programmi dei concerti diretti a Bologna dal Maestro, l'elenco di tutti i componenti l'orchestra del Comune, che suonarono sotto la sua direzione, e le firme dei professori d'orchestra, che avrebbero dovuto partecipare al concerto commemorativo di Martucci, nel maggio del 1931, agli ordini di Arturo Toscanini. L'album è dedicato al direttore di Parma. Dice la dedica: « Ad Arturo Toscanini, quando nel Teatro Comunale di Bologna, addì 14 e 16 maggio 1931 a. 9<sup>a</sup> faceva rivivere nei suoni il genio di Giuseppe Martucci, gli orchestrali bolognesi, con devota ammirazione per l'interprete sommo, offrivano queste memorie della gloriosa attività del Maestro ».

Dedica alquanto... « prematura ». Perché, come tutti sanno, l'aggressione di cui fu vittima Toscanini, a causa del suo netto rifiuto di dirigere l'anno fascista all'inizio del concerto, mandò a monte la celebrazione martucciana. E l'album, anziché recapitato al destinatario, fu poi offerto alla vedova Martucci, con la clausola della consegna al Conservatorio di San Pietro a Majella, dopo la morte della signora. Dove infatti è conservato, unitamente alla intera collezione di cimeli martucciani, perennata al Conservatorio da una lascita della Regina Margherita.

Luigi Colacicchi



Il pianoforte da concerto di Giuseppe Martucci

## Concorsi Radio TV

(continua da pag. 16)

Marina di Carrara; Maria Luisa Rizzo, viale Broletto, 9 - Vicenza; Rosa Baglioni, 5 - Gramsci, 15 - Torino; Lina Cuccini, via Vinadio, 4 - Torino; Ettore Loda, via Ortigara, 31 - Brescia.

### «Fermo Posta»

Trasmissione del 27-5-1956  
Soluzione: MIRANDOLA  
Vince una macchina da cucire « Singer »  
Angelo Salvatoni, via Felice Bellotti, 13 - Milano.

Trasmissione del 27-5-1956  
Soluzione: SOGNO DI UNA NOTTE OI MEZZA ESTATE  
Vince una macchina da cucire « Singer »  
Evi Speria, via Canova, 311 - Asolo (Treviso).

Trasmissione del 3-4-1956  
Vince una macchina « Singer »  
Zingales, salita XX Settembre, 14 - Verona.

Trasmissione del 10-4-1956  
Soluzione: WOODHOUSE.  
Vince una macchina « Singer »  
Maria Adelaide Cregut, via Antonio Stoppani, 22 - Firenze.

### «La Giostra»

Soluzione del quiz posto giovedì 26 aprile 1956: PULCINELLA.  
È stato favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in una enciclopedia per ragazzi:  
Claudio Ratti, via Dardanello, 15 - Roma.

Soluzione del quiz posto giovedì 3 maggio 1956: PIETRO MICCA.  
È stata favorita dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in una enciclopedia per ragazzi:  
Maria Di Piscioto, via S. Antonino - Cassino (Frosinone).

Soluzione del quiz posto giovedì 17 maggio 1956: BALILLA.  
È stato favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in una enciclopedia per ragazzi:

Renato Fumi, via Carulli, n. 150 - Bari.  
Soluzione del quiz posto giovedì 24 maggio 1956: GUGLIELMO MARCONI.  
È stato favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in una enciclopedia per ragazzi:

Anna Romiti, via Borgo Mazzini - San Marcello (Ancona).  
Soluzione del quiz posto giovedì 7 giugno 1956: IO.

È stato favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in una enciclopedia per ragazzi:  
Giuseppe Briante, via Amendola, isol. 54 - Reggio Calabria.

Soluzione del quiz posto giovedì 14 giugno 1956: IL DADO E TRATTO.  
È stata favorita dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in una enciclopedia per ragazzi:

Maria Pia Arcutini, via Udine, 79 - Trieste.

### «Lui e Lei»

Nominativo del concorrente favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in un televisore da 17 pollici sorteggiato tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI il verdetto di maggioranza al processo presentato durante la trasmissione televisiva « Lui e Lei » di martedì 15 maggio:

Emilio Baggio, Scalo FFSS - Fondi (Latina).  
Verdetto di maggioranza: COLPEVOLE.

Nominativo del concorrente favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in un televisore da 17 pollici sorteggiato tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI il verdetto di maggioranza al processo presentato durante la trasmissione televisiva « Lui e Lei » di martedì 15 maggio:

Emilio Baggio, Scalo FFSS - Fondi (Latina).  
Verdetto di maggioranza: COLPEVOLE.

Nominativo del concorrente favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in un televisore da 17 pollici sorteggiato tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI il verdetto di maggioranza al processo presentato durante la trasmissione televisiva « Lui e Lei » di martedì 15 maggio:

Emilio Baggio, Scalo FFSS - Fondi (Latina).  
Verdetto di maggioranza: COLPEVOLE.

segnazione del premio consistente in un televisore da 17 pollici sorteggiato tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI il verdetto di maggioranza al processo presentato durante la trasmissione televisiva « Lui e Lei » di martedì 22 maggio:

Santina Cortalesi, via della Pace, 24 - Roma.  
Verdetto di maggioranza: COLPEVOLE.

Nominativo del concorrente favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in un televisore da 17 pollici sorteggiato tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI il verdetto di maggioranza al processo presentato durante la trasmissione televisiva « Lui e Lei » di martedì 28 maggio:

Leilio Gioia, corso Garibaldi, n. 52 - Mantova.  
Verdetto di maggioranza: COLPEVOLE.

Nominativo del concorrente favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in un televisore da 17 pollici sorteggiato tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI il verdetto di maggioranza al processo presentato durante la trasmissione televisiva « Lui e Lei » di martedì 5 giugno:

Sonia Vitali, via E. De Amicis, 2 - Vicenza.  
Verdetto di maggioranza: COLPEVOLE.

Nominativo del concorrente favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in un televisore da 17 pollici sorteggiato tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI il verdetto di maggioranza al processo presentato durante la trasmissione televisiva « Lui e Lei » di martedì 12 giugno:

Ileana Bergesio Lestari, via Monteleone, 13-B - Pordenone (Udine).

Verdetto di maggioranza: COLPEVOLE.

### «Permette una domanda?»

Nominativo del vincitore del premio previsto per il 24 maggio 1956 consistente in un televisore da 17 pollici posto in palio tra tutti coloro che hanno risposto per iscritto dei quesiti alla rubrica TV « Permette una domanda? ».

Maria Carlo, via XX Settembre - Ospedaletto (Imperia).

Nominativo del vincitore del premio previsto per il 19 giugno 1956 consistente in un televisore da 17 pollici posto in palio tra tutti coloro che hanno formulato per iscritto dei quesiti alla rubrica TV « Permette una domanda? ».

Damiano Candiotti, via Martiri - Resana (Treviso).

### «Rosso e Nero»

Trasmissione del 1-4-1956.  
Soluzione: GLI INNAMORATI.

Vincendo un piatto d'argento: Guido Foggi, via Morosini, 20 bis, Torino; Carlo Irrera, via Rizzardo, 11 - Sassari; Giuseppe Pazzaglia, Stazione Carabinieri - Cotignola (Ravenna); Francesco Bazzani, presso Alberto Carlini - Montemonaco (Ascoli P.); Salvatore Maestri, via Rosario Salvo, 27 - Palermo; Francesco Falzone, via N. Palmieri, 48 - Callianisetta; Libbi Mariano, via Dei Trivulzi - Spoleto; Carlo De Marchi, corso Garibaldi, 53 - Venaria (Torino); Mario Giannini, via Cairoli, 54 - Roma; Ferdinando Provasio, via Interrato Acqua Morta, 29 - Verona; Alberto Pomicini, viale del Farinone, 24 - Roma.

(continua a pag. 21)



## L'AVVOCATO DI TUTTI

### La rissa

**A** tutti può capitare di trovarsi coinvolti in una rissa. E siccome le conseguenze penali del fatto possono essere assai spiacevoli, è bene sapere con una certa precisione che cosa debba intendersi per rissa.

Il codice penale (art. 588) non definisce il delitto, ma si rimette alla nozione corrente di rissa o baruffa, stabilendo: 1) che il solo fatto della partecipazione a una rissa è punito con la multa sino a lire 24.000; 2) che, se nella rissa toluono rimane ucciso o ferito, lo pena, per il solo fatto della partecipazione allo rissa, è per tutti della reclusione da tre mesi a cinque anni; 3) che lo stesso più grave pena si applica ai partecipanti alla rissa anche se l'uccisione o il ferimento avvengono immediatamente dopo e in conseguenza della zuffa.

Dottrina e giurisprudenza concordano nel ritenere che per rissa non può intendersi uno scontro fra due sole persone, sia pure in presenza e con l'assistenza di terzi (per esempio, un duello rusticano). Rissa è uno scontro disordinato tra più persone, almeno tre: scontro con parole e vie di fatto, che mette a repentaglio non soltanto la incolumità personale di chi vi partecipa, ma anche quello di chi si trovi ad assistervi. Non basta che lo scontro avvenga o parole, anche se violentissime, ma non occorre, d'altro canto, che esso si verifichi a contatto di corpi: non è meno rissa dello baruffa o pugni o a coltellate lo scontro a colpi di rivoltella o a sassate.

Perché il legislatore punisce lo partecipazione alla rissa? Perché esso aumenta lo confusione, e quindi il pericolo per l'incolumità degli astanti.

Quindi, se ci si trovi ad assistere o una colluttazione e non si abbiano serie intenzioni e effettive possibilità di intervenire da paciere, il partito migliore è di astenersi dal parteciparvi. Potrebbe capitare persino questo: di essere feriti, più o meno seriamente, e di essere puniti con la reclusione, esattamente come gli altri che sono rimasti incolumi: «per il solo fatto della partecipazione allo rissa».

### Risposte agli ascoltatori

**D. G. (Napoli).** - La colpa è sua. L'art. 76 del codice della strada dice che i proprietari di autoveicoli hanno l'obbligo di far rinnovare la targa in caso di deterioramento. Lei, dunque, aveva il dovere di controllare lo stato di leggibilità della targa apposta alla sua auto e di provvedere con tempestività alla sostituzione.

**G. N. (Bari).** - L'esecutore testamentario non ha diritto ad alcuna retribuzione per l'opera svolta, salvo che la retribuzione non sia stata disposta a carico della eredità dallo stesso testatore. Tuttavia, è ovvio che le spese fatte dall'esecutore testamentario per l'esercizio del suo ufficio sono a carico dell'eredità (art. 711 e 712 codice civile).

**F. N. (Rovereto).** - La cittadinanza italiana non si perde per il solo fatto di aver spontaneamente acquistato una cittadinanza straniera. Occorre, inoltre, aver stabilito all'estero la propria residenza.

**B. D. G. (Cosenza).** - La legge sul blocco (art. 2 comma 4, legge 1° maggio 1955 n. 368) stabilisce che «nessun aumento è dovuto quando si tratti di abitazioni di infimo ordine, come seminterrate, di un solo vano senza accessori, baracche e simili». L'indicazione della legge è, dunque, solamente esemplificativa. L'esenzione dall'aumento del canone bloccato può essere chiesta, in conseguenza, anche in relazione ad un appartamento in pessime condizioni di abitabilità (mancanza di infissi, fessure nel tetto ecc.).

»



# QUANDO IL TELEQUIZ DIVENTA FEMMINA

*Ormai la rubrica può vantare nel suo albo d'oro un buon numero di ragazze, graziose o belle addirittura. Di queste rappresentanti femminili alcune sono diventate famose, altre sono state subito dimenticate*

**R**icordando le donne che hanno partecipato a *Lascia o raddoppia*, il primo nome che viene alla memoria è per forza quello di Paola Bolognani. Fra tutte, la bionda ragazza di Pordenone ha un posto di primissimo piano. non soltanto perché essa è stata finora il personaggio più popolare del telequiz, suscitando simpatie ed entusiasmi la cui intensità non è mai stata eguagliata né prima né dopo (il rumore fatto attorno a Landò Degoli aveva un'origine polemica) ma soprattutto perché la sua apparizione ha costituito un capo nello teoria delle partecipanti femminili. Prima di lei, infatti, erano apparse sui teleschermi delle concorrenti che, anche se probabilmente ben preparate, non hanno saputo superare lo prima prova. Dopo di lei, invece, un buon numero di ragazze, graziose o addirittura belle, i cui nomi sono diventati presto popolari.

Paola Bolognani fece la sua prima apparizione la sera del primo marzo, conquistando subito il pubblico. Era la quinta donna di *Lascia o raddoppia*. L'avevano preceduta, in ordine, Myriam Salom, veronese, per lo musica leggera; la professoressa Filomena Fiori Pironti, salernitana, per il Teatro di prosa americano; Angela Fadigati, bergomascina, per il cinema; Yvonne Solfritti Focchini, pistoiese, per la gastronomia. Quest'ultimo aveva fino al 28 giugno un record: quello di essere caduta alla prima domanda. Ora le si è affiancato anche lo signorina Kyra Gentile, milanese, rinata vittima di un lapsus della memorin appunto alla prima domanda. Tutti nomi, quelli citati, per ricordare i quali occorre uno sforzo della memoria.

Il successo di Paola Bolognani doveva invece portare fortuna a quasi tutte le altre concor-





Nella foto a sinistra: l'emozione corre sul filo della cuffia di Luciana Alagna, la giovane concorrente per la mitologia greca. Di Luciana è ormai diventato celebre, lo avvincente in cabina. Qui sopra: Giovanna Ferrara, concorrente per la storia americana. Sotto: Kira Gentile, luogues concorrente per la canzone napoletana



enti. Tutti ricordano Adele Gallotti, anch'essa arrivata vittoriosa al premio finale: Giancarla Lucchini apparsa per quattro volte a far sfuggire, oltre che della sua conoscenza dell'architettura, anche dei suoi abiti da sera; Marisa Zocchi, ritiratasi alla soglia dei cinque milioni per una ragione commovente: Giovanna Ferrara, il cui successo è ancora troppo recente perché occorra parlarne. Queste le più importanti. Ma non del tutto dimenticate nemmeno Anna Maria Boggio, gastronomica, o la signora genovese Teresita De Barbieri, caduta è vero, al primo turno, ma che molti ricordano ancora per quella sua aria così simpatica — quasi una delle vecchiette di *Arsenico e vecchi merletti* — e per la stranezza della materia scelta, stranezza relativa alla sua età: il calcio: oppure Gabriella Airalidi, fiorentina, arrivata alla quinta di due milioni e mezzo rispondendo sulla musica leggera: e infine Luciana Alagna, della quale resterà celebre lo svenimento nella cabina.

Queste le partecipanti femminili a *Lascia o raddoppia*, diventate famose o subito dimenticate. Le materie da loro scelte non hanno nulla di caratteristicamente femminili, ad eccezione delle due che si erano presentate per la gastronomia (ma un uomo, l'avvocato napoletano Ugo Rossi, dovette brillantemente «surclassarle» come si dice in gergo sportivo). Delle altre, due avevano scelto il cinema: il teatro, due il calcio, due la musica leggera e per il resto teatro, architettura, ciclismo, storia e mitologia.

Più singolari invece le considerazioni attorno alla loro città d'origine. Ben sei sono state infatti le lombarde (Milano quattro volte, Bergamo

(segue a pag. 39)

## PICCOLA POSTA

uomo molto ricco o uno

Papirina 1956. - Lei è molto superficiale e dovrà accontentarsi di quelle soddisfazioni spicchiole che sono riservate ai mediocri. La grafia, non proprio scadente, ma priva di un qualunque segno di valore, si identifica col suo interrogativo: «Fra i due pretendenti devo scegliere il ricco od il bello?». Guardando il suo modesto tracciato vorrei dirle che lei non ha vera inclinazione né per il lusso né per l'estetica; quindi nel dubbio che sappia adeguarsi alle esigenze dell'uno o dell'altro dei suoi innamorati, si decida a tirare a sorte e la fortuna l'assista.

effetto ha mia scritto

La vita è un paradiso di bugie. Anche lei insoddisfatta della propria grafia! Ha ragione. Infatti è disarmonica, irregolare, trascurata, senza il minimo controllo, svolazzante sul foglio come in cerca d'un punto d'appoggio, tutta scatti ed abbandoni; assenza assoluta di una volontà orientativa, mancanza di ordine, di consistenza. Ora ammetta che ognuno di noi, scrivendo, trasferisce nel gesto della mano un riflesso della sua natura psico-fisica e lei avrà un quadro clinico di ciò che disturba ed ostacola un migliore equilibrio nel suo sistema di vita. Dopotutto fosse felice così, pazienza, ma riscontro nella grafia una tendenza allo sconforto che le viene certo dal vuoto interiore.

Abbonata 1846 B. - Soggetti come siamo alle mutevoli vicende della vita, è comprensibile che la nostra psiche (e quindi la nostra grafia) sia esposta a deviazioni e modifiche di tutti i tipi, specie se l'individuo ha carattere pieghevole, di buon senso, e vibrante, come vedo il suo. Oggi, da quanto posso osservare, si è messa in quella posizione di lotta e di difesa analoga alle sue nuove necessità, e buon per lei l'aver una natura plastica, un'ultima volontà di superamento ed ampiezza di vedute, così da accettare senza troppe ribellioni quanto la sorte le ha imposto. Ha imparato forse a reprimere le emozioni, le espansioni, acquistando in riserbo e perdendo in spontaneità. Ma in fondo è sempre la stessa.

In particolare desidera

Teresa C. - Qualche pallino l'abbiamo forse tutti, ma da ciò all'anormalità psichica c'è molto margine. Quindi si tranquillizzi per quello che le riguarda e continui serena nella sua modesta ma sicura attività cercando di raffinarsi nella cura, nei gusti, nel carattere. Credo ne abbia bisogno, tanto più col sogni d'arte che alimenta in segreto. Mi permetta di far molte riserve su possibili risultati, perché non basta l'ambizione, occorre quel che si dice «avere del temperamento» e lo cerco invano nella sua grafia.

Sogno una ragazza. Nel miscuglio di segni grafici positivi e negativi che scorge nella sua scrittura temo davvero che passi troppo tempo a sognare le ragazze e troppo poco tempo a sognare la laurea. Il buon senso riflessivo, le buone qualità mentali di cui dispone, naufragano nel mare in subbuglio del suo carattere mutevole, agitato, sempre agli estremi della titolosa e dell'audacia, sognatore e sensuale, attratto e respinto da sentimenti discordi. Lei è abbastanza intelligente per sentirsi in definitiva, accontento di sé. Caro amico veda di calmare i suoi spiriti irrequieti e lavori sodo per meritare un giorno il premio di un amore sincero e duraturo.

scritto abbastanza pe

Vecchia zibella. La sua grafia non è né brutta né incerta, è soltanto povera e disordinata di forme; fa pensare ad una pianta senza fronde, perché priva di sole. Penso abbia inibito soprattutto su di lei un'atmosfera ambientale chiusa e superata, da cui non ha saputo uscire, benché il suo carattere anelasse all'indipendenza ed anelli tuttora ad un'attiva partecipazione alla vita. Del resto vecchia non è, a le resta tutto il tempo di conciliare la dedizione alla famiglia colle esigenze della sua natura vivace e socievole.

a fondo se stoni anch

Enrico. Come già più volte ho spiegato il variare la propria grafia in un modo o nell'altro non si riferisce che al tipo di reazioni transitorie, a cui ognuno di noi può andare soggetto. Di solito è l'andamento a risentire; lei invece scrivendo più piccolo o più grande, secondo i momenti dimo-

stra che il suo essere tende a dilatarsi beneficamente quando ste bene, quando è contento, quando scrive senza soggezione, e si restringe trovandosi sotto influssi opposti. Infatti c'è in lei più sensibilità che forza di resistenza e basta un niente ad inibirle gli slanci. Non è vero? Lo staccare di frequente la penna dalla carta fa parte della sua mentalità più introspettiva che propulsiva.

ridicola, forse, ma

Dolores-Maria. Lei sarebbe una creatura ideale per sentimento, altruismo, dedizione assoluta, attività, disinteresse, amorevolezza se non fosse apprensiva quasi morbosamente ed in perenne agitazione nervosa. Una moglie, una madre troppo emotiva non può creare una serena tranquillità familiare e mettere le dovute regolarità nelle proprie occupazioni. Perciò il suo troppo amore rischia in lei di mutarsi in egoismo, col dare ascolto al suo temperamento invece che al dovere di non turbare gli altri più del bisogno. Sappia accettare gli inevitabili guai con moderazione ed eviti gli sbalzi d'umore.

Molte dati negati

Aidebaran - Milano. Il dubbio di avere in sé doti negative credo non la disturbi troppo, perché in realtà sa benissimo quello che vuole e si rende conto della forza, della fermezza e dell'equilibrio che occorrono per reggersi in piedi senza tentennare. Ha un po' la stoffa del dominatore che tiene saldamente in pugno il suo destino con una volontà di resistenza a tutta prova. E' un passionale che si sorveglia, un ambizioso a cui piace affermare la propria personalità e che non disdegna l'utile morale e materiale che gli ne può venire. Creda a me: lei è convinto di essere fatto per aiutare gli altri, non per essere aiutato; ed ha una tale riserva di energie e di calore vitale da potersi attingere senza timore di spreco.

Perdoni la mia... insolente

Bagnara. Purtroppo lo spazio è tiranno e non consente il molto cibo che lei chiede per... la sua fame. Si accontenti di un piccolo sputino. Carattere? Normale, senza spiccate caratteristiche, abbastanza duttile, non molto energico, ancora un po' accartocciato ma in buona fase di distinzione. La carriera adatta? Dovrei almeno conoscere di che si è occupata finora. Possiede un gentile senso estetico naturale, a cui mi pare non dia sviluppo. Manca la tempra per forti affermazioni e non basta appagare molte curiosità superficiali per farsi un solido patrimonio di cognizioni proprie. Provveda diversamente.

Sarei lieto re, prima di regli

Michela. Il mio parere, dopo attento esame della sua scrittura, è questo: Lei avrebbe, sotto un certo aspetto il tipo del diplomatico, prudente, avveduto, guardingo, moderatissimo nelle espressioni, calcolato nelle parole, attento alle mosse altrui. Ma ha ragione di temere il grava impegno dei lunghi studi. Serio, riflessivo, bene intenzionato, non è tuttavia così ferrato di volontà e di resistenza mentale da avviarsi senza giuste preoccupazioni verso una mete lontana e problematica. Perciò farà bene a non risolvere in base ad ambiziose aspirazioni ma alla luce del buon senso pratico.

un fiorire è mecer

Malò. Magari bastasse il mio responso a migliorare il suo carattere! Perché vede, in lei c'è tutto da correggere: prima di ogni cosa il sistema nervoso e cui proverebbe l'occhio di un medico, poi gli istinti incontrollati che finora hanno prevalso sulla riflessione. Costantemente sulle difensive, pronta allo scatto, alla contraddizione, alla bugia, insensibile ai consigli, niente amabile e poco espansiva, cosa creda di ottenere con mezzi così controproducenti? Deve rinforzare la volontà, il senso logico, farsi obiettiva e meno esigente, imparare a smussare gli angoli e ad ascoltare un poco la voce del cuore, che sempre si fa udire se non la soffochiamo.

isa delle Risposte,

Occa - Milano. La sua origine meridionale abbina alla lunga residenza nella babilonia Milano ha evidentemente contribuito a mantenere in funzione il suo ardore vitale e la sua avidità di espansione. Così che i cinquantotto anni suonati la trovano in piena forma e... dice la verità, dispostissimo a raddoppiarli! Ha spiccato il senso degli affari, è ricco d'iniziativa ed è abbastanza spavaldo per tentarle senza patemi d'animo. Molto ambizioso, espansivo, occorrendo autoritario, vive bene tutto nell'intimità familiare che fa estraneo. Sensi e cuore devono darle non poco da fare e lei risolve tutto con entusiasmo e passione, mal sazio di cose nuove.

Lina Panigella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione «RadioCorriere», corso Bramante, 20 - Torino.

# acqua o'estate

Ogni goccia d'acqua d'estate è come un'oasi nel deserto, questo almeno fino a che le estati erano normali. Dovunque la si trovi, o tra gli scogli, o chiusa in una bottiglietta di vetro, o nel cielo, l'acqua è gradita.

Si sospira per un bagno di mare, ci smania per una sorgente fresca.

Quando viene l'estate si accetta che essa, l'acqua, ci giunga da ogni parte, anche sotto forma di pioggia, e la si considera, come infatti è, un dono. Naturalmente a patto che non esageri. Poiché l'inizio di questa estate si è dimostrato prodigo di acquazzoni, dichiariamo un momento di attenzione alla signora "acqua".

I temporali di luglio hanno spesso la qualità di essere brevi quanto violenti, quanto apocalittici, quanto talvolta entusiasmanti. Passano e lasciano la terra umida a profumare. Le donne affondano i loro sottili tacchi in questa terra, respirano ozono che fa bene ai polmoni ed alla pelle e riescono a diventare creature acquatiche nell'atmosfera del temporale senza perdere la loro eleganza.

La moda ha creato apposta per loro i divertenti e fantasiosi impermeabili estivi che fanno allegria e si portano con gioia permettendo di non

essere affittati ad uscire quando il cielo s'imbrioncia e minaccia.

Gli impermeabili della bella stagione non hanno quasi nulla a che vedere con quelle spesso serie e grigie cose che sono gli impermeabili dell'autunno: non danno affatto l'impressione di camuffare per un caso di emergenza. Sono invece in colori chiari, spesso rigati, quadrettati, stampati.

Vi parliamo degli ultimi che abbiamo visto.

Il più divertente e spiritoso è quello confezionato in un tessuto che riproduce i goccioloni di pioggia madreperlacei su fondo azzurrognolo, diremo impermeabile neorealista; il più polveroso è quello color raggio di sole; il più giovane è quello scozzese, rosso verde e bianco, alla maniera delle cotellegiali; il più tranquillo quello turchino, come il cielo sereno; il più innocente è quello candido come un camicia; il più "finto" quello "mantello lunare" per la sua inimitabile freddezza; il più anacronistico è quello stampato a macchi di fiori; il più alla moda quello color nespola.

L'impermeabile d'estate si prende anche la libertà di essere corto come un 7/8 o come un 3/4, di avere la forma di una mantellina, di essere talvolta leggerissimo da poterlo ripiegare e contenere in una tasca, di sopportare l'arrivo improvviso del sole senza stonare affatto, assumendo l'aspetto di uno che miseri da passeggio, di una redingote da 35° all'ombra, di uno spolverino da viaggio.

Sono amici intimi di questo fantasioso impermeabile gli ombrelli a spicchi colorati, quelli verdi tipo ombrellone marinaro, quelli di tinta stampato in pois, quelli, decisamente stravaganti, in tessuto lamiato d'oro, che aperti sembrano incantissimi soli ed illuminano la strada delle donne eccentriche e coraggiose che sacrificano alla moda anche la modestia.

Le donne sostanzialmente non temono la pioggia. Avete mai sentito che se ne lamentino come fanno gli uomini? che rimpiangano l'abito gualeto così come fanno gli uomini per la perdita di piega dei pantaloni?

Tutte d'accordo allora nell'affermare che la pioggia d'estate non è affatto triste. E non lo sono neppure le donne perché la moda si è preoccupata di trovare per loro piacevoli soluzioni d'eleganza anche in questo caso.

Franca Capalbi

La fantasia negli impermeabili estivi porta a soluzioni come questa, ossia una fodera a piccole righe bianche e rosse per un impermeabile celeste. I bottoni sono anch'essi rigati. E' un modello Valstar presentato al Salone Internazionale dell'Abbigliamento

Ecco uno degli impermeabili sportivi dal taglio più moderno. E' in gabardine di cotone color bacca con impunture nocciola. Ha tre grandi tasche, si abbottona a doppiopetto, è decorato a vita da una cintura con fibbia passante. Il suo pregio maggiore è la praticità. Modello Valstar

# TUTTI TARZAN I GIOVANOTTI D'OGGI



Un pessimista, certamente, ci ha rivolto questa domanda scritta: «Quale abisso divide la generazione attuale dai loro stessi padri e fratelli appena cinquantenni?». Non crediamo si tratti di abisso: è soltanto una questione di parrucca. I ragazzi dai quindici ai vent'anni sono nati sotto il segno (in celluloido) di Tarzan; non potendo imitare Johnny Weissmuller nelle sue acrobazie (truccate: ecco l'illusione) lo glorificano esteticamente nella foggia dei capelli. Si tratta di una soffice banana, arricciata oppure ondulata, secondo il capriccio, che parte a metà del cranio e si offaccia stupidamente sulla fronte per buoni tre o quattro centimetri. La parte posteriore di questa parrucca rifugge dalla passatista «sfumatura» — della quale un tempo erano orgogliosi maestri i barbiere meridionali — e termina sul collo o in riccioletti sparsi o con una sforbiciata alla «scodella», mentre l'avvio laterale dei capelli, partendosi dalle tempie a spina di pesce, si congiunge dietro, simmetricamente nel mezzo. Potremmo anche descrivere la pettinatura alla Marlon Brando, ispirata alla testa di Giulio Cesare, ma di Brando di seconda mano ce ne sono pochi in confronto alla moltitudine dei Torzan. E forse questo accade perché Brando è relativamente recente, mentre il Torzan della banana ha più di quindici anni di voga. Senza accorgersene qualcuno dei giovanotti qui alludiamo è già arrivato ai suoi trent'anni. Gli consigliamo, non con la pretesa di ristabilire un ordine sociale, ma per un concetto di estetica molto importante per noi latini, di

andare dal barbiere e di dire all'operatore, soltanto uno parola: «sfumatura». E forse si tratta davvero di una sfumatura per roccorciare le distanze che separano i giovani dai congiunti e no, appena cinquantenni. Pur mettendo da parte tali considerazioni, per restare nei termini di questa rubrica che vuole soltanto indicare ciò che è elegante o esteticamente garbato, crediamo di poter dire ai Tarzan con banana e spine di pesce sulle tempie, che la faccia degli italiani, per otavici lineamenti regolari (selezione della razza attraverso la civiltà) non si addice a combinazioni del genere, come non si addicono al nostro corpo quelle camicie a scacchi, violentissimi di colore, che vanno in coppia con la banana sulla fronte. Ci hanno detto che dopo una pacata ed affettuosa conversazione di un genitore col proprio figlio giovinetto, più o meno per le stesse ragioni cui s'è fatto cenno, il ragazzo abbia risposto, educatamente ma fermamente, al proprio padre che la loro incomprensione certo derivava dal fatto che il genitore ostentava ancora oggi il taglio dei capelli «all'Umberto». Tarzan non era ancora nato a quell'epoca, ma esistevano in tutte le categorie molti importantissimi «Umberto»: quella voga può resistere ancora perché nata da una virile dignità, mentre Tarzan è nato dalla imitazione della scimmia, cioè del lanciarsi o volo da un ramo all'altro della foresta. Credeteci, ragazzi: la banana sulla fronte non vi si addice.

Rid.

(continua da pag. 17)

**Trasmittente dell'8-4-1956**  
Soluzione: CHARLOT  
Vincono un palito d'argento: Carmela Sica, via Marina Nuova, n. 174-A - Napoli; Lena Badagari, Gavello (Rovigo); Lucia Nuvoletti, via Marsala, 19 - Bologna; Lina Floris - S. Andrea Frius (Cagliari); Iole Tripisciano, via Calamita, 25 - Caltanissetta; Claudio Massa, via del Passero Solitario, 25 - Torre Moma (Roma); Tina Rigoldi, p.zza Tolomei, 1 - Bagni di Lucca Villa (Lucca); Maria Miraglia, via Marsala, 4 - Palermo; Maria Urciolo, via Alessandro Carpena, piano 2° - Le Grazie (La Spezia); Rosa Varesi, via di Villa Chigi, 97, scala E inter. 8 - Roma; Jolanda Agnethi, corso C. Colombo, 40 - Chiavari.

## «Serie Anie»

Per l'assegnazione dell'automobile Fiat 600 posta in palio nel sorteggio del 10 giugno 1956, la sorte ha favorito:

Giuseppina Savino fu Alfonso, via Torre, 12 - Mugnano (Napoli) che ha acquistato l'apparecchio «Serie Anie» n. 1.355.592 di matricola il 21 maggio 1956.

## «Tre canzoni e una parola»

Settimana: 29/4-5/1956.

Vincono un televisore da 17 pollici o un frigorifero da 140 litri: Ada Cassani, via Dotti, 8 - Bologna; Giustina Sforzi, piazza Bottini, 6 - Milano; Giustina Brogi, piazza Montellini, 40 - Siena; Giuseppina Conte, corso Tardy e Enech, 12/3 - Savona; Maria Artusi Zanoni, via Roma, 25 - Pianiga (Venezia); Nicotia Rigolizzo, via G. Oberdan, 4-A - Mestre (Venezia).

Settimana: 13/19/5/1956.

Vincono un televisore da 17 pollici o un frigorifero da 140 litri: Pia Addante, via Carroccio, 48 - Triggiano (Bari); Antonio Cerro, via delle Maone 2/3 - Savona; Aldo Bidi, via di Porio, 14 - Signa (Firenze); Mario Ferrario, via Bracciano, 6 - Milano; Alino Falcioni, Borgo Lancelotti, scala C, interno 5 - Roma; Francesco Belio, viale Angelico, 88 - Roma.

Settimana: 20-26/5/1956.

Vincono un televisore da 17 pollici o un frigorifero da 140 litri: Rosa Angelini, circoscrizione Giancenisio, 96 - Roma; Fortuna De Paolis, viale Napoli, 35 - Frosinone; Silvana Carloni - S. Germano V. (Vercelli); Aldo Bidi, via Di Porto, 14 - Signa (Firenze); Rosaria Dorfa, via Enotria, 15, n. 16 - Rione Santa Caterina - Reggio Calabria; Marisa Floccone, via Ascoli, 26 - Torino.

Settimana: 27/5-2/6/1956.

Vincono un televisore da 17 pollici o un frigorifero da 140 litri: Anna Maria Franchi, via Fonteglusta, 6 - Siena; Roberto Tolemano, via Stella, 13 - Verona; Carolina Ciarpella, via Stazioni, 9 - Roma; Irene Giacomini Passarini, via Carlo Sigonoli, 249 - Modena; Giuliana Tressera, via C. N. Roccellini, 3/4 - Savona; Wanda Torriti, via Castel Morrone, 21 - Milano.

(continua a pag. 47)

# BUON VIAGGIO



i cambiamenti di clima,



gli strapazzi del viaggio,



i pasti fuori orario

influiscono poco favorevolmente sulle funzioni intestinali...

## BUONE VACANZE

...ma

fate attenzione alla Vostra salute.

appena arrivati, prendete subito un confetto

# FALQUI

il dolce confetto di frutta che attiva e regola le funzioni intestinali e combatte ogni forma di stipsi abituale



## IL MEDICO VI DICE



### Camminare a piedi nudi

**C**amminare a piedi nudi nei bagni degli alberghi, nelle palestre pubbliche, sulle pedane delle piscine o in luoghi simili può provocare un malanno non grade ma molto fastidioso, che viene chiamato comunemente «piede d'atleta», ma la cui denominazione esatta è «epidermofitosi dei piedi».

Si tratta d'una malattia che si localizza in mezzo alle dita dei piedi ed è causata da parassiti appartenenti al genere dei funghi (funghi microscopici, ben inteso, da non confondersi con i funghi nel significato comune del termine), i quali, specialmente nei mesi estivi, si attecchiscono favoriti dalla niacrazione della pelle dovuta al sudore e all'umidità atmosferica.

Le prime manifestazioni sono rappresentate dal prurito persistente in corrispondenza di uno o più dita, in un piede o in entrambi, talvolta anche sulla pianta. Il prurito compare ad accessi, più intensi nelle ore notturne, quando si è a letto. In quei punti si osserva un arrossamento della cute con tenue desquamazione. Dopo un paio di settimane il prurito si accentua e obbliga il malato a grattarsi insistentemente, mentre l'arrossamento aumenta, e così pure la desquamazione, e qua e là si formano, specialmente ai margini della lesione, vesciolette ed escoriazioni causate dal grattamento. Con l'ulteriore progresso l'affezione si estende a tutte le dita interessando anche alcune zone della pianta e della parte superiore del piede. D'inverno apparentemente il disturbo guarisce, ma riaffiora con il ritorno della bella stagione.

Questa forma è generalmente attribuita dal paziente all'effetto della sudorazione; invece, è come si diceva, una vera e propria infezione. I funghi possiedono una notevole resistenza, e possono continuare a vivere su un pavimento infestato nonostante i lavaggi quotidiani con acqua calda e sapone.

La guarigione del «piede d'atleta» si può ottenere soltanto dopo una lunga e perseverante terapia. Le cure consigliate consistono in lozioni alcoliche di acido salicilico al 2 per cento, seguite dall'applicazione di pomate all'acido salicilico o allo zolfo. Altri rimedi efficaci sono la pomata di Whitfield (acido salicilico, acido benzoico, ossido di zinco oppure zolfo), oppure l'unguento di Castellani (acido fenico, acido salicilico, vaselina gialla). Essi verranno applicati due volte al giorno ricoprendo la parte infetta con una pezzuola di tela, poi ricoperta a sua volta dalla calza. Per calmare il prurito gioveranno i bagni con permanganato sciolto in acqua nella diluizione di 1 a 4.000.

In simili forme, si è detto, sono facili le recidive. Perciò chi ne è colpito non deve mai camminare a piedi nudi, nemmeno in casa propria. Le calze devono essere sterilizzate in autoclave, oppure immerse in una soluzione di cresolo per almeno dodici ore.

Anche le pantofole possono conservare il fungo infestante e, quando non si voglia gettarle via, è bene chiuderle in una scatola ermetica con compresse di formalina e lasciarle per tre giorni. Non occorre fare altrettanto per le scarpe, quando chi le porta indossa le calze. Ma, nonostante non sia accertato che la sudorazione può essere causa di recidiva, è opportuno adottare scarpe leggere, senza suole di gomma. A chi è soggetto a queste forme fastidiose si consiglia infine, dopo la quotidiana lavatura del piede, di frizionare la pelle con alcool, e di spolverarla con una miscela di zinco, amido e acido bórico.

Dottor Benamini

## Una casa col «grebiulino»

Il fatto di avere in casa una o più pezze di stoffa dovrebbe essere considerato una piccola fortuna. Non è, però, di questo parere la signorina Nicky F. la quale sembra, invece, piuttosto preoccupata sul modo di utilizzare numerosissimi metri di stoffa a quadretti bianchi e neri che non riesce a «far fuori». Ne farà tende, coperte e cuscini per una casetta in montagna. Il timore che i mobili della sua casa possano sembrare «col grebiulino» non è, però, assolutamente giustificato. Crede, anzi, che questi quadretti bianchi e neri, interpretati con intelligenza, saranno una nota festosa e piuttosto inedita. Sarà naturalmente necessario aggiungerci qualcosa, tocchi di colore vivo, per rompere l'uniformità della stoffa e non rischiare di cadere nella monotonia. La casetta è composta di tre camere da letto, una cucina, un bagno, un grande soggiorno. I mobili, stando alla descrizione, sono vecchi e solidi, scuri, con qualche bel pezzo antico.

Sarà bene, pur mantenendo tutte le camere sulla base del tessuto a disposizione, dare a ciascuna un carattere particolare, ed una nota distintiva di colore ben definito.

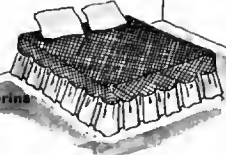
Particolare del letto e delle tende dei genitori



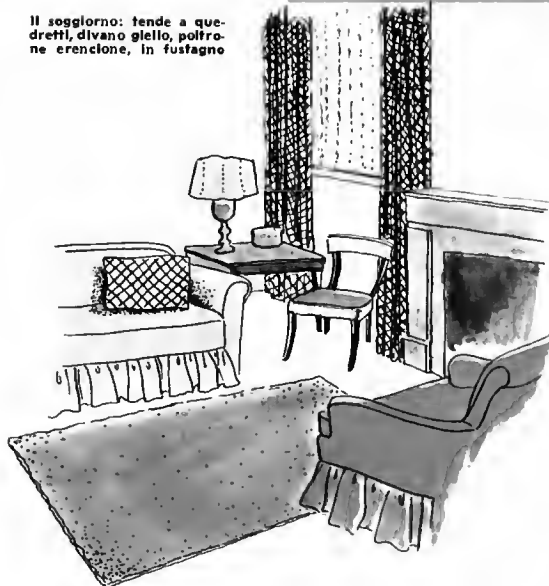
il letto nella camera degli ospiti



il letto della signorina



Il soggiorno: tende a quadretti, divano grigio, poltrone ericloni, in fustagno



Le camere da letto potranno essere così concepite. Per i genitori: tende e coperte arricchite da festoni di fiori ritagliati nel cretonne e applicati pazientemente sui quadretti. Per la signorina: la camera avrà pareti bianche, mobili verniciati in rosa pallido, azzurro o verdino, tende e coperta a quadretti arricchite da bordi e cuscini in rosa corallo. Per gli ospiti: un nastro tirolese molto alto, a colori vivi, spiegherà allegramente sul tessuto a quadretti. L'angolo del pranzo utilizzerà il vecchio mobile-piattiera, rivestito di stoffa e arricchito da ceramiche colorate. Le comuni seggiole impagliate, verniciate in vari colori brillanti, con un cuscino del tessuto a quadretti, poste intorno ad un semplice tavolo di legno scuro, saranno un complemento piacevole e perfettamente intonato alle funzioni della casetta.

Per far questo saranno necessari alcuni metri di gallone e di nastro colorato, di stoffa di colore a tinta unita: qualche ritaglio di cretonne a fiori; dei brattoli di vernice e molta pazienza e buona volontà. Ma, certamente, ne varrà la pena.

Achille Molteni

## MANGIAR BENE

### TORTA DI CILIEGE

**Occorrente:** 140 gr. di burro, 140 gr. di zucchero, 2 uova, 140 gr. di farina «00», 250 gr. di ciliege ben mature e succose.

**Esecuzione:** In una terrina lavate il burro con un cucchiaino di legno fino a farlo diventare ben soffice e schiumoso, poi aggiungete lo zucchero e lavorate ancora un poco, poi unitevi le due uova intere (una alla volta) e infine la farina: lavorate fino ad ottenere un impasto ben soffice ed omogeneo. Versatelo in una tortiera unita di burro e infarinata. A parte avrete intanto levato alle ciliege i gambi e i noccioli con l'apposito utensile; quando saranno tutte pronte appoggiatele sulla superficie della torta distribuitele a forma o di stella, o di sole con tanti raggi o a cerchi concentrici. Mettete in forno moderato per circa mezz'ora. Le ciliege durante la cottura saranno sprofond

nate nella torta e avranno formato tanti cerchietti alla superficie.

### GRANELLATA DI CILIEGE

**Occorrente:** 140 gr. di burro, 3 tuorli d'uovo e un uovo intero, 140 gr. di zucchero, 50 gr. mandorle pelate, 100 gr. di farina «00», 250 gr. di ciliege.

**Esecuzione:** In una terrina lavorate con un cucchiaino di legno il burro fino a farlo diventare ben soffice e schiumoso. Aggiungete uno alla volta i tuorli e poi l'uovo intero. Mescolate e poi unite lo zucchero, le mandorle (pelate e macinate finemente) e per ultimo la farina. Mescolate ancora, poi versate il composto sulla lastra del forno unita di burro. A parte avrete intanto levato alle ciliege i gambi e i noccioli, le avrete divise a metà o in quattro e fatte passare in un po' di zucchero granuloso. Cospargetele sopra il composto, versate ancora un po' di zucchero e mettetle in forno moderato per circa mezz'ora.

## Con le ciliege dolci di stagione

### RICETTA DI VETRINE

#### FRITTELLINE DI CILIEGE

**Occorrente:** 500 gr. di ciliege, 3 cucchiaini di farina, 2 uova, mezzo cucchiaino di cognac, 1 cucchiaino di olio e tanto occhio quanto ne occorre per ottenere una pastella di giusta densità. Fate riposare la pastella per circa mezz'ora e nel frattempo preparate le ciliege. Lavatele, togliete i gambi e i noccioli con l'apposito arnese, asciugatele e infilzatele quattro o cinque alla volta sopra tanti stecchini di legno (di quelli lunghi per uso cucina); immergete nella pastella e frigatele in abbondante olio bollente. Quando saranno tutte fritte, levate gli stecchini e cospargetele di zucchero vanigliato.

**Esecuzione:** In una terrina mischiate lo farina con le uova, il cognac, un pizzico di sale, un cucchiaino di olio e tanto occhio quanto ne occorre per ottenere una pastella di giusta densità. Fate riposare la pastella per circa mezz'ora e nel frattempo preparate le ciliege. Lavatele, togliete i gambi e i noccioli con l'apposito arnese, asciugatele e infilzatele quattro o cinque alla volta sopra tanti stecchini di legno (di quelli lunghi per uso cucina); immergete nella pastella e frigatele in abbondante olio bollente. Quando saranno tutte fritte, levate gli stecchini e cospargetele di zucchero vanigliato.

I. d. r.



# GLI ASTRY INCLINANO...

ma non determinano. Consultate queste previsioni senza pretese d'indovinare il futuro, ma solo per la vostra guida. Siete anche voi i dominatori del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di **TOMMASO PALAMIDDES**  
Previsioni valide per la settimana dall'8 al 14 luglio

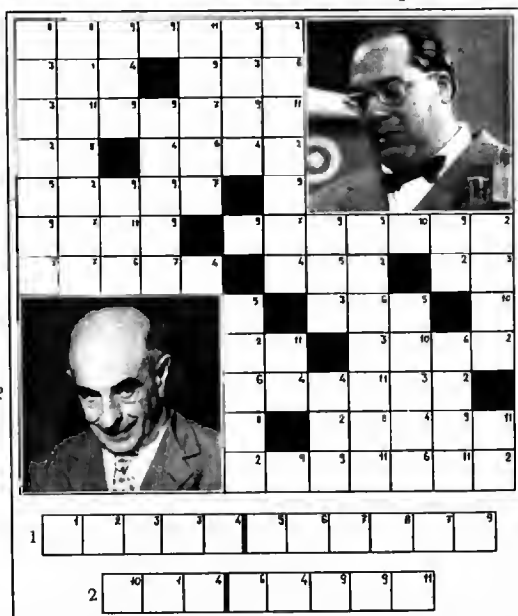
Asteri: Amori, Sogni, Viaggi, Lettere					CONSIGLI				
ARISTE 21.III - 20.IV	☺	☺	☺	☺	Eliminate le indecisioni. La perplessità non è una qualità dei forti.				
TORO 21.IV - 21.V	☺	☺	☺	☺	Fate in modo da essere più sfacciatati. Nel campo affettivo proverete grande gioia.				
GEMELLI 21.V - 21.VI	☺	☺	☺	☺	Cercate di dedicarvi ai viaggi. Qualcuno vi ama, ma si tratta di una persona pericolosa.				
CANCRO 21.VI - 21.VII	☺	☺	☺	☺	Se lascerete in sospeso i lavori, perderete ogni vantaggio. Continuate nello sforzo.				
LEONE 21.VII - 21.VIII	☺	☺	☺	☺	Dinamismo, tendenza al far scattare, vi procureranno fiducia a stima.				
VERGINE 21.VIII - 21.IX	☺	☺	☺	☺	Ispirazioni, presentimenti, sogni strani. Vi sentirete profondamente uniti all'universo, alle cose.				
BILANCIA 21.IX - 21.X	☺	☺	☺	☺	Nostalgia da provare e nostalgia da suscitare. Mantenetevi forte, non cedete.				
SCORPIONE 21.X - 21.XI	☺	☺	☺	☺	Osare, osare senza discussione. Sfruttate sino all'estremo limite la personale immaginazione.				
SAGITTARIO 21.XI - 21.XII	☺	☺	☺	☺	Un vostro conoscente vi offrirà l'opportunità di entrare in una cerchia di gente affarista.				
CAPRICORNO 21.XII - 21.I	☺	☺	☺	☺	Ritornando a ponderare, scoprirete un movimento dal quale dipenderà tutta la vostra salvezza.				
ACQUARIO 21.I - 21.II	☺	☺	☺	☺	Probabile urto con un dirigente, ma potrete rimediare con una gagliarda virate di bordo.				
PESCI 21.II - 21.III	☺	☺	☺	☺	Fate attendere troppo, significa urtare la suscettibilità degli altri.				

☺ fortuna ☺ buona idea ☺ nessuna novità ☺ complicazioni ☺ guai  
☺ contrarietà ☺ ispiri ☺ mutamenti ☺ successo completo

## SCACCIAPENSIERI

a cura di DECIBEL

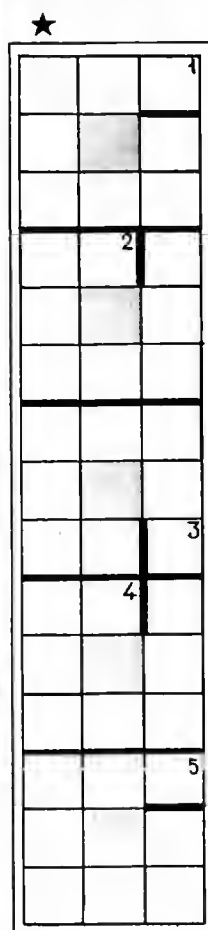
## CRUCIVERBA CRITTOGRAFICO



Per spiegare questo cruciverba bisognerà anzitutto riconoscere i personaggi delle due foto; casa non difficile, data la loro recente fama nel più popolare gioco televisivo. Inserite il nome e cognome nelle caselle numerate in basso, basterà far poi corrispondere ad ogni numero dello schema la lettera corrispondente, perché il cruciverba risulti automaticamente risolto.

## PAROLE A SPIRALE

Si inseriscano a spirale, negli appositi quadrati, cinque parole, sempre partendo dalla casella numerata e in accordo con le definizioni. Alla fine, nella prima colonna verticale dovrà apparire il titolo di una rubrica di critica radiofonica.



### Definizioni

1. Serve per nascondere il volto; 2. Sostanza che favorisce la decomposizione di altre; 3. Curava l'armamento del cavaliere; 4. Effeminate abitante di una città della Magna Grecia, presso Taranto; 5. Antica strumento a dieci corde, appure libro dei salmi.

### BIGLIETTI DI VISITA

Sono tali soltanto in apparenza. In realtà, si tratta di tre diversi programmi televisivi della demencia, convenientemente anagrammati. Soprate riportarli alla loro giusta lettura?

ENZO LENCE IESI

LISA PUPPO ROMA

NELLO ANUCA VARESE

(Vedi soluzioni a pag. 46)

RUBRA

**Assaporando**  
la deliziosa salsa  
**Rubra** "Tomato  
Ketchup Cirio", ho  
pensato che ogni  
donna, per essere  
una moglie perfetta,  
dovrebbe possedere  
le sue qualità:  
esser dolce e piccante  
al tempo stesso e  
saper dare, anche  
alle cose più comuni,  
una caratteristica e un  
profumo tali che  
colui che l'ha cono-  
sciuta la desidera  
sempre e non debba  
stancarsene mai.



**RUBRA**

**ACQUA ALABASTRINA**  
DOTT. BARBERI

FAMOSA ACQUA DI BELLEZZA  
RIGENERATRICE DELLA PELLE

Rassoda, imbianca e rende liscia la carnagione come elabastro. Elimina la rugosità, borse, pellicole e qualsiasi impurità della pelle. Specie-  
mente indicato contro la pelle grassa, nose  
lucida, punti neri, acne, bruciature e per il  
trattato del viso. Trent'anni di continuo successo!  
Ritrovate le imitazioni.

IN TUTTE LE PROFUMERIE E FARMACIE  
FORMATO GRANDE L. 700; MEDIO L. 380,  
Dott. OTTAVIO BARBERI - Piazza S. Oliva, 9 - PALERMO



# CON MUNARI COSTRUIR



Bruno Munari, Maria Teresa Ruta e filo di ferro, pinze, toppe e plume: parte dei semplicissimi materiali di cui appunto Munari si serve per fabbricare i suoi giocattoli. In collaborazione con Marcello Piccardo, Munari ha realizzato ventidue trasmissioni di *Costruire è facile*. A partire da questa settimana la rubrica va in vacanza per riprendere in settembre, in compagnia anche di altri collaboratori ed insegnanti, i suoi programmi. *Costruire è facile*, a giudicare dalle lettere giunte a Munari, è fra le trasmissioni per ragazzi meglio riuscite. Munari sa giocare con i piccoli come uno di loro, senza mai diventare puerile. Candore e fantasia vanno sicuri per la loro strada, senza farsi prendere la mano da inutili intellettualismi

Giunti a una certa età, tutti rinunziano al mondo fantastico e stupendo dell'infanzia: e smettono di giocare. Tutti. Eccetto Bruno Munari. Di lui un noto scrittore ha appunto detto che appartiene a quella rara categoria di individui che sanno guadagnarsi vita e celebrità continuando imperturbati a giocare. A giocare sul serio, come si fa da ragazzini. Cioè servendosi principalmente delle meravigliose capacità fantastiche proprie dei verdi anni. A queste capacità fantastiche Munari (che non è nato ieri, bensì nel 1907) ha poi saputo aggiungere lungo il giro degli anni qualche altra cosa ancora. Granelli di intelligenza, di talento artistico, di gusto, di tecnica. Infine tutta una catena di spiritose, polemiche invenzioncelle sempre in equilibrio tra il mondo della meccanica moderna e il mondo dell'arte, moderna anch'essa. Con questo però, Munari non è un giocatore. Il suo intento infatti è quello di creare immagini e non di creare equivoci.

Munari sta a Milano. A Milano c'è il suo studio. Munari è pittore. Come tale sa dare colori, dimensioni e forme alla sua immaginazione. E impiega parte del tempo libero a fare conoscere il programma del Movimento arte concreta che vuole, come è noto, che anche la macchina sia opera d'arte. Munari si occupa inoltre di «industrial design», è un grafico, è un pubblicitario, è uno scrittore. Ed è poeta. Soprattutto Munari è un progettista, un inventore, un costruttore. Qualche anno fa, alla Fiera di Milano, tirò su una curiosa torre di 25 metri. Intorno alla cima sistemò un certo numero di anemometri colorati che si misero subito a girare apensieratamente. Un'altra volta, a

*Munari capitò alla testa dell'anno per la prima volta a costruire è facile". Aveva ferro, dei cartoni, del filo, e un giorno ha costruito dei giocattoli che sono poi veri giocattoli per i bambini solo un poeta che va dritto*

Venezia, Munari impiantò una fontana. L'acqua portata in alto da un tubo nascosto, scendeva poi attraverso una serie di piani inclinati facendo un giretto di circa 30 metri fuori della vasca. Rientrata infine alla base (la vasca), riprendeva daccapo la sua passeggiata.

Per mettere piede nello studio di Munari — in verità si tratta di un laboratorio — non ci sono biglietti da acquistare e tanto meno gettoni da introdurre: quegli immaneabili, ossessionanti gettoni che da qui a un po' finiranno col dominare tutta la nostra vita. Andate dunque a vederlo, per favore. E' come camminare su un tappeto di immagini. Inquietanti scoperte e sensazionali colpi di scena sono a vostra disposizione. Lì Munari lavora con il rigore di un orologiaio svizzero. Lì, le sue invenzioni non si contano. Stanno in agguato ad aspettarvi, a condurvi dritti filati nell'incanto più puro dell'estro e della fantasia. Garantiamo noi.

C'è per esempio il progetto di una macchina per «addomesticare» le sveglie e quello per un ventilatore ad ali battenti. C'è una macchina per annusare i fiori finti ed un misuratore automatico del tempo di cottura



Laura e Paolo seguono attenti la lezione: per fare un bel fotomontaggio occorrono, tanto per incominciare, un paio di forbici e una rivista (possibilmente non della settimana)



Carta, cartoni e scatole di sigarette sono l'ideale per la costruzione di Munari. Si possono combinare le cose più impensate



Munari, che è stato un costruttore di successo, traduce sempre in la

# È FACILE

televisione al principio  
una puntata di "Co-  
va con sé del filo di  
turaccioli. Da quel  
ine di giocattoli. Ma  
li i suoi? Munari è  
etro alla sua fantasia

delle uova sode. C'è un agitatore  
di coda per cani pigri ed una  
macchina per aprire dal di sotto  
le bottiglie di spumante. Inoltre  
c'è uno sventolatore di fazzoletti  
alla partenza dei treni e uno spe-  
ciale congegno per tartarughe  
stanche.

Diavolerie? Diavolerie umori-  
stiche (per fare dispetto al mac-  
chinismo contemporaneo) ed un  
tantino romantiche. Aggeggi, « ac-  
cidenti », trappole, che servono a  
farci ritrovare i giorni perduti  
dell'immaginazione piena e asso-  
luta. Grazie, Munari. Accanto poi  
a queste sue macchine inutili, tro-  
verete senz'altro qualche vecchia  
catena di motocicletta « Indian »  
fuori corso, qualche ruota den-  
tata, qualche piuma di struzzo  
o di pappagalio sudamericano,  
qualcuno di quei suoi famosi li-  
bri animati. E filo e filo di ferro  
arrugginito. Non manca neppure  
qualche interno di valvola radio.  
« Come per i banchi da seta — di-  
ce Munari — anche per le valvo-  
le radio c'è una stagione in cui  
l'insetto rompe il bozzo ed esce  
sotto forma di farfalla. Onesta-  
mente devo però ammettere che  
le ho un poco aiutate col mar-  
tello, quelle vaivole ».

Alla televisione Munari è ca-  
pitato il 2 febbraio 1956, per la  
prima trasmissione di *Costruire*  
è facile. Aveva con sé l'imman-

cabile filo di ferro, dei cartoni,  
dei pezzi di carta colorati, dei  
turaccioli, piccoli, grossi, enormi,  
forbici, pinze, gesso e matita.  
Si era nel cuore dell'inverno. E  
Munari che era venuto alla tele-  
visione per fare il fabbricante di  
giocattoli, cominciò a costruire  
per i ragazzi uno sciatore di car-  
tone.

Ai primi venti, quando il tem-  
po si mise al bello, costruì delle  
girandole da porre sui rami, o  
da esporre fuori, al balcone. Imi-  
tando un'usanza giapponese, co-  
struì un gigantesco pesce che si  
gonfiava al minimo soffio d'aria.

Inutile dire che con la prima-  
vera Munari si mise a costruire  
una quantità incredibile di uc-  
cellini di sughero e piume coio-  
rate. Le stanze dei ragazzini ora  
sono piene di questi uccellini,  
appesi al soffitto, alle pareti. Mu-  
nari ha costruito anche dei ca-  
schì spaziali, interi sistemi pla-  
netari, con il sole, i pianeti, i  
satelliti, e strani strumenti di  
musica, con vecchie scatole di  
sigarette e fili di nailon. Ora,  
dopo 22 trasmissioni, *Costruire*  
è facile riposa. Anche Munari si  
riposa un poco in vista delle pros-  
sime fatiche di settembre, quando  
riprenderà a fabbricare i suoi gio-  
cattoli alla televisione. Resta an-  
cora da dire che i giocattoli di  
Munari non sono commerciali.  
Forse non sono nemmeno dei  
giocattoli. Non imitano niente e  
non assomigliano a niente. Mu-  
nari è solo un poeta che va die-  
tro alla sua fantasia. Ma questo  
è tutto un altro discorso. I ragaz-  
zini che si sono fabbricati quei  
giocattoli, li trovano divertenti.  
Migliori di quelli veri.

Gino Baglio

(Fotocolor Light Photofilm.)

giovedì ore 18 - televisione



In alto: Munari e Lauretta pronti per la trasmissione. Sul banco di lavoro, uno speciale struzzo che Munari ha ideato per i bambini — Qui sopra: Munari è soddisfatto dei mosaici di carta inviati dai suoi piccoli allievi



uno dei primi astrattisti italiani, è soprattutto pittore; le sue costruzioni si  
maglino colorate. Tra le prime cose che insegna c'è dunque l'uso dei colori

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15** Lavoro italiano nel mondo
- 7.30** Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.45** Culto Evangelico
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 8.30** Vita nei campi
- Trasmissione per gli agricoltori
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Vitale De Rosa
- 9.45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** **Concerto dell'organista Gian Luigi Centemari**  
Franck: Fantasia in do maggiore
- 10.15-11** **Trasmissione per le Forze Armate**: Lettera a casa, a cura di Michele Galdieri - *Quel mazzolino di fiori*, a cura di Dino Verde - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Renzo Tarabusi
- 12** **IV Festival della canzone napoletana**  
Complesso Plenilunio diretto da Mario Migliardi  
Cantano Aurelio Fierro, Nunzio Gallo, Tonina Torrielli, Claudio Villa e Mara Del Rio  
Mangieri: Nun t'addurni; Lops-Bernazza-Colombino: A quaterna; Vincenzo Ruocco-Cutrone: Te voglio fà vada; Clelio Cambi: Adduornete; Chiarello-Alfieri-Grasso: Peppeniello o trumbettiere; De Crescenzo-Randone: Palummella; Amendola: Dimicello tu
- 12.40** Chi l'ha inventato (Motta)
- 12.45** Parla il programmatista  
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**  
Gino Conte e la sua orchestra  
Negli interv. comunicati commerciali
- 13.50** Parla il programmatista TV
- 14** **Giornale radio**
- 14.15** Miti e leggende (G.B. Pezzoli)  
Qualche ritmo
- 14.30** Le canzoni di Anteprima  
Oreste Natoli: Stelle che sorridono; Signora verità; Carissimo sole (Vecchini)
- 14.45** **XXVIII Biennale d'arte di Venezia**  
Marco Valsecchi: L'arte straniera alla XXVIII Biennale
- 15** Due voci, due chitarre e un po' di rima, con il Duo Bettini
- 15.15** Musica operistica
- 15.45** **Storia della Svizzera**  
L'Ottocento, a cura di Mario Agliati  
Ultima trasmissione
- 16.15** Ritmi e canzoni  
**XLIII Tour de France**  
Radiocronaca dell'arrivo della tappa Rouen-Caen  
(Terme di San Pellegrino)
- 17.15** **CITTA' NOTTE** di Ezio D'Errico  
Primo episodio: L'ultimo bolero - Seconda puntata: Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Carlo Romano e Ubaldo Lay - Musiche di Riz Ortolani - Regia di Anton Giulio Majano
- 18.15** **CONCERTO SINFONICO** diretto da FERRUCCIO SCAGLIA con la partecipazione della pianista Vera Franceschi  
Chalkowski: Fantasia per pianoforte a orchestra op. 56; a) Quasi rondo; b) Contrastes; Casavola: Notturno da «Artista d'Amore»; Liszt: Les Préludes  
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino
- 19** **Risultati e resoconti sportivi**  
**XLIII Tour de France**  
Ordine d'arrivo della tappa

- Rouen-Caen e classifica generale (Terme di San Pellegrino)
- Musica da ballo
- 19.45** **Orchestra diretta da F. Ferrari**  
Negli interv. comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Buitoni Scansapolo)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura
- QUARANTA PIANI D'AMORE**  
Commedia musicale di Mario Brancacci  
Musiche originali di Virgilio Savona - Orchestra diretta da Angelo Brigada - Regia di Renzo Tarabusi
- 22.15** **VOCI DAL MONDO**
- 22.45** **Mozart nel secondo centenario della nascita**  
Sonata in mi bemolle maggiore, K. 481, per violino e pianoforte: a) Molto allegro, b) Adagio, c) Allegretto (con variazioni)  
Esecutori: Hansheinz Schneberger, violino; Massimo Bogliankino, pianoforte
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16** **La comegonie**  
a cura di Harold Spencer Jones  
Prima trasmissione
- 16.15** **Musiche contemporanee per piccola orchestra**  
**Paul Hindemith**  
Kammermusik op. 24 n. 1, per piccola orchestra  
Molto presto e feroce - Adagio espressivo - Finale (1921)  
Kammermusik op. 36 n. 1, per pianoforte e 12 strumenti  
Molto vivace - Quasi largo - Allegro assai (piccolo polpaccio) - Finale (Molto allegro)  
Solista Pietro Scarpini  
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Hermann Scherchen
- 19** **Biblioteca**  
Angelo di bontà, di Ippolito Nievo, a cura di Anna Maria Chiavacci
- 19.30** **Niccolò Paganini**  
Concerto n. 2 in si minore, op. 7, per violino e orchestra  
Allegro maestoso - Adagio - Rondo (La campanella)  
Solista Yehudi Menuhin  
Orchestra Filarmonica di Londra, diretta da Anatole Fistoulari
- 20** **Un cinquantennio della riforma fondaria in Italia**  
Manlio Rossi Doria: La colonizzazione dell'altopiano siliro
- 20.15** **Concerto di ogni sera**  
F. J. Haydn: Sonata n. 7 in do maggiore, per cembalo  
Allegro moderato - Minuetto - F. n. 1  
Cembalista Sylvia Marlowe  
E. Chausson: Concerto per violino, pianoforte e quartetto di archi  
Decio - Skellian - Grave - Finale  
Solisti: Louis Kaufman, violino; Arthur Balsam, pianoforte; Quartetto d'archi e Pascal
- 21** **Il Giornale del Tarzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara foniana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **«La domenica»** - **«Il padre»** - **«Il magazzino»**, racconti di Wendla Lipsius - Traduzione di Italo Alighiero Chiusano
- 13.45-14.30** **Musiche di Chopin e Roussel** (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 7 luglio)

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30** **ABBIAMO TRASMESSO**  
(Parte prima)
- 10.15** **Mattinata in casa**  
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45** Parla il programmatista
- 11-12** **ABBIAMO TRASMESSO**  
(Parte seconda)
- MERIDIANA**
- 13** **Anema a core**, con Giacomo Rondinella  
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**  
Tutto esaurito  
Teatrino della domenica di Paoletti e Silvestri (Miro Lanza)
- 14-14.30** Il contagocce: A ritmo di danza, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- Gaetano Gimelli e la sua orchestra**  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 15** **Sentimento e fantasia**  
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- 15.30** Il club dei solisti

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **VIAVAI**  
Rivista in movimento, di Mario Brancacci  
Regia di Amerigo Gomez
- 17** **MUSICA E SPORT**  
Canzoni e ritmi  
Nel corso del programma: Radiocronaca del Premio Jockey Club dall'Ippodromo di Agnano
- 18.30** Parla il programmatista TV
- BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Franco Russo e il suo complesso**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiovera XLIII Tour da France**  
Commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli
- 20.30** **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura  
Non si vive di solo pane  
Comode evasioni con morale inedita di Dario Fo e Franco Parenti  
Musiche originali di Fiorenzo Carpi - Regia di Giulio Scarnicci

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **CANTATE CON NOI**  
Fantasia musicale con Fiorella Bini, Carla Boni, Giorgio Consolini, Gino Latilla, Nilla Pizzi, Katina Ranieri, Giacomo Rondinella e Luciano Virgili  
Orchestra diretta da Angelini e Pippo Barzizza  
Presentano Corrado e May Britt (Ono)
- 22** **Vittorio Caprioli, Franca Valeri e Luciano Salce in**  
**CHI LI HA VISTI?**
- 22.30** **DOMENICA SPORT**  
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30** Viaggio sentimentale



Il solista di tromba e direttore d'orchestra jazz Gaetano Gimelli ha ripreso da un'attestato in trasmissioni allo Radio. Egli ha rinnovato il suo complesso orchestrale che è stato riveduto e ampliato nell'organico con l'aggiunta di due trombe e un trombone allo assente degli ottoni, e di un altro sax tenore. Con l'orchestra diretta dal m. Gimelli nell'edizionale trasmissione delle 14 canzoni il Trio Joyce, Lucy d'Alba, Enzo Amadori, Guido Rosal e Antonio Vasquez



## PER LE FORZE ARMATE

E' domenica. Da una cassetta, che sembra incastrata nella roccia, tra grovigli di geranio e rampicante, una radio a tutto volume. Il motivo è «Rosamari». Poi il motivo sfuma e una voce calda, pacata, scandisce: *Lettero o casa*, a cura di Michele Galdieri. E' il programma per le Forze Armate, nella sua edizione estiva. Un rincorrersi di voci femminili, gaie e festose, erompe, a un tratto, dell'altoparlante. E' l'intimità di una famiglia che viene colta dai microfoni: è arrivata una lettera del figlio militare e la madre, i vicini, la ragazza, «moro» come la vogliono nei nord o «zita» nel sud, sono accanto alle madri che legge: «Cara mamma, io sto bene come mi

Ore 10,15 - Progr. Nazionale

auguro vi trovi la presente...». E le parole, più che scritte, sembrano dette a viva voce da chi sta lontano. Una lettera un tantino sgrammaticata, se vogliamo, ma non conta; è il cuore che dentro vi palpita, un desiderio di confidenza che, mai, forse, era stato tanto forte come adesso che lui - figlio e fidanzato insieme - è lontano. E il ragazzo scrive. Racconta la sua vita sotto le armi, fa conoscere i suoi commilitoni, spiega anche pezzo per pezzo le armi che comincia a conoscere e non nasconde il suo desiderio di essere almeno caporale, un giorno. Parla di avvenimenti storici, di celebrazioni militari, e l'altoparlante lascia che in una cornice di visioni sceneggiate si presentino personaggi, cose, tutto ciò che fa parte della vita di questo soldato. Questa, la chiave delle prima parte del nuovo programma per le Forze Armate: i ragazzi devono scrivere alle famiglie, e queste devono conoscere la vita dei loro ragazzi che si fanno di giorno in giorno più uomini. Dall'altoparlante viene poi una onda di canzoni che l'annunciatore ha definito «mazzolini di fiori». E sono proprio un raffinato mazzolino di motivi allegri, inframmezzati da scenette lampo, battute umoristiche, flabes, che non possono non dare il buonumore a chi ascolta. Questo buonumore è sparso, con mano sapiente, da uno dei più noti autori di rivista, Dino Verde. Eccoli, infine, al traguardo: un concorso per una licenza-premio di cinque giorni più il viaggio che si può ottenere solo indovinando il titolo di una canzone e il nome del cantante, oppure il nome dell'autore della musica o di quello delle parole, e sempre che sia il proprio nome ad essere estratto.

## TELEVISIONE

domenica 8 luglio

- 10.15** Le TV degli agricoltori  
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — S. Messa
- 11.30** Uomini ed opere  
Fratello aiuto cristiano  
*Sta irradiandosi ovunque, dall'Italia all'estero, l'opera del P.A.C. che vuole trasformare nella solidarietà dell'amore la parrocchia, piccola famiglia di Dio.*
- 12** — Per la sola zona di Roma in occasione della III Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica:  
**Cortocircuito**  
Film - Regia di Giacomo Gentilomo  
Produzione: Iris Film  
Interpreti: Vivi Gioi, Umberto Mainati, Guido Nottari
- 16** — **Pomeriggio sportivo**  
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
- 16.45** **Azzurro come Itale**  
«Alle soglie del primo titolo»  
a cura di A. Ghirelli e M. Barondson  
*In una serie di trasmissioni Antonio Ghirelli e Maurizio Barondson ricostruiranno le vicende del calcio italiano soffermandosi particolarmente sugli episodi e i personaggi più significativi nella storia della Nazionale Azzurra.*
- 17.15** La clece di Sorrento  
Film - Regia di Giacomo Gentilomo  
Produzione: Astoria Film  
Interpreti: Antonella Lualdi, Paul Campbell, Vera Carmi
- 18.35** Notizie sportive
- 21** Telegiornale
- 21.05** **Cineelezione**  
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:  
Le Settimane Incom - Film

Giornale Universale - Mondo libero  
a cura della INCOM

**21.30** **Primo applauso**  
Aspiranti alla ribalta presentati da Enzo Tortora  
Realizzazione di Piero Turchetti

**22.30** **Addio, Lucille!**  
Telefilm - Regia di Roy Kellin  
Distribuzione: Fremantle  
Interpreti: Ronald Reagan, Frances Rafferty, Forrest Taylor

**22.55** Una voce nelle sere  
con Rino Salviati

**23.15** **Le domeniche sportive**  
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata



Umberto Mainati protagonista del film Cortocircuito in programma alle 12

## Bilancio di una trasmissione

# PRIMO APPLAUSO

Quando fra poche settimane la signora Altieri sarà arrivata a New York *Primo applauso* potrà dire di avere registrato il suo più vistoso successo: la chiamata del «St. Remy» è partita infatti da Roma, dove gli agenti del famoso locale americano, proprio in quei giorni in Italia, avevano notato Marcelia Altieri nella prima trasmissione della nuova rubrica, sottraendola per un soffio alla valanga di richieste venute dai vari locali italiani e parigini. Da quella prima domenica sera, *Primo applauso* ha visto succedersi già dieci edizioni, e le chiamate non sono venute soltanto per la fortunata cantante chitarrista di Roma. Sulla breve scena del Foro Italeo si sono ormai presentati cinquanta numeri, attori, ballerini, pianisti, flautisti, batteristi, comici e imitatori di tutte le specialità: c'è stato, è vero, chi ha lasciato il pubblico piuttosto perplesso, c'è stato pure chi è caduto clamorosamente; ma non sono mancati, infine, degli esordienti per i quali l'applauso di questa trasmissione è stato davvero il primo di una serie che si può fin da oggi prevedere incoraggiante. Qualcuno, come la diciottenne Rossana Ingino (recitazione) prima di presentarsi a questo appello non sapeva addirittura di avere le qualità che ha inaspettatamente scoperto; altri, come il pianista jazz Umberto Canonone hanno letteralmente sfondato alla loro prima comparsa in pubblico; e non è mancata neppure la nota patetica quando Enzo Tortora ha portato alla ribalta il giovane Sergio Nottari, un ragazzo appassionato di chitarra che si guadagna un pane di quindicimila lire il mese lavorando la notte a pulire gli autobus: nel giro di poche ore al giovane operaio sono arrivate decine di chitarre, che al-

cuni fra i più zelanti telespettatori avevano preannunciato per telefono mentre era ancora in corso la trasmissione. Dieci numeri, dieci giurie: la formula della rubrica prevede un collegio di giudici diverso di volta in volta e abbiamo visto alternarsi, dall'altra parte del tavolo, personalità molto qualificate dell'arte, della musica, del teatro, del cinematografo, da Emma Gramatica a Diana Torrieri, da Alberto Lattuada a Totò. La benevolenza ha ceduto qualche volta il posto alla parsimonia e addirittura alla severità, i giudizi sono stati sempre diversi e talvolta sorprendenti: ma un elemento è rimasto costante, ripetuto, quasi programmatico lungo tutto il corso di questi due mesi e mezzo di trasmissioni: la disperata fra il giudizio della commissione e quello del pubblico. Tutte le volte che i giudici hanno dato bianco il pubblico sembra si sia messo di pieca per dire no; e l'applausometro ha regolarmente smentito, con la sua quasi assillante colonnina fluorescente, i punteggi scritti sul primo scomparto del tabellone. Ben pochi, fra i vincitori del diploma che viene assegnato a chi ha sortito il più alto punteggio della giuria, sono anche riusciti a conquistare il televisore della graduatoria finale: spesso, anzi, il primo premio è andato a chi al primo scrutinio aveva avuto proprio il punteggio più basso e che al secondo ha visto le palme degli spettatori arrrossarsi a suo favore in un applauso puntiglioso e quasi vendicativo. Un nuovo titolo per questa rubrica? Se gli editori e gli organizzatori la dovessero riconciare oggi, forti dell'esperienza di dieci numeri, forse la intitolerebbero più propriamente «Applauso contro applauso».

*Perlas*  
**MAJORICA**

BELLE COME  
LE PERLE VERE  
PIU' BELLE  
DELLE COLTIVATE

Ogni collana reca l'etichetta di garanzia con il nome MAJORICA ed il numero di fabbricazione. In vendita presso i migliori negozi.

## la nuova GILERA 175 cc.



**BAGNINI** Azienda Nazionale

**FOTO-CINE**

ROMA: Piazza di Spagna 86

**unica Ditta che vende a 36 rate**

**27 MARCHE** 189 modelli di macchine per foto e cine

**SENZA ANTICIPO**

pagando la sola prima rata, a ricezione della merce

**PROVA GRATIS A DOMICILIO**  
con diritto di ritornare la merce se non piacerà.

**NIENTE BANCHE né scadenze fisse!**  
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

**Nostra garanzia assoluta: 5 ANNI**  
che evita qualsiasi spesa futura!

**CATALOGO GRATIS**







# PROGRAMMA NAZIONALE

# SECONDO PROGRAMMA

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuina del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino**
- Chi l'ha inventato (7.55) (Motto)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Ball. meteo. Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** **Tanti fatti** Settimanale di attualità della R. di per le Scuole, a cura di A. Tatti - Edizione delle vacanze
- 11.30** **Curiosità musicali**
- 12** **Incontra con** Giustina Durana
- 12.10** **Orchestra** Milleluci diretta da William Galassini
- Cantante Giorgia Baracchini, Giuseppe Negroni, Gianna Quinti, il Paker di voci e Oscar Carboni. Roversol: Zingaresco; Nuccio-Ginar: Gondolella; Amendola-Mac-D'Anzi: La donna a primavera; Tettoni-Se-racini: Il valzer di nonna Speranza; Calib-Rivelli: Suonando sui bicchieri; Stewart: Tyrolen tango; Bonagura-De Angelis: Viemiente a Po-sitono; Manlio-Nacimbene: Amore senza nome; Birk-Ravassini: Il merito di Como; Panzeri-Omitelli: I figli di Gippio; Addinsell: Concerto di Varsavia
- 12.50** «Ascoltate questa sera...» Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media valute - Previs. del tempo Carillon (Manetti e Roberta)
- 13.20** **Album musicale** Henghel Gualdi e la sua orchestra Negli interv. comunicati commerciali: Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.20-14.30** **Punto contra punto**, cronache musicali di Giorgia Vigola - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valeria Mariani
- 15.55** Previs. del tempo per i pescatori: Ritmi e canzoni
- 16** **XLIII Tour de France** Radiocronaca dell'arrivo della tappa Caen-St. Malo (Terme di San Pellegriano)
- 17.15** Le opinioni degli altri
- 17.30** La voce di Londra
- 18** **Rassegna dei Giovani Concertisti** Soprano Elife Maria Zelina - Pianista Giorgia Favaretto
- Brasms: a) Immer Leiser, b) Lie-brestru, c) Von Ewigier Lieber Wolf; a) in der Fruhe, b) Zitronenfo-fer, c) Mausfallen-Spruechelein, d) Nachtrauber, e) Mignon
- Leda Valli, cantante della nuova orchestra diretta da Henghel Gualdi in programma alle ore 13.20
- 18.30** **Universal Internazionale** Guglielmo Marconi
- 18.45** **Guida Cataloga: Che significa ro-gliare con rigore logico?**
- 18.50** **XLIII Tour de France** Ordine d'arrivo della tappa Caen-St. Malo e classifica generale (Terme di San Pellegriano)
- 19.50** **Voci al traguardo** Fernanda Furlani, Roero Birin-delli, Rosanna Pirrongelli, Fran-ca Frati, Miranda Martino e San-dra Tramaglini con le orchestre dirette da Federico Bergamini, Bruno Canfora e Pippo Barzizza

- 19.15** **Cangiante e prospettive econo-miche**, di Ferdinando di Fenizia
- 19.30** **L'APPRODO** Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
- Muro Senesi: Il Salvatore di Vol-terra - L. Carretti: Il diario del Por-tomo - Poesse di Jozsef Attila e C. Belocchi
- 20** **Orchestra Arcobalano** diretta da Gian Stellari
- Negli interv. comunicati commerciali Una canzone di successo (Buttini Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo** Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA** diretta da ALFREDO SIMONETTO con la partecipazione del soprano Aurora Lintura e del basso Raffaele Arié
- Chabrier: Un'educazione mancata, ouverture; Mercadante: Il giura-mento; Preghiera; Bolto: Me-fosto-fo; Ave Signor; Verdi: Aida; «Ritorna vincitor»; Mussorgsky: Boris Godunov; Addio e morte di Boris; Verdi: Il trovatore; O' amor sull'ali rosse; Mussorgsky: Boris Godunov; a) Monologo, b) Sena della penola; Verdi: Macbeth; a) Ven l'affretta; Rossini: Tancre-dio, sinfonia
- Istruttore del Caro Roberto Be-naglia
- Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana**
- 22.15** Umberto Cesari al pianoforte
- 22.30** Gli Inni nella storia a cura di Daria D'Alò
- Il Stati Uniti
- 22.45** **Orchestra della canzone** diretta da Angelini
- Cantante Acibile Tagliani, il Quar-tetto Harmonia: Carin Boni, Rina Salvati e Gino Latilla
- 23.15** **Giornale radio** - Radiocronaca di Saint Vincent per la con-segna della «Grolla d'oro» - Mu-sica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte
- TERZO PROGRAMMA**
- 19** **Guido Guarrini** Quintetto per due violini, viola, violoncello e pianoforte
- Romanico - Mistic - Grottesco
- Esecuzione del Quintetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Ita-liana
- Ercole Giaccone, Renato Valesio, violini; Enzo Francani, viola; Be-nedetto Mazzacurati, violoncello; Renato Russo, pianoforte
- Tre canti
- Salve Regina - Invocazione scritta da Maria Stuarda in prigione - Ave Verum
- Esecutori: Gabriella Gatti, soprano; Dante Alderighi, pianoforte
- 19.30** **La Rassegna** Musica, a cura di Maria Labroca
- Maria Labroca: Orchestra Italiana all'estero - Emilia Zanetti: La cac-cia alla serie - Vita difficile del-l'epoca
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni aera** L. Cherubini: Il portatore d'ac-qua, ouverture
- Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi
- B. Britten: Concerto per piano-forte e orchestra
- Toccata - Waltz - Improptu - March
- Solista Jacques Abrams
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antilogia** - Da «Il messaggio dell'imperatore» di Franz Kafka: «Slacalli e arabi»
- 13.50-14.15** **Musiche di Haydn e Chausson** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 8 luglio)

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - Notizia del mattino Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra** diretta da Guido Cer-goli
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO** Presenta Carrada (omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Una chitarra a un pianoforte** Flash: Istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: A rima di danza, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI** Negli intervalli comunicati commer-ciali
- 14.30** **Il discobolo** Attualità musicali, a cura di Vi-toria Zivelli
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Orchestra** diretta da Bruno Canfora
- Cantante Elsa Peirane, Vittoria Paltrinieri, Licia Marasini e Ro-bera Brindelli
- Bracchi-O'Anzi: Piccolo bimbo; Ra-stelli-Marlotto: Peppè Dondero; Sal-li-na-Pagano: Storia di un blues; Pim-chi-Olivieri: Ho conosciuto un an-gelo; Nisa-Rossi: Un bacio e una canzone; Astro Marl-Soffel: Indi-scubibilmente... tu mi piaci
- Orchestra** diretta da Pippo Bar-zizza
- Cantante Fiorella Bini, Paolo Sar-dica ed Adriana Valle
- Manlio-Benedetto: «A ricetta p' le furastiere»; Testoni-Marlotto: In so-gno ti ho tradito; E. A. Mario: Cuo-re in treno; Testoni-O'Anzi: Ai buoi-sti; Minorette-Seracini: Canzoncchia; Nisa-Vietti: C'è una stella per te
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
- Il lunario della poesia, a cura di Piero Palito; Arnaldo Fusinato - Concerta in miniatura: Duo Fran-
- Orchestra Filarmonica di New York**, diretta da Leopold Stokowsky
- 21** **Il Giornale del Terzo** Nate e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Dall'«Ancien régime» alla Rivo-luzione francese** a cura di Sandro Galante Garrani
- II. La grande rivolta
- 22.20** **Gli amori di Liang Chan-Po a Chou Ying-Tai** di Anonima cinese
- La visita di Liang Chan-Po a Chou Ying-Tai - Duetta d'amore di Liang Chan-Po e Chou Ying-Tai - La disperazione di Liang Chan-Po - Rimpianti di Chou Ying-Tai - L'inguaribile amore di Liang Chan-Po - Chou Ying-Tai sulla tomba di Liang Chan-Po
- Solisti e Orchestra dell'opera di Pe-boli, diretti da Ken Trin-Tehung
- Presentazione di Roberto Leydi
- 22.45** **Esperimenti di piena occupazione in Italia** Inchiesta di Antonella Marescal-chi
- 23.15** **Bala Bartok** Dai «44 Duetti per due violini» Primo volume (dal n. 1 al n. 25) Violoncelli: Hermann Krebbers e Theo Olof

gaie e Simone Pierrat: Fauré: Schienna, per violoncello e pia-noforte; Saint-Saens: Toccata, per pianoforte; Abbate: Lamenta, per violanella e pianoforte - To-panomastica, a cura di Maria Marti - Pagine di jazz

**17** **IL GIRASOLE** Rassegna estiva di varietà

**18** **Giornale radio** Scarpette rosse Copland: Appalachian Spring



Aaron Copland, autore della su-te orchestrale Appalachian Spring tratta dal balletto omonimo, pro-grammato alla 18. Questa musica da balletto fu scritta dal Copland per la calabra domestica Maria Graham dietro invito dalle «Fon-dazione Coolidge». Copland, nato a Brooklyn nel 1890, è considerato uno dei più rappresentativi com-positori americani. Ha composto opere di vario genere, ma i suc-cessi maggiori li ha ottenuti con i balletti Grogh, Hear ye, Hear ye, Billy the Kid a Appalachian Spring, che è il suo capolavoro

- 18.30** **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Orchestra** diretta da Francesco Ferrari
- Negli intervalli comunicati commer-ciali
- Scriveteci, vi risponderanno (Chironotti)
- 20** **Segnale orario - Radiosera** **XLIII Tour de France** Commenti e interviste di Nanda Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli
- 20.30** **Passo ridottissimo** Varietà musicale in miniatura
- Scugnizzo** Un programma di Armanda Ro-meo (Frank)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **Palcoscenico della Seconda Pro-gramma** **CHIARA NELL'OMBRA** Tre atti di Cesare Meano
- Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana
- Chiara Clara Marini Donna Agnese Amalia Micheluzzi Il conte, Ilario, suo figlio
- Werner Benticoe-gna Emisiano Ferreri Olimpia Liana Darbi Oreste Lucio Renzi Viktorio Cristiano Gradoli Clelia Gina Purnat Rosaria Cristina Sangiorgi Suor Celeste Bianca Franci
- Regia di Giulio Rolli
- (vedi articolo illustrativo a pag. 5)
- Al termine: **Ultime notizie**
- 23.23.30** **Siparietta** La voce di Norma Bruni

Dalle ore 23.35 alla ore 6.45 **“NOTTURNO DALL'ITALIA”** - Programmi musicali a notiziari trasmeati dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-6.45: Orchestra diretta da Cerzoli, Russo a Conte - 6.45-1: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 1.04-1.30: Musica da ballo - 1.34-2: Canzoni - 2.04-2.30: Musica sinfonica - 2.34-3: Parata d'orchestra - 3.04-3.30: Musica leggera - 3.34-4: Musica operistica - 4.04-4.30: Canzoni napoletane - 4.34-5: Musica da camera - 5.04-5.30: Musica operistica - 5.34-6: Musiche da film - 6.04-6.45: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie

**è miracoloso!  
è insostituibile!  
è unico  
nel suo genere!**

*i piatti  
si lavano da sé...  
e non occorre  
asciugarli*



Un astuccio di TRIM CASA  
dura 15 giorni.  
Provatelo!

**TRIM CASA**

BUSTA  
L. 50  
Astuccio L. 100

pulisce all'istante piatti • bicchieri • pasate • casseruole • vetri  
lampadari • vasche da bagno • pavimenti (anche in linoleum)

**TELEVISIONE**

**lunedì 9 luglio**

- 11** — Per la sola zona di Roma in occasione della III Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica:  
**Montevergine**  
Film - Regia di Carlo Campogalliani  
Distribuzione: Generalcine  
Interpreti: Leda Gloria, Amedeo Nazzari
- 18** — **La TV dei ragazzi**  
a) *La bottega dello zio Tom*  
Regia di Cesare Emilio Gaslini  
b) *Ore 18,45: Passaporto*  
Lezione di lingua inglese a cura di Jole Giannini  
c) *Ecco il Judo*  
Rubrica sportiva a cura di Maurizio Genolini
- 21** — **Telegiornale e Telesport**  
**21.30** Dal Teatro Odeon di Milano:  
L'armadetto cinese

Gioco in tre atti di Aldo De Benedetti  
Personaggi ed interpreti:  
Francesca Pieri Lia Zoppelli  
Laura Varelli Flora Lillo  
Alberto Pieri  
Leonardo Cortese  
Paolo Varelli  
Giancarlo Sbragia  
Il signore col cappello in testa  
Aldo Pavanoni  
Cesare  
Leo Gavero  
Carletto Savi  
Arrigo Barabandi  
Marcelles Franco Giacobini  
Marzi Cesare Polesello  
Signora Marzi  
Liana Casartelli  
Una signora  
Mima Chirio  
Un giovanotto Ugo Salvadori  
Un inserviente  
Nevio Genovesi  
Regia teatrale e ripresa televisiva di Daniele D'Anza  
Al termine:  
Enciclopedia di «Lescie a raddoppia»  
Indi:  
Repliche Telesport e Telegiornale

Una commedia di Aldo De Benedetti

## L'armadetto cinese

In quel genere di teatro che ha il suo equivalente, in cinema, nei film della famosa epoca dei telefoni bianchi, Aldo De Benedetti occupa un posto preminente. Parecchie delle sue commedie sono corse con rapidità vertiginosa e con proporzionato successo su tutti i palcoscenici, anche i minori; basti citare *Due dozzine di rose scarlatte*, *Lo sbaglio di essere vivo*, *Milizia territoriale*. La resa di Titi, Non meno nota delle sue consorelle è *L'armadetto cinese*.

L'armadetto che sta al centro della divertente vicenda è un pezzo d'antiquariato di non eccessivo valore, messo all'asta insieme con tutto l'arredamento della ricca casa del conte Marini, naufragato nei debiti e perciò fuggito chissà dove per sottrarsi ai creditori. L'orientale *secrétaire* sarebbe probabilmente ceduto per poche migliaia di lire se all'incanto non partecipassero Francesca Pieri e Laura Varelli, due amiche vivamente interessate all'acquisto perché sanno che il mobilletto contiene lettere compromettenti che esse scrissero al fallito conte Marini. Impresa facile, in fondo, se Francesca e Laura non venissero raggiunte, proprio lì, nella casa delle aste giudiziarie, dai rispettivi mariti, Alberto e Paolo, che, del tutto ignari e sospinti soltanto dal puntiglio, si contendono l'armadetto facendone salire il prezzo a quote pazzesche.

La meglio — per modo di dire —

ce l'ha Alberto Pieri che riesce a spuntarla versando quasi un milione di lire. E' a questo punto che comincia per Francesca e per Laura l'ansiosa caccia alle lettere nascoste in non si sa quale angolino del mobile. Ma i mariti, per un seguito di circostanze, non le lasciano mai sole; anzi, a un certo momento sono vinti essi stessi dalla curiosità di esplorare l'armadetto in tutti i suoi angoli occulti. Le due signore mettono in atto ogni loro grazia pur di evitare questo rischio; e lo fanno con tanta insistenza che Alberto e Paolo non possono non venir colti da un sospetto.

Le schermaglie si succedono incalzanti: a volte le infedeli consorti sembrano fuor d'ogni pericolo, a volte paion sommerse dagli istinti indagatori delle loro metà. D'un tratto la situazione precipita: Alberto e Paolo, sordi ormai alle proteste delle mogli che si fingono offese per la sfiducia, trovano due mazzetti di lettere. Le mani tremano, i cuori battono come stantuffi di vapore. Allora? Niente: sono lettere con cui i creditori sollecitavano il povero conte a saldare i suoi debiti.

Ma credete voi che la commedia sia finita? In questo caso dimostreremo d'avere poca stima dell'effervescenza creativa di Aldo De Benedetti. Il quale, prima di arrivare alla conclusione, riserva ai suoi personaggi ben altre avventure.



Alcuni interpreti della commedia di Aldo De Benedetti. In primo piano: Giancarlo Sbragia (Paolo Varelli) e Leonardo Cortese (Alberto Pieri). In secondo piano: Leo Gavero (Cesare), Flora Lillo (Laura Varelli) e Lia Zoppelli (Francesca Pieri)

TRENTINO - ALTO ADIGE

**7 Classe Unica** (Boltano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).  
**18,35 Programma nitotesino** in lingua tedesca - Internet, Rundfunkanstalt - Infektionskrankheiten - Die Wurmkrankheiten; 5. Sendung: Infektionen mit Filarien und Medinen-Würmern von prof. H. Vogel; Kammermusik Pianist Andrija Wasowsky; F. Chopin: Nocturne op. 62 n. 1; Barcarole op. 60; A. Scriabin: Etude op. 8 n. 11; K. Szymanowski: Scheherazade op. 54 n. 1; Katholische Rundschau (Boltano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

**19,30-20,15 Unterhaltungsmusik** - Nachrichtenbulletin (Boltano II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

**13,30 L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera; Almenacco Giuliano - 13,34 **Canale leggero**: Offenbach: Can Can del film «Moulin rouge»; Escobar: Canio alla luna; Gade: Jalousie; Marguina: Espioz can; **Musiodie**: De Curtis: Addio bel sogno; Pestalozzi: Ciribiribin; Tosti: L'ultima canzone. 14 **Giornale radio** - Ventiquattresimo di vita politica italiana - Notiziario giuliano - La stecca dei giornali (Venezia 3).

**14,30-14,40 Terza pagina** - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena

**7 Musica del mattino, clandestino** - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

**11,30 Orchestra leggera** - 12 Viaggi a scoperta, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

**13,15 Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 13,30 Quattro ore operative - 14,15 **14,45 Segnale orario, notiziario**, rassegna della stampa.

**17,30 Te danzante** - 18 Giunoni. Concerto per orchestra - 19,15 Classe unica - 19,30 Metodo gradite.

**20,15 Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Scienza e tecnica - 21,30 Quartetto femminile - 22 Le riviste culturali italiane - 22,15 Beethoven. Concerto n. 5 - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,20-24 Bello notturno.

ESTERE

ALGERIA

**ALGERI** (Kc/s. 980 - m. 306,1).  
**18,30 Musica da balletto**, 19 Notiziario - 20,15 Concerto per pianista Frenco Cidali - Pou-

CLASSE UNICA

**Proust conquista con la memoria il tempo perduto e scopre stesso la vicenda umana. Hemingway scopre invece nella realtà l'esperienza autentica dell'uomo, la sua verità.**

Giansiro Ferrata e Natalia Ginzburg presentano ai lettori italiani le opere di due autori classici della letteratura moderna: Hemingway e Proust.

G. Ferrata - N. Ginzburg

ROMANZI DEL 900

Lire 200

In vendite nelle principali librerie. Per richieste di rinvio rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA, via Arsennale, 21 - Torino. (Stampatrice ILTE)



— Ma che educazione è questa, di per piacere, se vuoi che ti passi la marmellata.

Inn: Les Surles de Nazeles; Danbuss: Suite pour le Piano; 20,30 «I ladri di fuoco», a cura di E. Kneuzer. 20 Dischi. 20,15 Varie. 20,30 Jazz. 21 Notiziario. 21,30 La gioia di vivere. 22,45 Programma letterario. 23,30-23,45 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 972 - m. 30,22).  
**19,04 Complexe** - Les Quatre Barbus. 19,15 Balloili. 19,30 Novità per signore. 20,12 Omo vi prende in parola. 20,28 Nuove vedute. 20,35 Fatti di cronaca. 20,48 La famiglia Duranton. 21 Jacques Duval. 21,15 Marlins Club. 21,45 Venti domande. 22 Come passa tempo. 22,15 Concerto. 22,50 Music Hall. 23,03 Rimi. 23,45 Buona notte. amici 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 845 - m. 347,6; Ann-dann I Kc/s. 1205 - m. 247; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 223,4).  
**19,01 Musica da balletto**, Scarlati-Il-Tommasini: Le donne di buon umore. Frammenti; Weber-Bariloz: Lo spettro della rosa (L'ultimo al violino); Chopin: Mazurca op. 33 n. 2, da «Le Sillid»; De Falla: Danza del mughajo, da «Il cappello a tre punte»; 19,30 Remann: Sesto concerto a sei; 19,45 Notiziario. 20,05 Concerto diretto da Pierre Derieux. Solisti: pianisti Ira Merika e Alessandro Tansman; contralto Freda Beil; Lucien Dechenet; «Le Grand Meaulnes» per coro e orchestra; A. Tansman: Suite per due pianoforti e orchestra; Hindemith: Rosenbergs Quintet. Sinfonia per contralto, coro e orchestra. 21,45 «Belle Lettrée», rassegna letteraria radiologica; di Robert Maillet; 22,25 Schubert: Interpreti in sol maggiore, op. 90 n. 3, interpretato da Arthur Runkelstein; 22,30 Problema europeo. 22,35 Collegamento con la Rai - Immagini d'Italia - 23,30 Bach: Olandi; invenzioni a due voci, per clavicembalo, interpretate da Wanda Landowska. 23,44-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,5; Lione I Kc/s. 791 - m. 379,7; Tolosa I Kc/s. 944 - m. 517,0; Paris I Kc/s. 845 - m. 347,6; Ann-dann I Kc/s. 1205 - m. 247; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 223,4).  
**18,18 Critica dei nuovi dischi** di varietà. 19 Giro ciclistico di Francia. 19,15 Buona notte con Henri Salvador. 19,45 La più bella storia di bestie. 19,54 Orchestra Emilie Prudhomme. 20,15 Concerto di Parigi, a cura di Jacques Morel e Paul Barre. 20,30 Alla scuola delle vedette, a cura di Alimata Antimmar. 21,20 Concerto di Parigi, a cura di Jacques Morel e Paul Barre. 21,45 21,50 Puccini: Tre pezzi per chitarra, interpretati da A. Dior. 22,20 «Pie-Jacques Launay», a cura di Pierre Lhoste. 22,30-23 Jazz: Louis Armstrong.

PARIGI-INTER

(Nico I Kc/s. 1554 - m. 175,1; Alcala Kc/s. 164 - m. 1229,5).  
**18 Appuntamento musicale** a Ginevra. 18,30 Antepremiere e grandi successi di dischi di varietà. 19,15 19,45 Giro di Francia di un'occasione. 20 «Humour Polka», a cura di Armand Lanoux. 20,30 Documenti.

Il. 20,35 Due Negro spirituals. 21 «Psyché» di G. de la Fontaine; terzo e quarto atto). «Le Menteur», commedia in cinque atti, in versi di M. Corneille. 24 Notiziario. 0,03 Dischi. 1,37-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82).  
**19 Giro ciclistico di Francia**, 19,12 Collette Mars. 19,28 La famiglia Duranton. 19,38 Bouvill e Jacques Grellio. 19,45 Bel canto. 19,48 Canzone parigina. 19,53 Notiziario. 20 Uncia radiologica. 20,30 Venti domande. 20,45 Il signor Champagne Benéti e Etienne Lorin. 21 Yves Montand. 21,15 Passeggiando nei canti. 21,30 Un milione in contanti. 21,50 Philly Andrews. 22 Notiziario. 22,05 Dischi preferiti. 23 Notiziario. 23,05-23,30 Musica da ballo.

GERMANIA

**FRANCOFORTE** (Kc/s. 595 - m. 505,8; Kc/s. 4190 - m. 40,47).  
**19 Musica leggera**, 19,30 Cronaca dell'Assia - Notiziario - Comenti. 20 Musica popolare tedesca. 20,30 Lady Frederick, commedia di W. Somerset Maugham. 21,30 Intermusica musicale. 22 Notiziario - Attualità. 22,20 Yves Montand e le sue canzoni. 23,10 Musica da ballo.

MUENLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522).  
**19 Cronaca** - Musiz. 19,25 Di giorno in giorno. 20 Musica da opera americana. 21 N. di sera alla Scala - uno sguardo retrospettivo al più famoso varietà di Berlino. 22 Notiziario. 22,10 La residenza del diritto. 22,20 Musica viva. Hans Wanner Hanne: Variazioni sinfoniche. Hans Ulrich Engelmann: Elegia e canto (orchestra diretta da Karl Kuchl, solista Christa Degler). Emil Krenke: Elegia sinfonica (1944), diretto da Wolfgang Fortner. 23 «Incontri», conversazione di Paul Egger. 23,30 Musica da camera - Carl Ditters von Billebrandt: Sonata in mi bemolle maggiore per viola e pianoforte (Georg Schind e Hubert Glasm). Georg Friedrich Mendel: sonata in do maggiore per pianoforte. 24,05, ultime notizie.

TRASMETTITORE DEL REHO

(Kc/s. 1016 - m. 295).  
**19 Cronaca**, 19,30 Tribuna del tempo. 20 Espresso musicale verso la villeggiatura. 21,15 Pro. metri del tempo. 21,30 Al mio cuore. 21,45 «Mozart» Quartetto d'archi in sol maggiore KV 587 (Amadeus-Quartett). 22 Notiziario. 22,30 Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 12 (pianista Julius Katchen). 22,50 Thomas Mann: vita delle sue figlie. Erta - Monika Mann, conversazione di Georg Böse. 24 «Melodia della notte d'estate». 24 Ultima notizia. 0,10 Musica leggera e da ballo. 1,15-4,30 Musica da Berlino.

INGHILTERRA

**PROGRAMMA NAZIONALE** (North Kc/s. 672 - m. 454; Scotland Kc/s. 807 - m. 370,3; Wales Kc/s. 181 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).  
**18 Notiziario**, 18,30 Dischi di musica per sassofono scelti da Michael Krein. 19 «Simon and Laura». 19,48 «Back to Methusalem», di Bernard Shaw. Parte prima. 21 Notiziario. 21,35 «Back to Methusalem», di Bernard Shaw. Parte seconda.

**22,30 Interpretazioni del chitarista** Andrés Segovia - **Bech: Gavotte**; **Albeniz: Legenda**; **Tansman: Danza pomposa**. 22,45 Resoconto parlamentare.

PROGRAMMA LEGGERO

(Orlitolich Kc/s. 200 - m. 1500; Sintonia sincronizzata Kc/s. 1214 - m. 247,1).

**19 Notiziario**, 19,30 Rivista musicale. 20,30 Cosa sapete? 21 Dischi richiesti. 21,50 Varie. 22 Notiziario. 22,25 Eric Delaney e la sua banda. 22,45 La prima. 23 «The Summer-house», di Rosemary Harris. Sesta puntata. 23,15 Eric Delaney e la sua banda. Parte seconda.

ONDE CORTE

**7,30 Orchestra E. Roz**, 10,30 Musica di Dvorak. 10,45 J. Langen. «L'Orchestra Palm Court diretta da Jean Poughel. 12,50 «Kosallinda», di J. M. Barrie. 14,15 Nuovi dischi. 14,15 Variazioni musicali eseguite dal pianista Denis Matthews. 17,15 La tromba Eddie Calvert e il complesso d'archi Peter York e la sua banda. Parte seconda.

LUSSEMBURGO

(Dinara Kc/s. 235 - m. 1288 - Seralte Kc/s. 143 - m. 209,5).  
**19,15 Notiziario**, 19,24 Giro ciclistico di Francia. 19,44 La famiglia Duranton. 19,54 Tocco a voi. 20 Uncia radiologica. 20,30 Venti domande. 20,45 Il signor Champagne Jacques Benéti e il fisarmonicista Etienne Lorin. 21,05 Evviva l'ultimo. 21,17 Pronto? In ascolto. 21,37 Concerto diretto da Henri Pénis: Beethoven: Sinfonia n. 2; Brahms: Variazioni su un tema di Haydn. 22,35 Torno del varietà radiologico. 23,01 Voce della speranza. 23,11-24 Musica e arte da opere.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1).

**19 Canzoni di marini francesi**, 19,20 Notizie del Tour de France. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Musica richiesta per le persone vecchie. 20,30 Stigliando le lettere degli ascoltatori. 22,15 Notiziario. 22,20 Rassegna settimanale per gli Svizzeri all'estero. 22,30-23,15 Seralte.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,4).

**12,30 Notiziario**, 12,40 Musica varia, 13,20 Canzoni e melodie presentate dall'Orchestra Melodica. 15,40-14 Direzioni d'orchestra scomparse. Paul van Kempen - Mendelssohn: Sogno di una notte d'estate, ouverture. Hans Ulrich Engelmann: Elegia n. 5 in sol minore; 6. Danza ungherese n. 6 in re maggiore. 16,50 Te danzante. 17 «Ginevra: la nuit», Flash di Vera Florence e Toni Ber sul mondo dello spettacolo svizzero. 17,30 Walter Leng: Quartetto in forma di variazioni per pianoforte, violino, viola e violoncello, op. 52; Bruno Bettinelli: Quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello. 18 Musica richiesta. 19,15 Notiziario. 19,40 Pieludi e cori operistici. 20 Gli scherzi dello Zodiaco. Luglio «Canoro» a cura di Vinicio Salati. 20,30 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Pagli. 21 Antonio Vivaldi: La Senna festeggiante, serenata a tre per solista, mezzosoprano, flauto, coro e orchestra d'archi, oboi e liuti, diretta da Edwin Löhrer. Variazione italiana di Turchi. 22,10 Riccardo Rial. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Piccolo Bar con Giovanni Pellli al pianoforte.

SOTIENS

(Kc/s. 764 - m. 393).

**18 Appuntamento musicale** a Ginevra. 18,45 Due tanghi dell'Orchestra Pepe Numez. 19,50 Giro ciclistico di Francia. 19,15 Notiziario. 19,40 Il pianoforte che canta. Fantasia musicale con Achille Scotti e i suoi esili. 20 Georges Hoffmann e Marcel de Carlini vi invitano a partecipare al Grande Concorso di Enigmi e Avventure. 19,45 «Gangsters in colletto duro» di Marcel de Carlini. 21 Le Bohème, dramma lirico in quattro atti di Giacomo Puccini, diretto da Adelstein. 22,30 Notiziario. 22,35 Jazz. 23,06 Orchestra Wally Stoff.

Sicurezza e fiducia nella Vostra personalità!

Questa non deve essere compromessa dal grave disagio derivante da una eccessiva traspirazione.

DEODORO ne elimina tutte le conseguenze, è sicuro, innocuo ed efficace anche nei casi più difficili.

Protegge la vostra persona ed anche protegge i vostri indumenti.

Una sola applicazione basta per più giorni.

DEODORO  
Roberts

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musica del mattino
- 7.50** **Le Commissioni parlamentari** - Rassegna settimanale
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. (Crescendo, 8,15 circa)
- 8.45-9** **La comunità umana** - Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** - **I monologhi di Shakespeare** a cura di Lorenza e Ugo Bosco **Re Lear** - Regia di Marco Visconti
- 11.30** **Musica da camera** - Haydn: Sonata n. 1 in do maggiore, per clavicembalo: a) Allegro, b) Andante, c) Minuetto; Locatelli: Sonata n. 1 in fa maggiore, per flauto e continuo: a) Largo, b) Vivace, c) Cantabile, d) Allegro; Glière: Romanza op. 3; Piazzi: Introduction et variations sur une rondo populaire; Ciaikovski: Valzer-scherzo op. 34, per violino e pianoforte
- 12.10** **Orchestra diretta da F. Ferrari** - Cantano Carlo Pierangeli, il Trio Aurora, Marisa Colombar, Narciso Parigi e Nuccia Bongiovanni Wayne: En un pueblito español; Di Gennaro: Benedetto-Blessen-Kenary; Baski; Braschi-Harrington; Arrang: Cherubini-Cesarini: Sotto i ponti di Firenze; Orosco-Ramirez: Para ti solamente; Fancelli: Corfoni anima; Lidianni-Gabba-Giamuzzi: Solo due parole; Ciocca-Bindi: La mia croce; Berlin-Amadei: Le cas croce; Wilson-Porter-Levy: Ko-ko-mo
- 12.50** «Ascoltate questa sera...» - Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
- 13.20** **Album musicale** - Musica operistica - Negli interv. comunicati commerciali
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.20-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri
- 15.55** **Previs. del tempo** per i pescatori
- 16** - Ritmi e canzoni
- XLIII Tour da France** - Radiocronaca dell'arrivo della tappa St. Malo-Lorient (Termine di San Pellegrino)
- 17.15** **Al opinioni degli altri**
- 17.30** **Al vostri ordini** - Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18** - **Liebes Wani** - Canta Irene Gay
- 18.15** **Questo nostro tempo** - Aspetti, costumi e teodenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** **La settimana della Nazioni Unite**
- 18.45** **XLIII Tour da France** - Ordine d'arrivo della tappa St. Malo-Lorient e classifica generale (Termine di San Pellegrino)
- 18.50** **Nuovi direttori d'orchestra alla Radio**
- CONCERTO SINFONICO** diretto da Angelo Fasina - Mozart: Sinfonia in re maggiore, K. 385; (Hoffner); a) Allegro con spirito, b) Andante, c) Minuetto, d) Presto; Wagner: Idillio di Sigfrido
- Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana**
- 19.30** **Fatti e problemi agricoli**
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** - **G. Gimelli e la sua orchestra** - Negli interv. comunicati commerciali
- Una canzone di successo** (Buitoni Sansapolo)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21** - **Passo ridottissimo** - Varietà musicale in miniatura
- Centenario della nascita di G. B. Shaw** - Sarah Ferrati in **LA MILIARDARIA** - Commedia in quattro atti Traduzione di Paola Ojetti con Vittorio Sanipoli e Giuliana Lazzarini
- Giulio Sganmore** - Enzo Tarascio
- Epifania Fitzfassen** - Sarah Ferrati
- Atastair Fitzfassen** - Franco Graciosi
- Patrizia Smith** - Giuliana Lazzarini
- Adriano Blenderbis** - Vittorio Sanipoli
- Il medico egiziano** - Andrea Matteuzzi
- Uo uomo** - Riccardo Tassani
- Una donna** - Amalia D'Assisi
- Il direttore dell'albergo** - Marcello Bertini
- Regia di Mario Ferraro**
- 23** - **Luciano Zuccheri e la sua chitarra**
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultima notizie** - Buonanotte



Angelo Fasina, il giovane direttore d'orchestra al quale è affidato il concerto della 18.50. Fasina ha frequentato il Conservatorio di Milano e al diploma in composizione, pianoforte a polifonia vocale. Ha seguito i corsi di direzione di Votto e Giuliani e quelli di Van Kempen all'Accademia Chigiana

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **La cultura illuministica in Italia** a cura di Mario Fubini
- VII. Pietro Verri e il « Caffè »**
- 19.30** **Iniziativa culturale** - L'attività dell'UNESCO, a cura di Ugo Liberatore
- V. Arti e lettere**
- 20** - **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera** - H. Berlioz: Romeo e Giulietta, suite
- Romeo sotto - Tristezza - Concerto e ballo - Festa al palazzo dei Capuleti** - Scene d'amore
- Orchestra Sinfonica della NBC, diretta da Arturo Toscanini**
- J. Ibert: Escalos**
- Caimo (Roma-Palermo)** - Moderato, molto ritmato (da Tullio a Neffal)
- Animato (Valencia)**
- Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Nino Sanzogni**
- 21** - **Il Giornale del Tarzo** - Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **La poesia maccheronica** a cura di Ugo Enrico Paoli
- III. Caratteri propri del latino maccheronico**

**STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**

**13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana

**13,20 Antologia** - Da « Ombre » di Tommaso Landolfi: « Giovanni e sua moglie »

**13,50-14,15 Musiche di Cherubini e Britten** (Replica del « Concerto di ogni sera » lunedì 9 luglio)

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - Notizia del mattino
- Il Buongiorno**
- 9.30** **IV Festival della canzone napoletana** - Complesso Plenilunio diretto da Mario Migliardi
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO** - Presenta Corrado (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Franco Russo e il suo complesso** - Cantano Eleonora Carli, Paolo Bacilieri, Ada Silvagni e Luciano Bonfiglioli
- Domaidson: Piccole bugie; Testoni: Falcocchio: Non ha capito; Franchi: Falcocchio: Aveva già cchi neri; Pinchi-Rizza: Ay che mambo; Deani-Lopez: Un petit nuage; Colombi-Borgazzi: Romanzo per signorina; Borsella-Giulini: A tonzo per il cielo; Berlin: A pretty girl is like a melody**
- Flash: Istantanee sonore** (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - « Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Il canticone: A ritmo di danza, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCASIONI** - Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Scherri a ribalte** - Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- Voci amiche: Giorgio Consolini**
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. - **Orchestra Milliauci diretta da William Galassini** - Cantano Giuseppe Negroni, il Poko di voci e Gianna Quinti
- Larici-Jacques: Musica per tutti; Carmelo-Larrea: Due croci; Browne: La danza della melia; Pinchi-Callio: Fulton-Sleete: Desiderato; Patricioli: Per quel controfiggito; Mainken: Wabash blues**
- Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari**
- Cantano Gianni Marzocchi, il Poko di voci, Franco Raimondi, Luciana Gonzales, Ugo Molinari, Clara Vincenzi e Tonina Torrielli**
- Pannuti-Danza: Lucia Luci; Loca-**

tedi-Bergamini: Io vengo fragole; Gippi-Brandmayer-Mehr: Valzer delle stelle; Cherubini-Cocina: Dove del tabarin; Missety-Brown: Sette lunghi giorni; Da Vinci-Datta Foresta: Pepote

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **GIOCHIAMO ALLA ROULETTE** - Avventuroso musicale di Amurri e Brancacci - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Pier Emilio Bassi - Regia di Giulio Scarnicci
- 17** - **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA** diretto da ALFREDO SIMONETTO con la partecipazione del soprano Aurora Lintura e del basso Raffaele Arié - Istruttore del Coro Roberto Benaglio - Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- Replica dal Programma Nazionale**
- 18** - **Giornale radio** - Programma per i ragazzi
- San Giovanni Bosco** - Racconto di Giuseppe Fanciulli - Adattamento di Alberto Perrini - Terzo episodio
- BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19,30** **Menghel Gualdi e la sua orchestra** - Negli intervalli comunicati commerciali
- Scriveteci, vi risponderanno** (Chlorodont)
- 20** - Segnale orario - **Radio sera** - **XLIII Tour de France** - Commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli
- 20.30** **Passo ridottissimo** - Varietà musicale in miniatura
- LE PRIME DI ANTEPRIMA** - La cantoni prescelta dagli ascoltatori al termine della terza serie (Vecchina)

- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21,30** **BOTTA E RISPOSTA** - Programma di indovinelli presentato da Silvio Gigli (Detestato Tot - GLVEmme - Olio Dante - Victor)
- 22.30** **Ultima notizia** - Canzoni per tutti
- presentate da Teddy Reno con l'orchestra diretta da Gianni Ferrio**
- Pallési-Becaud: Dona a me; Cottreau: Santa Lucia; Ruffini-Blake: Memories of you; Arcangel-Casiroli: E' arrivato l'ambasciatore; Rastelli-Velasquez: Besame mucho; Lombardi-Cesareo: Suprimmo mon amour; Masetti-Ricchi-More: A Nuevo Laredo**
- 23-23.30** **Siparletto** - Una voca nella sera



Al maestro Alfredo Simonetto, che dirige il concerto di musica operistica della 17, è anche affidata la direzione dell'opera Manon di Massenet in programma sabato alla 21

Dalla ora 23.35 alle ore 6.45 «NOTTURNI DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-6.45: Orchestra diretta da Barizza, Canora e Anepetti, 9.34-10: Orchestra della canzone diretta da Anselmi, 1.04-1.30: Musica da ballo, 2.30-3: Canzoni, 3.30-4: Canzoni napoletane, 4.30-5: Musica da camera, 5.30-6: Musica leggera, 6.40-7: Musica operistica, 7.30-8: Musica sinfonica, 8.40-9: Parata d'orchestra, 9.30-10: Musica da ballo, 10.40-11: Ritmi e canzoni

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



- 11** — Per la sola zona di Roma in occasione della III. rassegna internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica:  
**Amami Alfrado**  
 Film - Regia di Carmine Gallone  
 Distribuzione: O.D.I.  
 Interpreti: Maria Cebotari, Claudio Gora
- 18** — **Vetrine**  
 Panorama di vita femminile a cura di Eida Lanza

- 18.45** **Musei d'Italia**  
 Il Museo di Perugia
- 21** — **Telegiornale**
- 21.15** **L'amico degli animali**  
 A cura di Angelo Lombardi - Realizzazione di Antonello Falqui
- 21.45** **Gala Internazionale**  
 Nell'intervallo:  
 La professione del Torero, servizio giornalistico di Giuseppe Lisi
- Indi:**  
 Replica Telegiornale

Harlem Globetrotters, che passione

## Una vera storia americana

Tutti ormai conoscono gli Harlem Globetrotters; pochi, la loro storia. Vale la pena di raccontarla, è una vera storia americana. Protagonisti, cinque funamboli negri, un piccolo ebreo di Londra e un pallone da pallacanestro. Tutto intorno al '30, in una palestra della periferia di Chicago.

Da che mondo è mondo, i negri hanno fatto spesso man bassa di tanti titoli in tante specialità dello sport. Logico che soprattutto nella pallacanestro, come nel pugilato, abbiano potuto far mostra delle straordinarie doti fisiche della loro razza. Come tanti altri giovani americani, giocavano quindi a basket. Erano naturalmente bravissimi, ma di pelle nera; e non sempre trovavano squadre di bianchi disposti a farsi umiliare, davanti al gran pubblico — per lo più femminile — degli stadi.

Finché un giorno, un certo Abe Saperstein, sbarcato dal ghetto di Londra al quartiere negro di Chicago, li vide giocare. Abe è sempre stato un uomo che sa quello che vuole: far soldi per mangiar bene e vivere meglio. Scritturo cinque ragazzi sui vent'anni, li allenò, accettò di amministrarne gli incassi... futuri. Fece bene attenzione al colore della pelle, dovevano essere neri senza possibilità di equivoco. E se li portò in giro per gli Stati Uniti, su una sgangherata « sei posti » che non di rado la mancanza di fondi trasformava in dormitorio. Furono anni duri: giocavano contro chiunque e vincevano dappertutto, dividendo

fraternamente le rare soddisfazioni e i numerosi dispiaceri. Perché nonostante la loro maestria, la stampa sportiva continuava a ignorarli; e senza pubblicità, negli USA non c'è commercio che tenga. Poi, venne la grande trovata di Abe: i numeri da giocolieri, gli abilissimi palleggi, l'allenamento al suono di Sweet Georgia Brown, decine di scherzetti di vario genere. Il pubblico andò in visibillio, gli Harlem furono cercati dappertutto: si aprivano le maglie, donate porte del Madison Square Garden.

Ora, i 5 magri e affamati pionieri della periferia di Chicago sono diventati 15 professionisti, con maglie di seta e conto in banca. La palestra del quartiere ha lasciato il posto a un lussuoso ufficio di venti stanze nel centro; la sgangherata sei posti ha ceduto il passo a un potente quadrimotore privato. I 5 dollari a testa — quando erano pagati — sono saliti a 1000 al mese; il bilancio annuo dell'impresa tocca i due milioni di dollari. E il pubblico, che li ha ignorati per tanti anni, fa la fila per andare ad ammirarli. A Berlino, hanno pagato il biglietto in 75.000, record assoluto per la pallacanestro. I nomi di Hillard — il re del dribbling — di Wilson, Brown, Jackson, Lemon, di Goose Tatum, sono nomi celebri. E il vecchio Abe, piccolo ebreo di Londra, ha messo la pancetta, fuma sigari da 5 dollari e possiede 20 appartamenti. Una vera storia americana.

Guglielmo Moretti



Giocatori dell'Harlem Globetrotters a dalla Stars durante un incontro disputato in Italia. Vedremo in azione la funambolosa squadra negra questa sera in Gola Internazionale, la trasmissione in onda alle ore 21.45



### È NATA DUE MESI FA LA VOSTRA CREATURA?

COSTELLAZIONE  
 DEL TORO  
 dal 20 Aprile al 20 Maggio

I nati sotto questo segno godranno generalmente ottima salute, dovranno però aver cura della gola; possederanno immaginazione e tenacia. Se si dedicheranno al commercio, incontreranno il successo.

Qualunque sia la costellazione

**FAREX**  
 le porterà fortuna



Mamme! Dopo il secondo mese di vita potete cominciare ad aggiungere al latte piccole dosi di Farex, l'alimento già cotto, creato dai Laboratori Glaxo. Il Farex, unico nel suo genere, contiene vitamine, ferro e altri elementi indispensabili per completare l'alimentazione della vostra creatura. È prontamente digeribile; facilita la crescita, la dentizione e lo svezzamento. Chiedete al vostro Medico: vi consiglierà il Farex.

# FAREX

FORZA E SALUTE PER LA VOSTRA CREATURA  
 È UN PRODOTTO GLAXO

**Gratis!** Chiedete una scatola saggio e l'opuscolo Farex ai Laboratori Glaxo - Reparto Dietetica D,9 - Verona  
 Nome e indirizzo:

### non si sbaglia più



STUDIO TESTA 3



non si sbaglia più perché basta una sola bustina per preparare un litro di acqua salitinizzata.

Approvata e raccomandata da Clinici e Medici di fama internazionale, la Salitina-M.A. prepara la bevanda per tutto l'anno, gustosa e sicura, che favorisce l'eliminazione dell'acido urico.

# SALITINA-M.A.

in dose unica da un litro

### CONSOLINI, voce amica

Il cognome è lo stesso — Consolini — e identico, in un certo senso, è il titolo riconosciuto loro dal pubblico (« Campione del disco »), ma non sono parenti. Alludiamo, l'avrete capito, ad Adolfo Consolini, campione europeo del lancio del disco, e a Giorgio Consolini, ugualmente abile nel « lanciare » i dischi da lui incisi. Adolfo e Giorgio non si conoscono (« Non ho ancora avuto l'onore », dice il secondo) ma la cosa ai fini pratici, non ha importanza: ambedue, infatti, rispondono ormai meccanicamente alla domanda che viene loro rivolta non meno di due volte al giorno: « Scusi, è parente di Adolfo? », e viceversa...

Consolini (Giorgio) è nato a Bologna 35 anni or sono. E' alto 1,70, ha due spalle da boxeur e occhia, come peso, intorno ai 100 chili. « Una volta — dice —

Ora 14.30 - Secondo Programma

ero un ottimo centrataccio; ma a rovinare la sua carriera arrivò purtroppo la pancetta (di tanto in tanto, è vero, ricorre all'espedito di mangiare soltanto insalata; la sera stessa, però, torna di corsa alla pastasciutta e alle bistecche). Padre felice di un bel bambino, Consolini ha un carattere veramente d'oro: « E' la migliore pasta d'uomo che una donna possa sognare — spiega la signora Lina — Non si arrabbia mai ed è sempre sorridente. Non c'è mai stato un bisticcio tra noi... »

Ormai sulla breccia da dieci anni, Consolini fu praticamente « scoperto » dal maestro Busoli, capo-orchestra in un locale notturno bolognese; subito dopo, il cantante che « faceva tanto Oscar Carboni » cantò con l'Orchestra Lamberti allo chabot dei Giardini Margherita e quindi al « Garden », il nightclub più elegante della città. Da allora, i successi della « voce amica » non si contano più: sia in Italia che all'estero. Di Consolini si può davvero dire che è una delle rivelazioni canonore di questo dopoguerra, uno di quei moschettieri (con Tajoli e Villa, tanto per fare degli esempi) che hanno combattuto per il declinamento delle « coloriture » di importazione.

E. E.

debolezze - esaurimenti  
stati astenici depressivi  
nevrastie  
**tonico**  
**ricostituente**  
del sistema nervoso  
Decr. Acta n. 135 del 23-12-1955



**SpecializzaTeVi!**  
**AggiornaTeVi!**  
**ValorizzaTeVi!**

Siate sempre più ricercatori specializzandovi in riparazioni e montaggio di ricevitori televisivi.  
**I PRIMI:**  
Sarete I PIÙ FORTUNATI!  
Potrete diventare ottimi tele-risparatori e montatori di ricevitori televisivi.  
Chiedete l'apiscula gratuita T.V. a:  
**RADIO SCUOLA ITALIANA**  
Via Pinelli, 12/A - TORINO 605



## CURE DIMAGRANTI

Col sistema e l'apparecchio del Dr. Raynaud di Parigi. Cura dell'obesità, cellulite - senza regimi né medicinali. Dimagrimento locale. G.E.M. - Gabinetto Estetica Medica - Via Asola, 4 - Tel. 39.59.  
Il G.E.M. ricorda la sua ben nota specialità "eliminazione dei peli superflui". Informazioni gratuite.



**E' bene ricordare**  
che il Liquido Clinax toglie le macchie del viso (acne) ed anche i depositi che possono causare sordità, odori, coll. opprimenti, anelli. Clinax, prodotto da 30 anni al servizio della Dermatologia. Con istruzioni nella Farmacia.

## LOCALI

### TRENTINO-ALTO ADIGE

7 **Classe Unica** (Bozano 2 - Bozano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).  
13,35 **Programme stotalsino** in lingua tedesca. Musikalische Stunde. «Beethoven» Quartetto a 7. Sendung Zusammenstellung von Guido Arnoldi (Bozano 2 - Bozano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,18 **Rendez-vous mit Rita Paul und Bully Buhlan** - Blick in die Region «Nachrichtendienst» (Bozano 1).

### VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 **L'ora della Venezia Giulia** Trasmissione musicale a giornalistica dedicata agli italiani d'oltralpe trionfatori. Amoreoso giuliano. Colloqui colte anime - 13,40 **Musica sinfonica**: De Falla: Il capello a tre punte, suite dal balletto; a) I vicini, b) Danza del mugugno, c) Danza finale. - 14 **Giornale radio** «Veneto» (Venezia).  
14,50-16,40 **Terza pagina**. Cronache trionfali di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,30 **Teatro dei ragazzi: «Pinocchio»** di Colodi - riduzione radiofonica di Riccardo Tortora. Seconda puntata (Trieste 1).  
19,05 **Dischi del collezionista** (Trieste 1).

19,45 **Canta Rossana Menegatti** (Trieste 1).

21,05 **Quartetto di Franco Vailanti** (Trieste 1).

21,25 **Concerto sinfonico diretto da Luigi Torlo**. Brahms: Seconda sinfonia in re maggiore op. 73 - Orchestra Filarmonica triestina (seconda parte della registrazione effettuata al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste il 23-9-1955) (Trieste 1).

22,05 **Triste musicale del passato**: al microfono Vito Lavi (Trieste 1).

22,20 **Orchestra da ballo diretto da Franco Russo** (Trieste 1).

23,15 **Canta e suona Lilli Greg** (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste 1).

7 **Musica del mattino, calendario** (Trieste 1).

11,30 **Orchestra Cargill**. 12 Mondo economico, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

15,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15-14,45 **Segnale orario, notiziario**, rassegna della stampa.

17,30 **Musica da ballo** - 18 **Frank Quintetto** in la minore - 19,15 **Cronache del medico**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

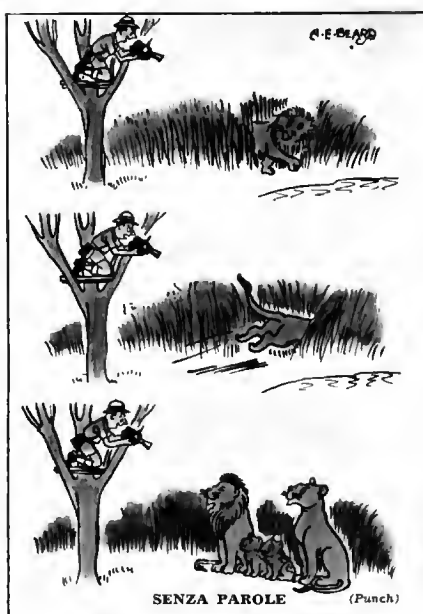
20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Ot tutto sloveno** - 21 **William Reus**: «L'emozione» - 21,45 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.



SENZA PAROLE (Punch)

Orchestra Omroep. 22 Notiziario. 22,15-23 Melodie di Caldar, Morley, Poulenc e Burleigh. Interpretate dal cantante Gregory Simms.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422; Parigi I Kc/s. 845 - m. 547; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 247; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 21,4).

19,01 «Boulevard», di Georges Courteline. Studio completo a cura di Mme Simone.

19,15 Wagner: Il vascello fantasma (tramontati). 19,45 Notiziario. 20 Schumann: Album per le gioventù, op. 68 (tramontati). 20,05 Concerto di musica da camera diretto da Edmond Appia. Solista: pianista Jacqueline Blanchard. Thomen Solisti: Tondur melodie: T. Berlin de la Gouë-R. Viollier: Concerto di sinfonia; Olmu Lippelt: Concerto per piano forte e orchestra; Gerlie Wilhaud: Carnevale di Londra. 22,05 «La Tribuna delle Arti», a cura di André Bernaud. 22,35 Ravet: Tzigane, nell'interpretazione del violinista Devy Erlih e del pianista Maurice Bureau. 22,45 Panorama di teatro italiano dalle origini ai nostri giorni. 23,18 Schumann: Quartetto in mi bemolle maggiore, op. 47, per pianoforte e archi. 23,44-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 402 - m. 498; Limoges I Kc/s. 791 - m. 879; Toulouse I Kc/s. 964 - m. 317; Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 21,5).

19 **Giorno** (Lyon 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 33

# PROGRAMMA NAZIONALE

# SECONDO PROGRAMMA

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
- Chi l'ha inventato (7.45) (Motta)
- Ieri al Parlamento (7.50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** **Botteghe d'arte**
- Dai cantieri medioevali alle botteghe d'arte, a cura di Dino Formaggio
- 11.30** **Beethoven: Quartetto in do maggiore per archi** op. 59 n. 3
- a) Andante con moto. Allegro vivace, b) Andante con moto, quasi allegretto, c) Minuetto grazioso, d) Finale (Allegro molto)
- 12** **Le conversazioni del medico** a cura di Guido Ruata
- 12.10** **IV Festival della canzone napoletana**
- Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
- Cantano Giacomo Rondinella, Tullio Pane, Franco Ricci, Pina Lamarca, Antonio Basurto e Grazia Gresi
- De Crescenzo-Rendine: *Maggio rose*; Da Vinci-Foggiali: *Luna innamorata*; Bonagura-Pirozzi: *Penso po'*; Marotta-Giuseppe Rossetti: *Passione amara*; Loperfida-Capobianco: *A quaterma*; Aurino-Staffelli: *Guardanno 'o mare*; Amendola: *Dinello tu*; Salerno-Fucilli: *Giugliano*; Chiarello-Alfieri-Grasso: *Peppennello 'o trumbettiere*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
- Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
- Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
- Orchestra Millicucci diretta da William Galassini
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Miti e leggende (13.55)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.20-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Rudge - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 15.55** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16** Ritmi e canzoni
- XLIII Tour de France**
- Radiocronaca dell'arrivo della tappa Lorient-Angers (Terme di San Pellegrino)
- 17.15** Le opinioni degli altri
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** Musica sinfonica
- Saint-Saëns: *L'arcata di Omphale* op. 31; Strauss: *Till Eulenspiegel*, poema sinfonico op. 28
- 18.25** **XLIII Tour de France**
- Ordine d'arrivo della tappa Lorient-Angers e classifica generale (Terme di San Pellegrino)
- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
- Michael Ovedon: *Avvicinamento di Marte alla Terra*
- 18.45** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
- Cantano Maria Petrarca, Franco De Facio, Nuccia Bongiovanni, Rino Salviati e Luciano Virgilli
- Zauli: *Leggende hongroise*; Zenari: *Manzotti*; Cuor contento; Luttazzi: *Bacilata*; Lariel-Carpentier: *Forse sì... forse no*; Lucilio-Bixio-Cherubini: *Ponte dell'Anzolo*; Piatto-Abner: *Racconta un gondolier*; Del-tour-Candrix: *Fiddle and bows*
- 19.15** **Selotti italiani del Risorgimento**
- Il salotto della Contessa Maffei, a cura di Emilio Sisti Legnani
- 19.45** Aspetti e momenti di vita italiana

- 20** **Gino Confa e la sua orchestra**
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
- Varietà musicale in miniatura
- Stagione lirica della Radiotelevisione italiana**
- LA CAMPANA SOMMERSA**
- Opera in quattro atti di Claudio Guastalla
- Riduzione dal dramma di Gerhart Hauptmann
- Musica di OTTORINO RESPIGHI
- Rautendelein *Margherita Carosio*
- Magda *Lucia Demelli*
- La sirena *Rina Malatesta*
- La prima Elfe *Angela Vercelli*
- La seconda Elfe *Maria Pintus*
- La terza Elfe *Bruna Ronchini*
- Enrico *Umberto Borsò*
- L'ondino *Roland Panerai*
- Il fauno *Tommaso Frascati*
- Il curato *Pino Ciabatti*
- Il maestro *Pierluigi Latrucci*
- Il barbiere *Angelo Mercuriali*
- Il primo bimbo *Graziella Cattaneo*
- Il secondo bimbo *Graziella Gasparrini*
- Un nano *Silvio Lovetti*
- Direttore **Franco Capuana**
- Istruttore del Coro Roberto Benaglio
- Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione italiana
- (vedi articolo illustrativo a pag. 7)
- Negli intervalli: 1) Posta aerea; 2) Oggi al Parlamento - **Giornale radio**
- Dopo l'opera: **Ultime notizie** - Buonanotte

# TERZO PROGRAMMA

- 19** **Le cosmogonie**
- a cura di Harold Spencer Jones
- Seconda trasmissione
- 19.15** **Georg Philipp Telemann**
- Concerto in sol maggiore, per viola, orchestra d'archi e basso continuo
- Largo - Allegro - Andante - Presto
- Solista Heinz Wigand
- Orchestra «Pro Musica» di Stoccarda, diretta da Rolf Reimhardt
- 19.30** **La Rassegna**
- Letteratura italiana, a cura di Enrico Falqui
- Enrico Falqui: Per una storia delle riviste - Ferruccio Ulivi: Poeti di Sardegna
- Critica e filologia, a cura di Vittore Branca
- Alta scoperta del Nievio minore
- L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
- J. Ch. Bach: *Sinfonia n. 4 in re maggiore*, op. 18
- Allegro con spirito - Andante - Rondo
- Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Paul Sacher
- A. Dvorak: *Sinfonia n. 4 in sol maggiore*, op. 88
- Allegro con brio - Adagio - Allegretto grazioso - Allegro, ma non troppo
- Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Bruno Walter
- 21** **Il Giornale del Terzo**
- Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Le commedie del comici**
- L'IMPROVVISAZIONE DI VERSAGLIA**
- Commedia in un atto di Molière
- Traduzione di Corrado Tumiati
- Compagnia di Prosa di Milano della Radiotelevisione italiana
- con Ottavio Fanfani, Elio Jotta,

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - Notizia del mattino
- 9.30** Luciano Sangiorgi al pianoforte
- 9.45** La voce di Gino Bechi
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
- Presenta Corrado (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra Arcobaleno diretta da Glen Stellari**
- Cantano Gianni Marzocchi, Clara Vincozzi, Tonina Torrielli e Ugo Molinari
- Testoni-Petrucelli: *Begli occhi innamorati*; Faustini-Plubbe: *Dice la coccinella*; Testoni-Seracini: *Perché vivo*; Astro Mari: *Passerà*; Missel-via-Moore: *A Nuova Laredo*; Bertini-Mariotti: *Panchina vuota*
- Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
- «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: A ritmo di danza, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
- Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Noi le cantiamo così**
- Le canzoni di Sanremo viste dal Quartetto Cetra
- Archi in vacanza
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- Campanau e carta di musica
- Note di un folklorista in Sardegna: 2°: Il Logudoro ed Alghero a cura di Giorgio Natalelli
- (vedi articolo alle pagine 12-13)
- 15.30** **Programma scambio fra la Radiotelevisione italiana e la Radiodiff.**
- Enzo Tarascio
- Molière, marchese ridicolo
- Elio Jotta
- Brecoart, personaggio distinto
- Ottavio Fanfani
- La Grange, marchese ridicolo
- Enzo Tarascio
- Du Croisy, poeta
- Gianni Bortolotto
- Signorina Du Parc, marchesa cerimoniosa
- Paola Gondolfi
- Signorina Béjart, contessa
- Itala Martini
- Signorina De Brie, civettina saggia
- Renata Padovani
- Signorina Molière, canzonatrice di spirito
- Emanuela Da Riva
- Signorina Du Croisy, malanno dolciastro
- Renata Solvagno
- Signorina Hervé, serva intelliettista
- Nora Cosmo
- La Thorillière, marchese molesto
- Cario Deifini
- Bejart, uomo che si dà importanza
- Marcello Bertini
- Due seccatori
- Giuseppe De Tomasi
- Regia di Enzo Ferrieri
- (vedi articolo illustrativo a pag. 4)
- 22** **La polifonia vocale francese**
- Diffusa est - Hodie - Chants de la Passion - Viderunt omnes; Peradit: *Vetus abili littera* - Nobilis humilis - *Aleluia psallite*; Anonimo: *Agniaux douz, agniaux gentil* - *Chanson de toile* - *Chanson d'amour*; Adam De la Halle: *Le Jeu de Robin et de Marion* - *Rondeau, Je meurs d'amour* - *Rondeau rustique*
- Coro dell'Abbazia di Solesmes, diretto da Joseph Gailhard
- Coro di Dessoff, diretto da Paul Boepple
- Soprano Mathilde Siders
- Complesso Strumentale «Monique Rollin»
- Complesso «Pro Musica Antiqua», diretto da Safford Cape
- (Programma scambio RTF)
- 22.50** **Lettere di W. B. Yeats**
- a cura di Leone Traverse

fusion Télévision Française  
Festival di musica leggera

# POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
- Un libro per voi - Concerto in miniatura: soprano Gabriella Vali-Versey, pianista Antonio Beltrami; Ciaikovski: *Filo d'erba*; Rimsky-Korsakov: *Canto indiano*; Rachmaninov: *Primavera*; Grieg: *clanloof*; *Patria mia* - *Nuove vie della salute*, a cura di Antonio Morera - *Il nostro Paese*, rassegna turistica di M. A. Bernoni
- 17** **Galleria napoletana**
- a cura di Giovanni Sarno
- 18** **Giornale radio**
- Programma per i piccoli
- Il secchiello**
- Settimanale a cura di Luciana Lanteri ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo
- Girandola di canzoni**
- Orchestrae dirette da Angelini, Bruno Canfora e Pippo Barzizza

# INTERMEZZO

- 19,30** **Musica leggera**
- Negli interv. comunicati commerciali
- Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- XXIII Tour de France**
- Commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli
- 20.30** **Passo ridottissimo**
- Varietà musicale in miniatura
- La vita è una canzone
- Appuntamento con Nilla Pizzi, il Quartetto «Due più due» e l'orchestra di Walter Coli

# SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **L'ITALIA È UNO SPETTACOLO**
- La Toscana
- 22** **Ultima notizia**
- IL MILIONARIO MODELLO**
- Radiocommedia di Ennio Capozzucco dall'omonima novella di Oscar Wilde
- Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione italiana
- Hughie Erskine, giovane nullatene
- Riccardo Cucciollo
- Alan Trevor, pittore di talento
- Ivo Gervani
- Laura Merton, fidanzata di Hughie
- Luisa Roszi
- Colonello Merton, padre di Laura
- Antonio Calabrese
- Barone Oscar Ludwig Friz von Hausberg, miliardario
- Domestico di Alan Giotto Tempestini
- Nadin Gustave, segretario del barone Hausberg
- Renato Cominetti
- Steve, domestico di Hughie
- Angelo Zamboni
- Regia di Guglielmo Morandi
- 22.30** **Tris d'assi**
- Harry James, Errol Garner e l'Hotcha Trio
- 23-23.30** **Siparietto**
- Il Barbaglianni
- Rivista notturna di Silvano Nelli
- Regia di Umberto Benedetto



L'autore Angelo Calabrese interpreta il colonnello Merton nella radiocommedia *Il milionario modello* in onda questa sera alle 22

# STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fonica, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** *Antologia* - Da «Les misérables» di Victor Hugo: «Le budella del leviatano»
- 13.30-14.15** *Musiche di Berlioz e Ibert* (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 10 luglio)

Dalle ore 23.35 alle ore 6.45 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-6.30: Orchestra diretta da Galassini, Ferrari e Gimelli - 0.36-1: Orchestra diretta da G. Conte - 1.06-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni napoletane - 2.06-2.30: Musica leggera - 3.06-3.30: Musica operistica - 3.36-4: Parata d'orchestra - 4.06-4.30: Musica da camera - 4.36-5: Musica operistica - 5.06-5.30: Canzoni napoletane - 5.36-6: Voci in armonia - 6.06-6.45: Musica leggera

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

# IMPURITÀ DEL VISO

scomporsi in pochi giorni



Solo con pelle bello  
si può essere attraenti

Nessuno desidera accarezzare una ragazza dal volto pustoloso. Se si vuol combattere con efficacia i disturbi della pelle occorre arrivare alla loro causa. Ecco perché Valcrema, il nuovo balsamo antisettico, raggiunge in pieno lo scopo a differenza di altri prodotti.

Non esiste infatti alcun antisettico che possa da sola eliminare la causa di tutti i disturbi della pelle. Valcrema contiene due antisettici che, emulsionati con speciali oli emollienti vengono facilmente assorbiti dall'epidermide. Irritazioni, sfoghi, punti neri guariscono rapidamente. Valcrema non ha odore di medicinale. È invisibile sulla pelle. Anche voi potete avere una pelle sana e chiara: provate il balsamo Valcrema.

Prezzo L. 230 al tubo

Linea: Dr. MANETTI & ROBERTI - Firenze

**VALCREMA**

— balsamo antisettico —



**ATABAGICO**



PREMIO DI BELLEZZA



È L'OROLOGIO

DIVERSO DAGLI ALTRI  
Il modernissimo ritrovato tecnico ULTRASONICO assicura la perfetta lubrificazione dell'orologio per almeno tre anni e una costante precisione.

Modelli assortiti, casse extra plat, in acciaio, da uomo L. 10.000  
idem da signora L. 10.000

## TELEVISIONE

mercoledì 11 luglio

- 11** — Per la sola zona di Roma in occasione della III Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e tera-diocinematografica:  
**Il vagabondo delle steppa**  
Film - Regia di M. Was-  
zynsky  
Produzione: Feniks Film  
Interpreti: Juno Steposchi,  
Elena Baracca, Walter Za-  
carew  
**18** — **La TV dei ragazzi**  
a) Giramondo  
Notiziario Internazionale dei ragazzi  
b) **La grande tenda**  
Documentario dell'Enci-  
clopedia Britannica  
c) **I giochi del circo**  
«Acrobati, domatori,  
cavallerizzi e pagliacci»  
Cortometraggio  
**19** — **Il mondo attraverso i fren-  
cobilli**  
«Il malato che guarisce»  
a cura di Enzo Fogliati  
**21** — **Telegiornale**

- 21.15 CAVALLERIA  
RUSTICANA**  
Melodramma in un atto di  
Giovanni Targioni-Tozzetti  
e Guido Menasci, tratto  
dalla novella omonima di  
Giovanni Verga  
Musica di Pietro Mascagni  
Edizione Sonzogno  
Personaggi ed interpreti:  
Santuzza Carla Gavazzi  
Lola Rosita Gualdi  
Turiddu Mario Orlica  
Alfo Giuseppe Valdengo  
Mamma Lucia Maria Amadini  
Orchestra e coro di Mil-  
ano della Radiotelevisione  
Italiana  
Direttore Arturo Basile  
Istruttore del coro Roberto  
Benaglio  
Regia di Mario Lanfranchi  
Al termine dell'opera:  
**Il deserto è la mia casa**  
Servizio giornalistico di En-  
rico Moscatelli

La sua via è, spesso, solo il ricordo di una via: il ghetto cancella ogni traccia nel deserto. Se nell'andare in 1100 da Bologna a Imola la sua macchina si ferma a metà strada, fai un paio di chilometri a piedi, distillato lettore, raggiungi la più vicina auto-  
rimessa e tutto è, più o meno, siste-  
mato. Ma nel deserto non ci sono  
autorimesse: c'è la sabbia. C'è il sole.  
La sete. E ogni tanto, un'oasi, un  
villaggio. Pio Fusconi ne corre le pi-  
ste con un vecchio autocarro. Non è  
un romantico avventuriero né un  
trafficante d'armi. È un uomo come  
me e te, piaccio teleoperatori. Ha  
una casa, una moglie e dei figli. E si  
preoccupa anche delle loro pagelle.  
È insomma uno di quegli italiani che  
ogni giorno compiono un'impresa ec-  
cezionale, che, se non fosse un'abitu-  
dine, sarebbe leggendaria. Ha famiglia-  
rità con i fuoristi e i cavalieri ber-  
beri, con la Legione Straniera, i for-  
tini abbandonati e deserti, i coloni  
italiani e i cimiteri silenziosi in cui  
esamio, Günther e John stanno vicini.  
Ma tutto questo è normale. Lo è me-  
no che il rubinetto del piccolo serba-  
toio d'acqua situato nel retro dell'au-  
tocarro sia assicurato con una chiave.  
Nel deserto l'acqua è emeralda.

Indi: Replica Telegiornale

## CAVALLERIA RUSTICANA di Mascagni

La signora Lina, che pure era madre affettuosa e premurosa, non rientrava ancora, quella sera del febbraio 1899. Fuori diluviava. Nella culla, il figlio primogenito di Pietro Mascagni frignava impaziente: l'ora del latte era trascorsa da un pezzo, e il giovane maestro non si ricappeggiava più. Eppure, quando la moglie rientrò non le mosse neanche il più piccolo rimprovero. Quella sera, infatti, il destino aveva deciso che, o suo figlio restava senza latte, o egli avrebbe mancato, forse chi-  
sa per quanto tempo ancora, l'ap-  
puntamento con la gloria improv-  
visa. Bisognava che il manoscritto di *Concortella rusticana* partisse as-  
solutamente quella sera perché  
giungesse a Milano in tempo utile  
per partecipare al Concorso Son-  
zogno per un'opera in un atto uni-  
co. L'indomani sarebbe stato irri-  
mediabilmente tardi.

La storia di *Concortella* è tutta co-  
stellata di aneddoti gustosissimi,  
più o meno noti. Non appena uscì  
il bando del concorso si «Il Teat-  
ro Illustrato», il giovane direttore  
della Filarmonica di Cerignola pen-  
sò di partecipare, ma di pronto —  
o quasi — non aveva che il Gu-  
glielmo Ratcliff che presentava il  
piccolo inconveniente di essere  
un'opera in quattro atti. Di libret-  
tisti disposti a far gratis un libret-  
to non c'era neppure l'ombra e di  
quattorini, di quei tempi, in casa  
Mascagni se ne sentiva parlare a  
pena. Il bilancio si riduceva a cen-  
to lire di stipendio mensile e a  
qualche altra cosetta rimediata con  
un po' di lezioni private. Per met-  
tere insieme i soldi di un viaggio  
fino a Livorno, dove si poteva ten-  
tare di far leva sul cuore di un  
amico, la signora Lina dovette rin-  
nunciare al tanto desiderati fiori  
finti sul cappello e Pietro si adattò  
a farsi rivoltare il soprabito, in-  
vece di acquistargli uno nuovo.  
L'amico di Livorno era Giovanni  
Targioni-Tozzetti (altrimenti detto  
Nanni) e non fu facile convincerlo  
a preparare un libretto. Ma alla  
fine si arrese. E fu così che Ma-  
scagni se ne tornò a Cerignola,  
pieno di grandi speranze, e Tar-  
gioni-Tozzetti si mise in cerca di  
ispirazione che alla fine venne ap-  
punto con *Concortella rusticana* del  
Verga. Da allora, fra Livorno e  
Cerignola, fu tutto un intrecciarsi  
di cartoline postali che recavano

versi e portavano al librettista il  
compiacimento e le sollecitazioni,  
soprattutto le sollecitazioni, del  
compositore. Fin che un giorno, un  
altro scrittore, Guido Menasci, non  
sorprese Nanni mentre, invaso e  
minaccioso, urlava: «Bada, San-  
tuzza, schiavo non sono...», e poco  
dopo, quasi implorando, e congiun-  
gendo le mani in atto di preghiera:  
«La tua Santuzza piange e l'im-  
plora». Menasci rimase interdetto  
e angosciato, ma quando comprese  
che, nonostante le apparenze, l'a-  
mico Nanni non era uscito di sen-  
no, ma era soltanto assillato dalle  
vicende di Turiddu, di Santuzza  
e di compare Alfio e dal timore di  
non fare in tempo a consegnare  
il libretto, si mise senz'altro a ta-  
volino e giù, di lena, a scrivere  
versi anche lui, sin che non giunse  
la parola fine.

Anche Mascagni completò rapida-  
mente l'opera (non il «Preludio»  
con la Siciliana interna, che con-  
segnò più tardi alla Commissione  
esaminatrice), ma rimase dubbioso,  
se non sul valore del lavoro, sulle  
sorti del concorso e si preparò a  
rinunciare. Se avesse potuto, avreb-  
be mandato un atto del *Ratcliff*,  
ma *Concortella* proprio no, non se  
la sentiva.  
E fu una fortuna che la signora  
Lina, pur fingendo di accondiscen-  
dere, facesse di testa sua e all'ul-  
timo momento utile mandasse il  
manoscritto a Milano.  
Quella sera, è vero, il pupo rimase  
per un pezzo senza latte materno,  
ma, anche a volerla considerare  
trascuratezza, crediamo che non vi  
fu mai trascuratezza di madre più  
felice, tempestiva e ispirata di  
questa.

I. G.



Pietro Mascagni

Echi di medicina

## IL CERVELLO È COME UNA CASA A 5 PIANI

Se un medico di 100 an-  
ni volesse visitare le nostre cli-  
niche resterebbe allibito.  
Non vi troverebbe più i  
malati di meningite, pol-  
monite, scorbuto, rachiti-  
simo, tifo ecc. ma invece  
vedrebbe un gran numero  
di malati di eczemi, ortica-  
ria, reumatismo, ulcera,  
cancro, nevrosi, vici di-  
cendo. Perché questo mu-  
tamento?

D'accordo, la penicillina  
e le vitamine hanno eli-  
minato molte malattie; ma  
perché altre sono sorte o  
sono diventate sempre più  
frequenti? Si hanno due  
ragioni per credere che  
il rima febbre, l'emotiv-  
tà, lo stato ansioso della  
vita moderna siano la  
causa delle ipertensioni, del-  
l'ulcera, delle malattie della  
pelle, eczemi, ortica-  
ria, ecc.

Per spiegare i rapporti  
tra queste malattie e gli  
stati emotivi bisogna sor-  
dore che il cervello è co-  
me una casa a 5 piani,  
nel più alto ha sede il pen-  
siero ed il ragionamento,  
al quarto piano si racco-  
glono la memoria, le espe-  
rienze vissute e si decide-  
re i problemi, al terzo  
piano abitano gli istinti  
della fame, della paura,  
di conservazione, di odio,  
d'amore, ecc., al secondo  
i centri del ricambio del-  
lo zucchero, dell'acqua e dei  
sali, a pianterreno i nervi  
e i muscoli, al piano più  
basso (cuore, fegato, reni, ecc.).

Esiste un legame tra tut-  
ti i piani, una specie di  
ascensore che passa inin-  
terrottamente dall'una all'altra.  
Provate a far or-  
rabbare un gatto: gli si  
rizza il pelo, la bocca si  
apre, i muscoli si allungano,  
e chi si tirano indietro, la  
coda si rizza, il polso e la  
pressione aumentano. Nel-  
l'uomo succedono gli stes-  
si fenomeni. Ma l'uomo si  
trattiene, trattiene le suc-  
chi velenosi che gli si for-  
mano in bocca, non sputa  
sul suo nemico come fa il  
gatto. L'uomo è costretto  
a questo continuo control-  
lo, la civiltà glielo ha im-  
posto. Ma questo control-  
lo costa fatica e finisce col  
disturbare tutti gli in-  
quini dei cinque piani del  
cervello, e finisce col de-  
terminare l'inizio di que-  
sta o quella malattia.

Come evitare tutto que-  
sto? Non v'era che una  
possibilità, far in modo  
che le persone, uomini e  
donne, fossero sollevate  
dallo stato emotivo, tensi-  
vo, apprensivo. Dopo anni  
di ricerche la scienza me-  
dica ha realizzato un far-  
maco chiamato Nirovotin  
che sopprime completa-  
mente lo stato emotivo,  
dando all'uomo la possibi-  
lità di affrontare serenamente qualsiasi situazione.  
È un farmaco che infon-  
de fiducia e coraggio, ed  
evita quei contraccolpi sul  
sistema nervoso che cau-  
sano molte e gravi malat-  
tie. Il Nirovotin costituisce  
veramente un successo per  
la medicina moderna, e lo  
sta largamente diffondendo  
non solo o ridurre le co-  
siddette malattie della ci-  
viltà, quali l'ipertensione,  
l'orticaria, l'ulcera, ecc.,  
ma anche a ridare fiducia,  
serenità e coraggio a chi  
li ha perduti.

dott. GIORGIO MEI



## LOCALI

### TRENTINO-ALTO ADIGE

**7 Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 1 - Merano 2).  
**18,35 Programma altolaisino** in lingua tedesca. «Eine halbe Stunde Märche. A. Innerer: Unser Rosen». Unterhaltungsmusik (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 1 - Merano 2).  
**19,30-20,15 Katholische Rundschau** Sinfonische Musik: Nachrichten (Bolzano 1).

**13,30 L'ora della Venezia Giulia** Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano. «534 Musica operistica»: Bellini: La Sonnambula. «Prendi l'anel ti dono», Thomas Mignon. «Io conosco un garzoncello», Massenet: Mignon. «Sogno»; Mascagni: Isabeau. «Venne una vacchierella»; Verdi: La forza del destino. «Invano Alvaro», duetto atto quarto. «14 Giorni radio». Ventiquattrore di vita politica italiana. Notiziario giuliano, il nuovo locale (Venezia 3).  
**14,30-14,40 Terza pagina** - Cronaca, frastuono di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

**19,15 Concerto della pianista Clara Lenuzzi** - Musiche di Bach, Chopin o Brahms (Trieste 1).  
**19,35 Il portico**, trasmissione per i giovani dai 20 ai 30 anni a cura di Giorgio Bergamini. «Appunti per una descrizione di Trieste», con la partecipazione di Libero Mazzi, Giorgio Titz, Valeria Scrinari, Gabriella Gabrielli (Trieste 1).  
**19,50 Gianni Saffari al pianoforte** (Trieste 1).

### In lingua slovena (Trieste A)

**7 Musica dal mattino, calendario** - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.  
**11,30 Musica leggera** - 12 La natura che vive, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura

**13,15 Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 13,30 Duo Harris-Primani - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.  
**17,30 Musica da ballo** - 18 Mac Dowell. Concerto per piano e orchestra n. 2 - 18,30 La mamma della radio - 19,15 Classe unica - 19,30 Musica varia.  
**20 Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Trio vocale Metuljcek - 21 L'universario delle settimane - 22 I narratori sloveni contemporanei - 22,15 Bizez Sinfonia in do - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

## ESTERE

### ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 500,4; Kc/s. 5972 - m. 50,22).  
**19 Interpretazioni** di Jackie Gleason, 19,12. Ballabili, 19,30. No via per signore, 20,12. Om? I piende in parola, 20,35. Fatti a cronaca, 20,48. La famiglia Duraton, 21. Quattro vedette, 22. Club dei canzonettisti, 22. Jacques Dutailly, 22,15. Orchestra Metelchinko, 22,30. Mus-Hall, 23,05. Rimi, 23,45. Buona sera amici, 24,1. Musica preferita.

### FRANCIA

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Marsiglia 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 843 - m. 347,4; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).  
**19,01 Ascolta Israele**, 19,45. **Fassola**: Haezera, op. 21, interpretata da Yehudi Menuhin. **20,05** Musiche di Brahms interpretate da Yves Nat al Variations e fuga su tema di Haendel; b) Rapsodia in sol minore op. 79. **20,35** Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione del cantante Michel Sénéchal. **21,05** «La città senza frontiere», di Henri-Charles Richard. **22,35 De Falla**: Notte nei giardini di Spagna. **23** Giancarlo Meroni al Console, attore di teatro da Lenman Engel. **Scarlett**: Sonoro, interpretato da Robert Cissadesus. **23,46-23,59** Notiziario.

## . RADIO . mercoledì 11 luglio

### PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 402 - m. 498,3; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 379,5; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marsiglia II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 318; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 215,8).

**18,10 Orchestra** Pierre Allier. **18,45** Notiziario. **19** Giro ciclistico di Francia. **19,20** Musica tipica. **19,28** Pierre Larquey, Jacqueline Labaut e il complesso Philippe Brun. **19,54** Orchestra Louis Corchia. **20** Notiziario. **20,20** Orchestra Roger Roger. **20,30** La guerra del 1870, a cura di André Gillois. **21,15** Luigi Bernardoni e la sua orchestra. **21,20** La settimana della fortuna. **22** Notiziario. **22,15-22,45** Il mondo come va.

### PARIGI-INTER

(Nica 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alloues Kc/s. 144 - m. 1029,3).  
**18** Dischi per la gioventù. **18,30** Antepremiere e grandi successi: dischi di varietà. **19,15** Notiziario. **19,45** Giro di Francia di un accecato. **20** La Gazzetta musicale - settimanale satirico. **20,30** Tribuna parigina. **20,53** Parigi, luogo d'incontro dei teatri del mondo. **21,05** L'ingenuo e l'astuto, di Paul Guhl ed Hélène de Labrousse. **21,35** Tribuna dei critici di dischi, a cura di Armand Pangel. **22,35** Tribuna del progresso. **22,53** Dischi. **22,57** Notiziario. **23** Mithad: 18° quartetto, interpretato dal Quartetto Léon Pascal della R.T.F. **23,30** Suprême-partie. **24** Notiziario. **0,05** Dischi. **1,57-2** Notiziario.

### MONTECARLO

(Kc/s. 1444 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82).  
**19** Giro ciclistico di Francia. **19,12** Concerto dedicato a Jean Davril. **19,28** La famiglia Duraton. **19,38** Bouvill e Jacques Grellio. **19,45** Chat Alvin e la sua chitarra. **19,48** Disco Jackson. **19,55** Notiziario. **20** Grande partita dal jazz. **20,30** Club dei canzonettisti. **20,45** Orchestra Serge Lancy. **20,55** Rassegna d'atletica. **21,10** Lascia o raddoppia. **21,25** Come passa il

tempo. **21,58** Orchestra Wal-Berg. **21,53** Teresa Brower. **22** Notiziario. **22,05** Georges Brasseur. **22,15** La musica attraverso le età. **23,30** Charles Vistrat, il suo trombone e la sua lissarmonica. **23,50** Presentazione del primo romanzo d'un giovane autore. **23** Notiziario. **23,05-0,05** Baltimore Gospel Tabernacle Program.

### INGHILTERRA

#### PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,4; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).  
**18** Notiziario. **18,20** Musica da ballo scossosa eseguita dall'Orchestra Maurice Little. **19** Varietà musicale. **20** Concerto di musica da camera diretto da Anthony Bernard. Solista: tenore Hugues Cuend. **Vivaldi**: Concerto in do per violino, due violoncelli e archi, **Sanjaimin Britten**: Los Illuminatos. **Mozart**: Divertimento in re, k. 251. **21,15** Concerto di musica varia diretto da Paul Fanoulhet. **22** Musica di Dvorak. **22,45** Musica richiesta.

### SVIZZERA

#### BERGOMONTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1).

**19,20** Notizie dal Tour de France. **19,30** Notiziario. **19,40** Una serata con il nostro esercito (19,40). Eco del tempo: Istruzione per il servizio dei carri armati. **20** Banda militare. **20,20** Sono i soldati della mia divisa? (conversazione). **20,50** Canti dei soldati del 1914-18. **21,05** Conferenza del colonnello Schumacher. **21,15** Canzoni militari svizzere del 1939-45. **21,40** Soldati in montagna. **22,05** Tamburini militari. **22,15** Notiziario. **22,20-23,15** Musica leggera a getto continuo.

### MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,4).

**7,15** Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,40** Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. **13,20-14** Paisiello: Nina o la pazzia per amore, ouverture; **Charabini**: Anacreonte, ouverture; Paisiello: La Scultoria, sintonia dell'opera; Cherubini: Il portatore d'ac-

qua, sintonia; Paisiello: La serva padrona, introduzione. **14,30** Te danzante. **17** «Nuova Zealanda La leira della gran nuvola bianca», radiodocumentario di D. G. Bidson. **17,30** Lidow: a) Otto canti popolari russi, op. 58; b) Il lago mite, op. 62. **17,50** Archi in vacanza. **18** Musica richiesta. **19** Giro ciclistico di Francia. **19,15** Notiziario. **19,40** Orchestra a solisti americani. **20** «L'allegra giradischi» presentato da Attilio Marazzi. **20** «Pension» Brambilla, radioscena dialottica di Ambrogius. Secondo episodio. **20,45** Temi e melodie ricreative. **21** «Ermesismo non più amello». Critica letteraria d'oggi considerata da Adriano Soldini. **21,30** Settant'anni o sono Alvaro Toscanini solista per la prima volta sul podio (Rio de Janeiro 1886). **Bethoven**: Concerto n. 1 in fa diesis minore, op. 84. **Brahms**: Opuscoli. **22,35-23** Capriccio notturno (Fernando Paggi e il suo quintetto).

### SOTTESI

(Kc/s. 764 - m. 593).

**18,50** Giro ciclistico di Francia. **19,15** Notiziario. **19,40** Armonie moderne, con il vibrafonista Chat Tjader e la cantante Alice Babs. **19,55** Interrogato, vi sarà risposto? **20,10** Musica a cori russi. **20,25** Rassegna della televisione. **20,45** Concerto sinfonico diretto da Edmond Appis. Solista: fagottista, Henri Hatoen. **Heandri**: Musica all'acqua; **Waber**: Concerto in la maggiore per fagotto e orchestra. **Maurice Durand**: Tre danze; **Glasunov**: Ouverture su tre temi greci. **22,30** Notiziario. **22,40-23,15** Alla scoperta dell'opera russa - «Van Soussanne», opera in quattro atti di Michel Glinka, diretta da Alexandre Melik-Pachalev.

**LESAPHON**

**Lesaphon: i più perfetti apparecchi elettrofonografici in numerosi modelli.**

CHIEDETE CATALOGO INVIO GRATUITO.

**LESAPHON S.p.A. - VIA BERGAMO 21 - MILANO**

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA



Piero Angela, autore del documentario *Lo zio di Parigi* in programma alle 21. Piero Angela è anche un ottimo pianista di jazz. Nel '53 presa parte ad una trasmissione di *Trampolino* nella quale fu pretesto con parola di sfoggio del noto pianista Luciano Sansepolcro

- 18.15** Questo nostro tempo  
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** XLIII Tour de France  
Ordine d'arrivo della tappa Angers-La Rochelle e classifica generale (Terme di San Pellegrino)
- 18.35** Pomeriggio musicale  
a cura di Domenico De Paoli
- 19.15** Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta  
Cantano Antonio Basurto, Franco Ricci, Maria Longo, Enzo D'Ambrosio e Nino Nipote  
Tumblini-Bassi: *Rena cucente*; Pisano-Rendine: *Na vucca 'e femmena*; Da Vinci: *Paradiso d'ammore*; Guerino-Costanzo: *Che me guarda a ffa*; Franco Pesce-Bichelli: *'Sta luntananza*; Grasso, Messina-Cerino: *Sempre vicino a te*
- 19.45** L'avvocato di tutti  
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** Orchestra diretta da Pippo Barzizza  
Negli interv. comunicati commerciali  
Una canzone di successo  
(Butoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo  
Varietà musicale in miniatura  
Lo zio di Parigi  
Documentario di Piero Angela
- 21.45** Franco Russo e il suo complesso  
Cantano Ada Silvagni, Luciano Bonfiglioli, Eleonora Carli e Paolo Bacelleri  
Anderson: *La sveglia*; Borella-Gliani: *A cenzo per il cielo*; Bir-McGill: *Goodnight melody*; Testoni-Falcochello: *Non ha capito*; Porter: *I've got my eyes on you*; F. Mann: *Fallabero*; Aveva gli occhi neri; Pinchi-Rizza: *Ay che mambo*; Borgna-Casamassima: *Son nuvole*; Lee: *Angela*
- 22.15** Tarra antica  
Caere-Veio-Tarquini, a cura di Massimo Pallottino
- 22.45** Concerto dal Duo Accarossi-Renzi  
Beethoven: *Sonata in fa maggiore op. 17*, per corno e pianoforte; a) Allegro moderato, b) Poco adagio, quasi allegretto, c) Rondo (Allegro moderato); Schubmann: *Adagio e Allegro in la bemolle maggiore op. 10*, per corno e pianoforte
- 23.15** Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultima notizia - Buonanotte

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino  
Chi l'ha inventato (7.45) (Motta) Terzi al Parlamento (7.50)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. Crescendo (8.15 circa) (Polmotive-Colgate)
- 8.45** Lavoro italiano nel mondo
- 11** I monologhi di Shakespeare  
a cura di Lorenza e Ugo Bosco Otello  
Regia di Marco Visconti
- 11.30** Musica operistica  
Cherubini: *Medea*, ouverture; Donizetti: *Don Pasquale*; «Com'è gentile la notte»; Mozart: *Idomeneo*; «Andro ramingo e solo»; Halévy: *L'Ebreu*; «Se oppressi ognor»; Ponchielli: *La Gioconda*; «Suicidio»; Massenet: *Werther*; «Io non so se son desto»; Verdi: *Don Carlos*; «Nel giardino del bello Saracén»
- 12.10** Orchestra dalla canzone diretta da Angelini  
Cantano Carla Boni, Achille Togliani, Gino Latilla ed il Quartetto Harmonia  
Bruni-Fabor: *Chiedo all'infinito*; Soprani-Odorici: *A luci spente*; Kramer: *Cavallina*; Devilli-Kalmar-Ruby-Hammerstein: *Dimmi perché*; Nissa-Lossa: *Piangere di gioia*; Deani-Shanklin: *L'uomo e il fanciullo*; Carle: *Carle boogie*; Deani-Heyral: *Merci mon amour*; Cini Pini, amore e...; Zareth-North: *Senza catene*; Casas: *El cha-cha-cha*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»  
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale  
Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari  
Negli interv. comunicati commerciali  
Miti e leggende (13.55) (G.B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.20-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferreri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti
- 15.55** Previs. del tempo per i pescatori
- 16** Riti e canzoni  
XLIII Tour de France  
Radiocronaca dell'arrivo della tappa Angers-La Rochelle (Terme di San Pellegrino)
- 17.15** Le opinioni degli altri
- 17.30** Vita musicale in America  
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli  
Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore  
Pianista Pietro Scarpini  
Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos  
Registrazione effettuata alla Carnegie Hall

- 9** MATTINATA IN CASA  
EffeMeridi - Notizie del mattino  
Il Buongiorno
- 9.30** Gaetano Gimalli e la sua orchestra
- 10-11** SPETTACOLO DEL MATTINO  
Presenta Corrado (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Orchestra diretta da Bruno Canfora  
Cantano Elsa Pelrone, Roero Birlindelli, Vittorio Patrinieri e Licia Morosini  
Viva-Rossi: *Un bacio è una canzone*; Pinchi-Olivieri: *Ho conosciuto un angelo*; Bracchi-D'Anzi: *Piccolo bimbo*; Rastelli-Mariotti: *Pepè Donde*; Deani-Price: *Solo per te canto*; Giacobetti-Kramer: *Mambo romano* (Brillantina Cubana)  
Flash: istantanee sonore (Polmotive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contageo: A ritmo di danza, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- 13.50** LA FIERA DELLE OCCASIONI  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte  
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** Canta Fausto Cigliano
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
Henghel Gualdi e la sua orchestra  
Cantano Leda Valli, Giuseppe Negroni e i Radio Boys  
Ballard: *Mister Sademan*; Giordano: *Viva il cha-cha-cha*; Da Vinci-Romiti: *Via del tremonto*; Morbelli-De Los Andes: *Gira gira gira*; Green: *Anima e corpo*  
Orchestra diretta da Francesco Ferrari  
Cantano Claudio Bernardini, Nuccia Bongiovanni, Oscar Carboni e Bruno Pallesi  
Cavallere-Mascheroni: *Lilbet*; Ardore-Ferrari: *L'amore è uno straniero*; Maculan-Del Ferro: *Vecchia mandolina*; Testoni-Abbate-Giam-buzzi: *Ti fotografo*; Nicol-Leman-Marechau: *Rimpianto izigano*; Borgetto: *Esta noche*

- 16** POMERIGGIO IN CASA  
IL PICCOLISSIMO TEATRO DEL QUARTETTO CETRA  
Concerto in miniatura  
Tenore Paride Venturi  
Verdi: *La traviata*; «Del miet boi-lenti spiriti»; Bizet: *Carmen*; «Il fior che avevi a me tu dato»; Giordano: *Andrea Chénier*; Improvviso Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Tito Petralia
- 17** I CENTENARI  
a cura di Margherita Cattanao  
Monsignor Della Casa  
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana  
Seconda trasmissione  
Regia di Umberto Benedetto
- 17.45** Un po' di jazz
- 18** Giornale radio  
Pigramma  
Musica per tutti
- 18.30** BALLATE CON NOI
- INTERMEZZO**
- 19.30** Orchestra diretta da Guido Cargoli  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera  
XLIII Tour de France  
Commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapazzi e Sergio Zavoli
- 20.30** Passo ridottissimo  
Varietà musicale in miniatura
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- SOTTO ZERO**  
Divagazioni estive di Castellano, De Palma, Pipolo e Vighi  
Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana  
Regia di Riccardo Mantoni
- 21.30** PRIMAVERA EUROPA  
Trasmissione per gli Europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vacchieri  
(vedi articolo illustrativo a pag. 16)  
Al termine: Ultima notizia
- 22.15** I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA  
Direttore Arturo Basile  
con la partecipazione del pianista Claudio Arrau  
Menotti: *Il ladro e la zitella*, ou-verture; Beethoven: *Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro moderato, b) Andante con moto, c) Vivace (Rondo)  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 23-23.30** Giornale di cinquant'anni fa  
a cura di Dino Berretta  
Notturnino



Il tenore Paride Venturi esegue il «concerto in miniatura» dalle 16.45

TERZO PROGRAMMA

- 19** Lo storicismo  
a cura di Carlo Antoni  
VI. Lo storicismo liberale
- 19.30** Bibliografie ragionate  
La «Philosophie de l'esprit»  
a cura di Francesco Valentini
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera  
A. Corelli: Concerto grosso in fa maggiore, op. 6 n. 2  
Vivace, allegro, adagio - Allegro - Grave, allegro  
Orchestra da camera «Società Corelli»  
O. Respighi: *Metamorphose en modi XII*, tema con variazioni, per orchestra  
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Arturo Basile
- 21** Il Giornale del Terzo  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** L'ITALIA ALLA GUERRA DI CRIMEA  
Programmi a cura di Ello Nicolardi

- Rievocazione del retroscena diplomatico-politico che ha portato il Piemonte all'alleanza con la Francia e l'Inghilterra e alla partecipazione alla guerra di Crimea. La sberleffiata delle trattative. I personaggi: da Vittorio Emanuele II a Napoleone III, da Cavour a Walewski, dagli inglesi Palmerston e Clarendon ai tedeschi Buel, Rübner e Manteuffel, al russo Orloff, al Gran Vizir turco Ali Pascià  
Regia di Gian Domenico Giagni
- 22.30** Franz Schubert  
Winterreise, op. 89 (Seconda parte)  
Einsamkeit - Die Post - Der greise Kopf - Die Krähe - Letzte Hoffnung - Im Dorfe - Der stürmische Morgen - Täuschung - Der Wegweiser - Das Wirtshaus - Muth - Die Nebensonnen - Der Leiermann  
Esecutori: Victor Crane, tenore; Erald Moore, pianoforte
- 23.05** Racconti tradotti per la Radio  
Wolfgang Borchert: *Sisifo*  
Traduzione di Cordelia Gundolf  
Lettura

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Colloqui con Goethe» di Giovanni Pietro Eckermann: Giudizi su «i promessi sposi»
- 13.50-14.15** Musiche di Bach e Dvorak (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 11 luglio)



## CETRA A RICHIESTA

Tre marciano in «Millequattro» e uno in «Millecinque». Insieme, hanno fondato una Casa di edizioni musicali. Isolatamente, Lucia Mannucci si occupa del suo bambino di 9 anni. Chiusano fa collezione di animali strani. Savona incolla su grossi album montagne di ritagli, e Giacobetti, come sempre, pensa a nuove «parole siamesi» da mettere in musica. Queste le ultime sul Quartetto Cetra, il famoso complesso vocale che si ripresenta ai nostri microfoni «a grande richiesta». Reduci da tre fortunate tournées teatrali (*Gran baldorio*, nel '51, con Elsa Merlini ed Enrico Viariso; *Galanterie*, nel '52, con Wanda Osiris e Alberto Sordi; e *Siamo tutti dottori*, nel '54, con Billi e Riva), i quattro Cetra, come sapete, non hanno ceduto quest'anno alle lusinghe della passerella vera e propria: in compenso, però, hanno tentato una nuova formula, un compromesso tra il recital e la rivista da camera) che ha riportato ovunque un ottimo successo e di cui, certamente, sentiremo riparare. «Essendosi le riviste orientate ad un ritorno allo stile antico, lento e antimusicale, abbiamo senz'altro preferito saltare il turno. Perché farsi promotori di un invecchiamento di gusti, quando

Ore 16 - Secondo Programma

la rivista ha bisogno di idee sempre più moderne?». Detta a quattro voci, questa, per la cronaca, è stata la prima ed unica frase seria registrata nel corso della nostra intervista. Le altre, quelle relative al «Piccolissimo teatro», le lasciamo giudicare a voi.

«Seusate, ragazzi, ma non esitavano già i piccoli teatri?».

«I piccoli sì, ma non i piccolissimi...».

«Piccolissimi in che senso?».

«Ci spieghiamo con un esempio. Prenda le macchine: prima la 1900, poi la 1400, poi la 1100, poi la 600, e adesso già si delinea all'orizzonte la 350. Continuando a rimpicciolire di questo passo, sa quale sarà la vettura dell'avvenire? I piedi!... E' quello, appunto, che vogliamo fare noi...».

«Un teatro coi piedi?».

«Non ci prenda alla lettera! Noi vogliamo fare un teatro in cui il minimo sia portato alle estreme conseguenze. E non soltanto nel contenuto, ma anche nella forma. La nostra platea, ad esempio, non potrà contenere più di uno spettatore...».

«E se gli spettatori saranno due?».

«Metteremo fuori il cartello col «tutto esaurito»...».

«E se saranno tre?».

«Spiacenti. La polizia vieterà al terzo di entrare. Motivi di ordine pubblico...».

Ospiti d'onore del «Piccolissimo teatro del Quartetto Cetra», saranno nell'ordine: Billi e Riva, Enrico Viariso, Alcide Ghiggia (l'asso della Roma), Nino Taranto, Franca May, Emma Gramatica, Gorni Kramer, Renato Rascel e molti altri.

## TELEVISIONE

giovedì 12 luglio

11 — Per la sola zona di Roma in occasione della III Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica:

I nostri sogni

Film - Regia di Vittorio Cottafavi

Produzione: Iris Film

Interpreti: Maria Mercader, Vittorio De Sica, Paolo Stoppa

18 — La TV dei ragazzi  
a) Costruire è facile  
a cura di Bruno Munari

(vedi articolo e fotoservizio alle pagine 24-25)

b) Le avventure di Jet Jackson

Assalto allo banco

Telefilm - Regia di D. Ross Lederman

Produzione: Screen Gems, Inc.

Interpreti:

Richard Webb, Sid Melton, Olan Soule, Stuffy Singer

e) Ore 18,45: Passaporto  
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Glanin

21 — Telegiornale

21,15 Lascia o raddoppia

Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno  
Realizzazione di Eros Macchi

22,05 Varietà musicale

22,40 Finanziateli senza paura

a cura di Franco Monicelli

23,10 Replica Telegiornale

## «Lascia o raddoppia»

(segue da pag. 19)

e Robbio), tre le toscane (Pistoia, Firenze e Prato), due le venete (Verona e Pordenone), infine una rispettivamente per le altre città (Salerno, Torino, Genova). Molte cose si potrebbero dire ancora sulle partecipanti femminili, ma inevitabilmente bisognerebbe parlare anche della loro bellezza e fare dei confronti. Si rischierebbe di non essere cavalieri. Ci pensi il lettore per conto suo.

e. b.



Enzo Cambi: Lascia o raddoppia ha risolto tutti quanti i suoi problemi



Qui sopra: Nina Chirulli, esperta in itologia, nota sicuro verso l'ultima meta. Sotto: Claudio Moraldi, ha impressionato tutti con la sua perfetta conoscenza sull'impressionismo



# Rabarbaro

## S.PELLEGRINO

## BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95

TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE

**48 RATE** SENZA ANTICIPO

**GARANZIA 10 ANNI**

PROVA A DOMICILIO

**CATALOGO GRATIS**

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300

LE MIGLIORI MARCHE

AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L.	8.400
48 BASSI L.	18.400
60 BASSI L.	21.700
120 BASSI L.	30.900

**REGALI METODO ASTUCCI**

## facilissimo



200 montaggi sperimentali

Imparando per corrispondenza

**RADIO ELETTRONICA TELEVISIONE**

diverrete tecnici apprezzati  
senza fatica e con piccola spesa

rate da L. 1.150



poché ore al giorno di applicazione

**RENDETEVI INDIPENDENTI**



**Scuola Radio Elettra**

Torino, via La Loggia 38/A

apre a **tutti**  
le vie della specializzazione



Richiedete il bellissimo opuscolo «colori Radio Elettronica TV»



— Mica male, solo un po' privo di naturalezza.

## LOCALI

### TRENTINO-ALTO ADIGE

7 **Classa Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

18,35 **Programma altolentino** in lingua tedesca - M. Fontana.

«Das Telefon erobert die Welt» - Tanzmusik - Die Kinderercke: Prinz Treuherr auf der Waiderschacht - Märchenhörspiel von Erika Fuchs; Spillektion: Karl Margel (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

maggior, K. 156; Charubini: Suite lugale, K. 16. maggiore. 23,40-23,59 Notiziario.

### PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon) 1 Kc/s. 602 - m. 498,5; Limousin 1 Kc/s. 791 - m. 579,3; Toulouse 1 Kc/s. 744 - m. 577,0; Paris II - Mareuil II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lilla 1 Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 131,8.

19 Giro di Francia ciclistico 19,20 Il cuore ha le sue ragioni, 19,35 Tribuna dei critici radiofonici, a cura di Pierre Minel e René Guilly 19,54 Un blues al chiaro vicembaro, 20 Notiziario, 20,20 Tre armoniche cantano, 20,30 «Le Valseur Secret», di Chabrier, 22 Notiziario, 22,15-23 Orchestra Franck Chakskid.

### PARIGI-INTER

(Nica) 1 Kc/s. 1554 - m. 195,1; Allouas Kc/s. 144 - m. 1829,3.

18 Concerto diretto da Pierre Pagliano, Henri Tomasi; Don Giovanni, Mozart; Suppé; Ballet: Kathleen; Jacques Larmont; L'Almanach des P.T.T. 18,30 Antenne e grandi dischi, 19,15 Notiziario, 19,45 Giro di Francia di un eccentrico, 20 Probalan; Toccata, 20,05 Concerto diretto da D. E. Inghelbrecht (vedi Programmazione Nazionale), 21,40 Festival di Rouen, inaugurazione dell'organo della Cattedrale, a cura di Marcel Dupré Musica sacra di Marcel Dupré ed E. Bondeville, 22 Notiziario, 22,15-23 Dischi, 1,57-2 Notiziario

### MONTECARLO

(Kc/s. 1444 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82).

19 Giro ciclistico di Francia, 19,28 La famiglia Duranton, 19,38 Bourvil e Jacques Grello, 19,48 P.P.A. mammo, la serie ed. lo, 19,55 Notiziario, 20 Roger Lancet, 20,15 Musica sul mondo, 20,40 Le stelle in volanza, 20,45 Il tesoro della fata, 21,15 «Il diavolo» del Concerto, 21,30 Canto tranci al secondo, 22 Notiziario, 22,05 Radio-Revue, 22,20 Uvora: Concerto in la minore per violino e orchestra, 22,51 Sarane Ferrat e i suoi ritmi, 23 Notiziario, 23,05 Hour of Decision, 23,35-23,50 Mitternachtsur.

### GERMANIA

#### FRANCOFORTE

(Kc/s. 595 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 46,49).

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assia - Notiziario - Commento, 20 Musica da riassemblare i suoi Piccoli luri di melodie, 20,30 Quartetto di Schrammeln con i cantanti Walter Porschmann e Lucie Eger, 21 Problemi della politica tedesca, 21,15 Mussorgsky-Ravel: Quadri di un'esposizione, Orchestra diretta da G. Kempe, 22 Notiziario, 22,20 Dattile pentole straniere: (4) Dal fondue al Raki, 23 Orchestra diretta da Werner Egk (solista mezzosoprano Lilian Banningsen) - Petras: Concerto per archi n. 4; W. Egk: Tentation, 24 Ultima notizia.

### MUENLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522).

19 Cronaca, Musica, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Musica leggera, 20,45 «La musica al bilio», relatio del prof. H. Epi sul libro «Musica contemporanea», di Antoine Golés, 21 Franz Schabert: Sinfonia n. 7 in do maggiore, diretta da Carl Schuchert, 22 Notiziario, Sport, 22,45 Heinz Friedrich parla sullo «Spectaculum», raccolta di commedia moderna, 23 Musica da jazz, 24 Ultima notizia - Commento, 0,15-4,15 Musica varia, Nell'intervallo: Notizie da

### INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - m. 454; Scotland Kc/s. 809, m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,8; Irlanda Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario, 19,20 Concerto diretto da Michael Krein Musica leggera, 19,35 Rassegna scientifica, 19,15 Concerto del giovedì, 20,30 Venti domande, 21 Notiziario, 21,15 Discorso del conte Arlès, 22 Notiziario, Edmund Ros, 22,45 Resoconto parlamentare 23-25,15 Notiziario.

### PROGRAMMA LEGGERO

(Dreilwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 Notiziario, 19,30 «Meet the Huggells», di Eddie Maguire, 20 Verità, 20,30 Smokey Mountain Jamboree, 21 Rivista, 21,30

Wilfred Pickles e Fred Hartley e le sue musiche, 22 Notiziario, 22,20 Musica da ballo, 23 «The Summer-house», di Rosemary Harris, Nona puntata, 23,15 Orchestra Spc. diretta da Tom Jenkins, 23,35-24 Notiziario.

### ONDE CORTE

6,15 Jazz, 8,30 Rivista musicale, 10,45 Concerto vocale-strumentale diretto da Charles Mackerras, 11,30 «La famiglia Archer», di Mason e Webb, 12,45 Complesso «The Chameleons» diretto da Ron Peters, 14,15 Concerto diretto da Gerold Gentry, Beethoven: Leonora n. 2, ouverture; Haydn: Sinfonia n. 85 in si bemolle (La Regina); Saint-Saëns: L'arcadia di Omphale, 14,15 Invito all'Opera, 19,30 «La vita straordinaria del giornalista Wickham Steed», a cura di Gerard Mansell, 20,30 Orchestra Edmund Ros, 21,30 Frammenti della colonna sonora del film della Twentieth Century-Fox «Il corosello», 22,05 Musica di Dvorak, 22,20 Musica dal Continente, 23 Pianista Charlie Kunz, 23,15 Invito all'Opera.

### LUSSEMBURGO

(Giura Kc/s. 233 - m. 1208; Sarale Kc/s. 1439 - m. 208,5).

19,15 Notiziario, 19,24 Giro ciclistico di Francia, 19,44 La famiglia Duranton, 20 Canto tranci al secondo, 20,31 Variani, 20,46 Il tesoro della fata, 21,01 La via paritana, operetta di

Jacques Offenbach, diretta da Jules Gressier, 22,01 Concerto diretto da Henri Pentis - Vivaldi: Concerto per orchestra d'archi; Shostakovich: Sinfonia n. 5, 23, 01 La Buona Novella sulle onde, 23,14-24 Die Stimme der Hoffnung.

### SVIZZERA

#### BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1).

19,05 Alcuniändler, 19,20 Notizie dal Tour de France, 19,30 Notiziario, 19,40 Concerto orchestrale dedicato a Maurice Ravel; a Bolero, b) Alborada del Gracioso, c) Rapsodia spagnola, 20,40 «Tra i ginestrini e il fimo», raddoppiamento di Walter Oberer, 21,45 Hugo Wolf: Lieder op. «Conzertiere» spagnolo, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Berna vista dagli abitanti della Svizzera orientale.

### MONTECENERI

(Kc/s. 537 - m. 548,4).

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12,15 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,10 Schubert: Variazioni su un tema di Haydn op. 5, n. 1 in do maggiore; Schumann: Andante con variazioni in si bemolle maggiore per due pianoforti, due violoncelli a corno, op. 46, 13,40-14 Liede, 16,30 Tre danzanti, 17 Schumann, cantanti dopo la vita e le opere. A cura di Renato Gr.

soni, 17,30 «Aspetti della vita di uno studente a Oxford». Radiomontaggio di Stanley Mayes. 18 Musica richiesta, 18,25 Canzoni di ieri e di oggi presentate da Vinicio Beretta, 18,45 Interpretazioni del clarinetista Armando Basile e dell'arpista Simone Spork - Franz Pöhlitz: Capriccio op. 75 per clarinetto e arpa; Enrique Granados: Andalus, per arpa, 19,15 Notiziario, 19,40 Ballabili europei, 20 Roma per venticinque, 20,30 Concerto diretto da Leopoldo Casella - Fracabaldi-Mallipiero: Toccata per archi, 20,40 Musica da camera, 21,01 «Le trame deluse», Sinfonia, 21,15 «Scariati-Luigi: Cinque tempi dalle «Sonate» per orchestra da camera; V. Morla: a) Notturno incantato, b) Musica per un balletto; 8. Ballellini: Sinfonia da camera in quattro tempi, 22 Melodia, 22,15-23,30 Notiziario, 22,35-23 A luci spente.

### SOTTESI

(Kc/s. 744 - m. 393).

18,30 Dischi, 18,30 Giro ciclistico di Francia, 19,15 Notiziario, 19,40 Musica leggera di ieri e di oggi, con il soprano Rod Schwager, il pianista Joseph Müller e l'Orchestra leggera della Sudwestfunk, diretta da Emmerich Smolla, 20 Varietà, 20,30 Omaggio a William Pott, 20,40 «L'uomo l'autore», a cura di Alfred Gerli, II, «Mimile», un atto allegro, 21,25 Canzone gilella, operetta in due atti di Maurice Yvain, diretta da Marcel Carivan, 22,30 Notiziario, 22,35-23,15 «Partenza da Rio», rievocazione di Henri Mugnier.

## ESTERE

### ALGERIA

(Kc/s. 780 - m. 306,1).

19 Notiziario, 19,10 Dischi, 20,15 Varietà, 20,30 Dischi, 20,43 Varietà, 21 Notiziario, 21,30 Dischi, 21,50 Music-Hall algerino, 22,15 Concerto diretto da Julien Gollner - Messanet: Scene pittoresche; Salla: Jack in the box; Massagat: Les deux pigeons; Choblier: Bourrée lantastique, 23,30-23,45 Notiziario.

### ANDORRA

(Kc/s. 972 - m. 306,6; Kc/s. 9772 - m. 30,22).

19 Sardanes, 19,12 Battibelli, 19,30 Novità per signore, 20,12 Omo vi prende in parola, 20,28 Nuova vedetta, 20,35 Fatti di cronaca, 20,43 La famiglia Duranton, 21 Al Paradiso degli animali, 21,15 Rassegna d'attualità, 21,30 Il tesoro della fata, 21,45 Grandi vedette delle canzoni, 21,55 Per le, angelo caro, 22 L'ora teatrale, 23,05 Rimi, 23,45 Buona sera, emici 24-1 Musica prelatia

### BELGIO

#### PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324).

19 Notiziario, 19,40 Complesso vocale - Wiener-Sängerkraben, 20,10 Dischi richiesti, 21,30 Jazz, 22 Notiziario, 22,15-23 Schubert: Trio in re bemolle maggiore op. 700.

### FRANCIA

#### PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsellia) 1 Kc/s. 710 - m. 422,3; Paris I Kc/s. 880 - m. 547,4; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Concerto diretto da Pierre Pagliano, Delibes: La Paille et le vent, ouverture; Fred Barlow: Pulcinella e Colombina; Henrietta Roguet: Ropoles, 19,30 Concerto del pianista Paolo Spagnolo, Albeniz: Seguidilla, delle Suite spagnole; Scléris: Tre danze argentine; Toch: Burlesco, 31, n. 2, 19,45 Notiziario, 20 Bach: Preludio a Juba n. 15 in sol maggiore, dal «Cambio ben temperato» - Lupo n. 1, 20,05 Concerto diretto da D. E. Inghelbrecht, Manfred, festo di Byron - Musica da scene di Schumann, Traduzione francese di Victor Wilder. Adattamento radiofonico di Germaine Inghelbrecht, 21,45 Rassegna musicale, e cura di Daniel Lasur e Nod Boulver, 22,05 «L'aria e la vite» a cura di Georges Charvot e Jean Golevère, 22,30 «L'ufficio della poesia», a cura di André Bédouet, 23 Haydn: Quartetto op. 17 n. 3 in sol minore; Mozart: Quartetto in sol

## CREDEVO CHE IL MIO VESTITO FOSSE BIANCO FINCHÈ...



## ...FINCHÈ NON HO VISTO IL TUO, LAVATO CON OMO

Anche la madre di questa bambina credeva che il suo bucato fosse bianco... e non si può darle torto: tutte le massaie sono capaci di fare il bucato pulito e bianco, però ce n'è uno che riesce più pulito e più bianco degli altri: è quello della massaia che usa OMO. Vuole la prova, Signora? È semplice: per il

prossimo bucato usa OMO e poi confronti i risultati ottenuti con quelli che otteneva prima. Vedrà che differenzia! Avrà risparmiato tempo e fatica... e la sua biancheria - vera ricchezza della casa - non si sciupa: OMO la lascia come nuova, fresca e le dà un piacevole profumo di pulito.

OMO è l'ideale per lavare indumenti delicati di lana, seta, ralon, nylon, OMO, in un attimo, rende la stoviglie tersa e senza odore.

OMO BUCATO PIÙ BIANCO

È UNA SPECIALITÀ LEVER

**ALKIM**  
è la famosa ricetta araba di prodigiose virtù salutari.

**DIGESTIVO - APERTIVO - TONICO**  
**ATM**  
**ESPERIA**  
**DIGESTIVO - APERTIVO - TONICO**

**DIFFUSIONE ESPERIA**  
Via Sarcinetti, 37 - Scala 2, Binasco



## PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**  
Chi l'ha inventato (7.45) (Motta)  
Ieri al Parlamento (7.50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
**Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** **Botteghe d'arte**  
I Pisano, a cura di Franco Russoli
- 11.30** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granazio
- 11.45** **Musica da camera**  
Mozart: a) «Mi lagnerò tacendo», Terzetto, K. 437; b) «Non si trovano», Terzetto, K. 549; Pergolesi: «Tre giorni son che Nina»; Bellini: «Dolente immagine di Filli mia»; Schubert: «Il re degli Elfi»; Mussorgsky: Canzone di Mekistofele nella cantina di Auerbach (dal «Faust» di Goethe); Respighi: Stornellatrice
- 12.10** **Gino Conte e la sua orchestra**  
Cantano Claudio Villa, Gloria Christian, Aldo Alvi e il Duo vocale Vis  
Borsari, Fucio verde; Ruocco-Natoli: Dama in blu; Bernazza-Lopo-Colombini: Se fossero nella luna; Birt-Dalm: Amarti così; Conte: Rose bianche; Bruni: Delle Grotte; Jommo jommo Catari; Rubino-Poggiali: Dimentica; Chaplin: Sorridi; Tassi-Sarra: L'hai voluto tu; Nba-Ebrato: Don Ciccio 'o puestore; Di Lazzaro: La più bella città del mondo
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»  
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**  
Musica operistica  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Mitì e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.20-14.30** **Il libro dello settimana**  
«Lo scrittoio del Presidente», di Luigi Einaudi, a cura di Corrado Barberis
- 15.55** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16** Ritmi e canzoni  
**XLIII Tour de France**  
Radiocronaca dell'arrivo della tappa La Rochelle-Bordeaux (Terme di San Pellegriano)
- 17.15** Le opinioni degli altri
- 17.30** **Corso musicale dell'Aeronautica militare** diretto da A. Di Mininolo
- 17.45** **Concerto della clavicembalista Sylvia Marlowe**  
Bach: Toccata in re maggiore; Couperin: 26me ordre: a) La Convalscente, b) Gavotte, c) La Sophie, d) L'épineuse, e) La Fantomine
- 18.15** **XLIII Tour de France**  
Ordine d'arrivo della tappa La Rochelle-Bordeaux e classifica generale (Terme di San Pellegriano)  
Canta Ugo Calise
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**  
Jack Pollack: Come trattare il bombino
- 18.45** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**  
Cantano Licia Morosini, Vittorio Palmirini, Elsa Peirone e Rocco Birindelli  
Giacobetti-Broadway: Lasciare o raddoppiare; Biri-Cambrasca: Un comaro cameriere; Lark-Balsalvor: Piccolo indiano; Verde-Trovajoli: Je parle romanesco; Misselvia-Mery: Le rose più rosse; Buscino: Guardami; Biondi-Rubino-D'Esposito: «Nu poco 'e bene; Astro Mark: Soffici: Indiscutibilmente... tu mi piaci
- 19.15** **Storie alpine**  
I. Leggenda del Cervino, a cura di Francesco Cavazzani

- 19.45** **La voce dei lavoratori**  
**20** **Gaetano Gimelli e la sua orchestra**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Bulloni Sansepolcro)



Enzo Amadori, uno dei cantanti dell'orchestra diretta da Gaetano Gimelli, in programma alle ore 20

- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura  
**CONCERTO SINFONICO**  
Diretto da WOLFGANG SAWAL-LISCHT  
Dvorak: Scherzo capriccioso op. 66; Bartok: Suite di danze; Franck: Sinfonia in re minore; a) Lento - Allegro non troppo, b) Allegretto, c) Allegro non troppo  
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (vedi articolo illustrativo a pag. 7)  
Nell'intervallo: Poeti tuoi
- 22.45** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
- 23,15** **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

## TERZO PROGRAMMA

- 19** **Peter Ilyich Ciaikovsky**  
Serenito in sol maggiore, op. 48, per orchestra d'archi  
Pezzo in forma di sonatina - Valzer - Elegia - Finale (Tema russo)  
Orchestra Sinfonica di Boston, diretta da Serge Koussevitzki
- 19.30** **La Rassegna**  
Cultura tedesca, a cura di Bonaventura Tecchi  
Ferruccio Amoroso: Kesten e la felicità - Hermas Kesten; La confessione del dott. Ombroso (traduzione di Ferruccio Amoroso)  
Cultura slava, a cura di Angelo Maria Ripellino  
A proposito del regista ceco Burtan - La ristampa dei romanzi di Ilf e Petróv - Le memorie del figlio di Leone Tolstoj
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**  
W. A. Mozart: Quintetto K. 593, per due violini, due viole e violoncello  
Larghetto - Allegro - Adagio - Minuetto - Finale  
Esecuzione del Quartetto di Budapest con il violista Milton Katims  
E. Grieg: Sonata in fa, op. 8, per violino e pianoforte  
Allegro con brio - Allegretto quasi andantino - Allegro molto vivace  
Esecutori: Joseph Fuchs, violino, Frank Sheridan, pianoforte

### STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Le père Millon» di Guy de Maupassant: «in una sera di primavera»
- 13.30-14.15** **Musiche di Corelli e Respighi** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 12 luglio)

## SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino  
**il Buongiorno**
- 9.30** **IV Festival della canzone napoletana**  
Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**  
Presenta Corrado (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Dischi volanti**  
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**  
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: A ritmo di donzo, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Auditorium**  
Rassegna di musiche e di interpreti
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
**Franco Russo e il suo complesso**  
Cantano Ada Silvagni, Luciano Bonfiglioli, Eleonora Carli e Paolo Bacilieri  
Warren: Lullaby of Broadway; Dandipantazi; Vokà Paris; Beretta-Pozzi: Desiderio; Clervo-Coppola: Quanza ne; Anderson: Bue tango; Pinchi-Bassi: Così che si dicono; Amore-Bocella: Doppiofondo; Dean-Lopez: Un petit nuage; De-naldson: Piccole bugie
- 15.45** **Stella polare**  
Quadrante della moda di Olga Barbara Scuto
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** Quando l'opera sorride  
Brani e arie dal Don Pasquale di Gaetano Donizetti
- 16.30** **Ritmi del XX secolo**

- 17** **IL SOLDATO E LA MORTE**  
Radiocommedia di Louis Mac Neice  
Traduzione di Franca Caneogni  
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con **Carlo Romano**  
Il soldato Carlo Romano  
Primo mendicante Franco Bocci  
Secondo mendicante Gino Pestelli  
L'oste Corrado Lamoglie  
Maria Adriana Parrella  
Un contadino Giovanni Cimari  
Lo zar Angelo Calabrese  
Il ciambellano Augusto Mastrantonio  
Giotto Tempestini  
Riccardo Cucciolli  
Roberto Villa  
Nino Bonanni  
Alcario Ward  
Il diavoleto Maria Teresa Rocere  
La sentinella Enrico Urbini  
La moglie del soldato Renato Cominetti  
La serva del ciambellano Cesira Sainati  
Gemma Girarotti  
La morte Regia di Guglielmo Morandi (Registrazione)
- 18** **Giornale radio**  
Voci al traguardo  
Miranda Martino, Fernanda Furlani, Rosanna Pirrongelli, Rocco Birindelli, Franca Frati e Sandra Tramaglino con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Federico Bergamini e Pippo Barzizza
- 18.30** **BALLATE CON NOI**

## INTERMEZZO

- 19.30** **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**  
**XLIII Tour de France**  
Commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli
- 20.30** **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura  
**A grande richiesta**  
le più belle interpretazioni di Yves Montand e Caterina Valente, del complesso vocale «I Modernaires», della pianista Winifred Atwell e delle orchestre di Les Baxter e Ted Heath

## SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **VECCHI AMICI**  
Appuntamento settimanale con i vostri beniamini di ieri e di oggi  
Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Complesso diretto da Gino Filippini - Presenta Carlo Caporale - Realizzazione di Maurizio Jurgens (Liquigas)  
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)
- 22** **Ultime notizie**  
**BIGLIETTO FESTIVO**  
Passeggiate settimanali di Umberto Simonetta e Alfredo Balducci  
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana  
Complesso diretto da Pier Emilio Bassi - Regia di Renzo Tarabusi
- 22.30** **Accade domani**  
Documentario di Paolo Valenti
- 23.23.30** **Spiparletto**  
Alfredo Jandoli e il suo complesso



Luciano Bonfiglioli al riprendere al pubblico del radiocollottolito con il nuovo complesso diretto da Franco Russo in trasmissione alle 15.15

Dalle ore 23.35 alle ore 6.45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-0.30: Orchestra diretta da Angelini, Canfora e Barzizza - 0.36-1: Orchestra diretta da W. Galassini - 1.06-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni - 2.06-2.30: Musica sinfonica - 2.36-3: Musica leggera - 3.06-3.30: Musica da camera - 3.36-4: Musica da camera - 4.06-4.30: Musica operistica - 5.36-6: Canzoni da film e riviste - 6.06-6.45: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



● televisori da 17" a 27"  
● autoradio

# AUTOVOX

● radiorecettori  
a modulazione di frequenza

per lucidare

marmo

piastrelle  
linoleum



# OVERLAY

lucentezza

lavabilità

durata

.... provate!

**I PAVIMENTI LUCIDATI "OVERLAY",** conservano le loro brillanzze 2/3 volte più dei pavimenti lucidati con le normali cere. Ciò perché OVERLAY asciugando forma un "film", durissimo, impermeabile e lavabile, che non altera il colore del pavimento, non ingiallisce e resiste allo sfregamento causato dal camminare.

## TELEVISIONE

venerdì 13 luglio

- 11** — Per la sola zona di Roma in occasione della III Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica:  
**Incontri di notte**  
Film - Regia di Nunzio Malasomma  
Produzione: Iris Film  
Interpreti: Carla Del Poggio, Leonardo Cortese, Paolo Stoppa, Lauro Gazzolo
- 18** — **Orizzonte**  
Settimanale dei giovani  
Regia di Alda Grimaldi
- 18.45** **La rosa dei venti**  
Rubrica di aeromodellismo dedicata ai ragazzi, a cura di Bruno Ghibaudi
- 21** — **Telegiornale**

- 21.15** **LA SERENATA AL VENTO**  
di Carlo Veneziani  
Personaggi ed interpreti:  
Loly, figlia del colonnello Dagoberto  
Anna Maria Guarnieri  
Leandro, pedagogo  
Ernesto Calindri  
La contessa Geltrude d'Acajoux  
Adriana Innocenti  
Conte Alcideo d'Acajoux  
Mario Scaccia  
La marchesa di Mavhalas  
Lma Volonghi  
Severino, suo figlio  
Alberto Bonucci  
Elvira  
Letina Roveri  
Raimondo  
Luciano Alberici  
Fimeta, cameriera  
Angela Cardile  
Pistola, furiero  
Michele Borelli  
Regia di Claudio Fino  
Al termine della commedia:  
**Replica Telegiornale**



Carla Del Poggio, interprete del film Incontri di notte in programma alle ore 11

«La serenata al vento»: tre atti di Carlo Veneziani

## L'AUSTERO LEANDRO SI CALAVA DAL BALCONE

Una commedia in versi. Ma ciò non deve far pensare ad un copione ostico con pretese classiche. Siamo invece in un mondo di favola o, meglio, d'operetta; e l'allegria è continua. Carlo Veneziani sapeva essere un autore scanzonato e possedeva — come scrisse Renato Simoni — «una copiosissima vena di comicità e una disinvolta e ricca eleganza di verseggiatore».

Se non ci inganniamo, *La serenata al vento* ha compiuto proprio recentemente trent'anni; ma in tutto questo tempo non ha perso nulla della sua freschezza; ad ogni ricomparire, anzi, ha confermato d'essere — come lo attesta Veneziani la defniti — «una commedia « giocosa ».

La storiella raccontata nei tre atti è questa: Loly, la giovanissima figliola del clamoroso colonnello Dagoberto, soldato di Napoleone, è una brava ragazza che trascorre le sue giornate in assoluta tranquillità arricchendo la propria cultura sotto l'insegnamento del pedagogo Leandro. Ma una sera quella tranquillità vien troncata di colpo: mentre Loly si sta coricando, ode dalla finestra una canzone d'amore e poco dopo si vede piombare in camera, dalla finestra, un uomo il cui abbigliamento non si può certo dire ben curato. Chi è, dunque, l'intruso? Meraviglia: è l'austerissimo e severo Leandro il quale non può fare a meno di confessare d'essersi dovuto calare così, dal piano superiore, per sfuggire allo sgradevole incontro con il marito della signora presso la quale — ah! lui! — si trovava.

Per quanto sorpresa, Loly si rallegra al pensiero che d'ora in avanti il pedagogo don Leandro non oserà più imporle quel rigore di studio che aveva sempre preteso; ma ha ben poco tempo per abbandonarsi a queste considerazioni poiché il padre colonnello, svegliato dalla serenata e dal tramestio, bussa alla porta per rendersi conto della situazione. Al povero Leandro non rimane altra via se non quella della finestra; l'uscio si spalanca e il colonnello Dagoberto, lo apadone sguainato, non trova nella stanza nessuno all'infuori di Loly. La quale tace la verità per non recar danno al pedagogo e facendo naturalmente montare su tutte le furie il genitore.

Malaguratamente il trambusto di quella notte ha presto eco dattorno: si sa, il paese è piccolo, la gente mormora; e la avventurata Loly di-

venta il tema numero uno delle maldicenze. D'altro canto, però, non manca chi desidera mostrare alla fanciulla i propri benevoli sentimenti: suo cugino, per esempio, il quale si accusa d'essere l'uomo della serenata e del salto dal balcone; poi si fa avanti — sebbene al solo scopo di crearsi un'aureola di mondanità — un giovanotto alquanto scioccherello; ed infine lo stesso don Leandro si addossa ogni colpa.

Come potrà raccapezzarsi il colon-

nello Dagoberto in simile guazzabuglio di autoaccusatori?

La sorpresa decisiva la riserverà uno strano personaggio che interverrà, graditissimo *deus ex machina*, per accomodare ogni cosa. Ed infatti tutto si appianerà, lasciando ognuno pienamente soddisfatto.

Quanto all'autore della serenata, beh, divertitevi voi a individuarlo prima che ve lo sveli, con i suoi lepidi polimetri, Carlo Veneziani.

C. M. P.



Anna Maria Guarnieri che interpreta la parte di Loly



# PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**  
Chi l'ha inventato (7.45)  
(Motto)  
Ieri al Parlamento (7.50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con P.A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
**Crescendo** (8.15 circa)  
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**  
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** - **Mattinata sinfonica**  
Wagner: Faust, ouverture; Ciaikovski: Concerto in re maggiore op. 35, per violino e orchestra; a) Allegro moderato, b) Andante (Canzonetta), c) Allegro vivacissimo; Ciaikovski: Paganini op. 65, divertimento per orchestra su musiche di Niccolò Paganini; a) Allegro agitato, b) Polacchietta, c) Romanza, d) Tarentella
- 12** - Gianni Safred al pianoforte
- 12.10** Orchestra diretta da Guido Cerulli  
Cantano Rino Salviati, Nuccio Bongiovanni, Franco De Faccio, Maria Petrarca e Luciano Virgili  
Deltour-Candrix: Fiddle and bows; Lucello-Bixio-Cherubini: Ponte dell'Anzolo; Ciaikovski: Mari-Marletta; Al tempi miei; Klenner: Soltanto amici; Testoni-Magenta: Una petite irlandaise; Adamo-Gianetti-Musumeci: Motte ouï; Rotondella-Giuliani-Pirozzi: Gondola nera; Larici-Carpentier: Forse sì, forse no; Luttazzi: Baccetto; Da Vinci-Serrino: Piccolo casa; Finchi-Calbi-Jackson: Un rifugio
- 12.50** - Ascoltate questa sera...  
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**  
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Miti e leggende (13.55)  
(G.B. Pezzoli)
- 14** - **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena? cronache del teatro di Achille Flocio - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Franco Cassano e il suo complesso
- 17** - **Sorella Radio**  
Trasmissione per gli infermi
- 17.45** **Musica operistica**  
Webber: Il franco cacciatore, ouverture; Mozart: Idomeneo; «Zeffirelli» Iusogliardi, deh volate; Verdi: Nabucco: «Tu sul labbro del vegetto»; Bellini: Norma: «In mia mano aditi tu sei»; Wagner: La Walkiria: Addio di Wotan e Incantesimo del fuoco
- 18.30** Conversazione
- 18.45** Canta Teddy Reno
- 19** - Estrazioni del Lotto  
**Musica da ballo con Angelo Giacomani e la sua orchestra**
- 19.45** Prodotti e produttori italiani
- 20** - **Henghel Gualdi e la sua orchestra**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Bulfini-Sonopulcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21** - **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura
- PRIMI PIANI**  
Concerto di musica leggera  
Orchestra diretta da Armando Trovajoli con i cantanti Tonina Torrielli e Gianni Marzocchi, partecipa il fisarmonicista Ilter Patracini  
Presenta Enrico Luzzi
- 22** - **LA GRANDE CATERINA**  
Giallo radiofonico di Gastone Tassi  
Protagonista Pina Renzi  
Primo episodio: Il fofoletto nel taschino  
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana  
Regia di Enzo Conzatti  
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)
- 22.45** **Gino Conte e la sua orchestra**
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo da un cabaret parigino
- 24** Segnale orario - **Ultima notizia** - Buonanotte



Giuseppe Negroni, il conduttore dell'Orchestra Milleluci, fa ora parte dalla nuova orchestra di Henghel Gualdi che trasmette alle ore 20

# TERZO PROGRAMMA

- 19** - **La perequazione tributaria**  
Aldo Scotto: Il giuramento fiscale e le sanzioni per gli evasori
- 19.15** **Guillaume Landré**  
Terzo sinfonio (1951)  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ettore Gracis
- 19.30** **Matilde Sarao nel centenario della nascita**  
a cura di Goffredo Bellonci  
Prima trasmissione  
I. Dalla vita all'arte
- 20** - **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**  
D. Scarlatti: Sonate per clavicembalo  
In re minore L. 366 - In fa maggiore L. 479 - In mi maggiore L. 375 - In do minore L. 382  
Clavicembalista Ruggero Gerlin  
E. Granados: Goyescas (Prima parte)  
Los requebreros - Coloquio en la reja - El Fandango de Candil - Quejas o la maja y el ruiseñor  
Pianista Nikita Magaloff
- 21** - **Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**  
André Gide  
a cura di Flavia Rossini

## STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Gilt from the sea» di Anne Morrow Lindbergh: «Il buccino striato»
- 13.30-14.15** **Musiche di Mozart e Grieg** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 13 luglio)

# SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino  
**Il Buongiorno**
- 9.30** Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**  
Presenta Corrado (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Centocittà**  
a cura di Angelo Frattini e Dino Falconi  
Immagini, curiosità e glosse  
rie di casa nostra: Trieste  
Realizzazione di Adolfo Perani (Doppio brodo Star)  
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contagocce: A ritmo di donzo, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**  
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chirsa  
Voci amiche: Nuccia Bongiovanni
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** **Confidenziale**  
Programma per la donna - Edizione speciale
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **Le canzoni di Ramiro Boralla**
- 16.30** **La avventura del Tarzo Uomo**  
di Orson Welles  
Musiche originali di Anton Karas  
II. Azione carillon  
Regia di Anton Giulio Majano

- 17** - **Musica per tre età**
- 18** - **Giornale radio**  
Programma per i ragazzi  
San Giovanni Bosco  
Racconto di Giuseppe Fanculli - Adattamento di Alberto Perrini - Quarto e ultimo episodio  
**Balabili e canzoni**  
Orchestra diretta da Angelini, Bruno Canfora e Pippo Barzizza
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Musica leggera**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** - Segnale orario - **Radiosara**  
**XLIII Tour de France**  
Commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli
- 20.30** **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura  
**Cia k**  
Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani

# SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **MANON**  
Opera in quattro atti e cinque quadri di Enrico Meilhae e Filippo Gille  
Riduzione dal romanzo dell'abate Prévost  
Versione italiana di Angelo Zanardini  
Musica di **GIULIO MASSENET**  
Manon Lescaut Rosanna Carteri  
Una fante Maria Luisa Malacchi  
Il cavaliere des Grieux Nicola Filacuridi  
Lescaut Mario Borruello  
Il conte des Grieux Pinio Clabassi  
Guillot de Montfaucon Gino Del Signore  
Il signor di Bretigny Dario Caselli  
Puessette Sandra Bolinari  
Javotte Raimonda Stomer  
Rosette Jolanda Torrisi  
L'oste Sergio Lüsani  
Due soldati Arrigo Catielani  
Un glottatore Egidio Casolari  
Direttore **Alfredo Simonetti**  
Istruttore del Coro Roberto Benaglio  
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Manetti e Roberts)  
Negli Intervalli: Asterisco - Ultima notizia - Siparietto



Il nome di Angelo Romiro Boralla è ancora vivo nel vers di canzoni notissime: Follio, Come un coppo di champagne, Lo giava rosso, Chi d'arra viva, ecc. A questo poeta scomparso è dedicato lo trasmissione che va in onda alle ore 16

Dalle ore 22.45 alle ore 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

22.45-6.30: Orchestra diretta da Ferrari, Cimelli e Gualdi - 9.34-1: Orchestra diretta da G. Stellari - 1.04-1.20: Musica da ballo - 1.24-2: Canzoni napoletane - 2.06-2.30: Musica operistica - 2.34-3: Parata di N. S. Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



- 11** — Per la sola zona di Roma in occasione della III Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e telecinematografica:  
**Arriverà il papà**  
 Film. Regia di Camillo Mastrorocco  
 Produzione: Peg Film  
 Interpreti: Gino Bechi, Mariella Lotti, Nino Besozzi, Rosetta Pampalini
- 16.30 EUROVISIONE**  
 Collegamento tra le reti televisive europee  
 Germania: Aquigrana  
 Campionato Mondiale di Salto: Premio delle Nazioni
- 19** — **La TV degli agricoltori**  
 Rubrica dedicata al problema dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni  
 Edizione pomeridiana

- 21** — **Telegiornale**  
**21.15 Il Teatro di Eduardo**  
**AMICIZIA**  
 di E. De Filippo  
 con Dolores Palumbo  
 Personaggi ed interpreti:  
 Carolina Ciaccia  
 Dolores Palumbo  
 Alberto Calisto  
 Ugo D'Alessio  
 Bartolomeo Ciaccia  
 Eduardo  
 Regia di Vieri Bigazzi
- 21.45 Gran Varietà dal Nuovo Lido di Genova**  
 con i Compagnons de la Chanson e con l'orchestra di Jacques Hélian  
 Indi:  
**Sette giorni di TV**  
 Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana  
**Replica Telegiornale**



## il sapore dell'acqua

Non tutte le acque potabili dei diversi centri italiani hanno lo stesso sapore e non tutte sono scevre di sapori residui dovuti ai procedimenti di sterilizzazione. Negli ultimi tempi però la scienza è riuscita a porre rimedio a questo inconveniente: prove di laboratorio e pratiche, scientificamente controllate, hanno dimostrato che la semplice aggiunta di Acido ascorbico (Vitamina C) ad acque aventi un residuo sapore di cloro, è sufficiente a neutralizzare detto sapore, ridonando alle acque il loro gusto naturale.

Si tratta di una semplice reazione chimica, oggi ben nota, consistente nella fissazione da parte del cloro di due atomi di idrogeno dell'Acido ascorbico.

**Se quindi vivete in centri ove l'acqua potabile sia un po' di cloro, fate anche Voi questa prova aggiungendo all'acqua semplicemente le polveri Idriz.**

Queste polveri contenendo i più importanti fattori salini e vitaminici della frutta fresca contengono l'Acido ascorbico in quantità sufficiente a neutralizzare il sapore di cloro anche di quelle acque potabili che, per le loro peculiari caratteristiche, più risentono dei procedimenti di potabilizzazione.

# IDRIZ



**Nell'acquisto di polveri per acqua da tavola ricordatevi che ovunque, grazie alle polveri Idriz, potrete preparare un'acqua dal gusto naturale, piacevolmente oltre che viva e frizzante.**

STABILIMENTI DIETETICI CARLO ERBA OZZANO TARO (PARMA)

**UNIVERSAL GENEVE**

Regola i voti della S.A.S.

**POLAROUTER**

automatico impermeabile

**UNIVERSAL GARANTISCE BERTHOUD**

### Un atto di Eduardo

## AMICIZIA

**A**micizia è una farsa ma ne ha, come quasi sempre le farse di Eduardo de Filippo, soltanto la trama, l'andamento. L'ordito non è farsesco, è umanamente scavo, e anche doloroso. Di quella dolorosa osservazione dei casi umani che, se anche fa scattare una battuta umoristica, svela però, sotto la battuta, una situazione ascorata. E, questa, è la caratteristica del nostro teatro dialettale, e particolarmente di quello napoletano. Osservata una situazione, denunciata spesso spietatamente, su di essa si intreccia il racconto che fiorisce, quasi sempre rallegrato, proprio, dalla coloritura dialettale. In *Amicizia* si muovono tre personaggi ed alcune situazioni. Bartolomeo Ciaccia, malatissimo. In fin di vita, ha seguito il consiglio dei medici e dalla, per lui non sana, Napoli si è trasferito in una desolata campagna presso Avellino; con lui è la sorella Carolina che, per amore fraterno, ha lasciato marito e figli per venire quassù a curarlo o, almeno, a coglierne l'ultimo respiro. Ultimo respiro, però, che sembra tardare troppo a venire. Bartolomeo sta infatti sempre tra la vita e la morte. E in questa attesa Carolina si strugge. Ecco una delle umanissime spietate situazioni. Il suo - o dentro o fuori - non è egoismo o disamore, è soltanto stanchezza. Umata, fisica stanchezza. Terzo personaggio, in visita all'infermo, è un vecchio amico d'infanzia, Alberto Calisto. Giunge, Alberto, trafelato alla romita casetta dove Carolina attende che Bartolomeo si decida a vivere o a morire. Stanco per la camminata, sudato per il caldo, Alberto riceve gli sfoghi di Carolina, chiede di vedere l'amico. Ma non è semplice. Nel suo stato di semincoscienza, Bartolomeo è pur tuttavia presente e un'emozione viva come l'arrivo dell'amico potrebbe fargli male. Occorre prepararlo. E Carolina tenta. Ma appena

pronuncia il nome dell'amico, Bartolomeo scatta: no, no, non vuole vederlo. Vuole piuttosto, implora, vedere, prima di morire, la zia Matilde.

Ecco un'altra situazione, il bamboleggiare egoistico, forse, dei malati. Ma la zia Matilde è morta da mesi e Bartolomeo non lo sa. Carolina ha un'idea. Profittando delle estreme diminue facoltà del fratello, Carolina convince Alberto a fingersi, travestito, zia Matilde. E l'amico, ecco una nuova situazione, accetta; pur addolorato di non essere gradito, dopo tanta faticosa salita in montagna, Alberto si traveste e Bartolomeo ha, finalmente, la sua zia Matilde. Ma subito gli nasce un altro desiderio; ora vuol rivedere un siciliano conosciuto in un rifugio durante i bombardamenti. E Alberto, ancora acconsente; l'amico era carabiniere. Alberto diventa carabiniere per amicizia. Ma dopo il carabiniere, addirittura, Bartolomeo vuol rivedere un soldato americano, un negro, che gli fu compagno durante la guerra. E Alberto diventa il soldato negro.

Alberto, venuto per trovare l'amico, lo vede ma ne è visto come fosse altri, non lui stesso. Ecco ancora una situazione. Bartolomeo, finalmente, vuole il notaio. Ormai, già che ci siamo... E Alberto diventa il notaio. Ma, questa sua ultima trasformazione è la più dolorosa perché a lui, come notaio, Bartolomeo affida un pacco di lettere. Sono lettere, proprio, della moglie di Alberto che di Bartolomeo fu amica assai, troppo intima. E a lui, al notaio Alberto, Bartolomeo fa la rivelazione: il figlio di Alberto non è suo: è di lui, Bartolomeo.

Alberto accetta la confessione. Che può fare davanti a un uomo sul punto di morire? e poi, ora, è il notaio, lui. E promette di tenere il segreto.

di I.



Gli attori Ugo D'Alessio, Dolores Palumbo ed Eduardo De Filippo in *Amicizia*

### Manon

di Jules Massenet

Jules Massenet ricevette il libretto di *Manon* in maniera alquanto insolita. Henri Meilhac, il felice autore di tanti successi, gli fece trovare i primi due atti del libretto sotto il tovagliolo, ad una colazione in casa di amici. Gli altri tre seguirono ad intervalli di pochi giorni. Ridotto poi a 4 atti il libretto così appare nella versione italiana. Ma un'altra curiosa avventura attendeva Massenet. Un signore olandese, grande amatore di musica, gli fece una visita singolarissima. Avendo appreso che il musicista si occupava del romanzo dell'abate Prevost, gli offrì di andare ad abitare all'Aja, nello stesso appartamento in cui era vissuto l'abate. Massenet accettò l'offerta e nell'estate del 1882 andò a rinchiusersi nella camera che già era stata occupata dall'autore delle *Mémoires d'un homme de qualité*. E *Manon* dalla prima rappresentazione, il 19 gennaio 1884, all'Opéra-comique, diverrà, nel volgere di pochi anni, una delle opere più rappresentate in tutta l'Europa. Ma qual è la

Ore 21 - Secondo Programma

romantica, dolorosa storia di questa eroina che accarezzata dalla musica di Massenet, tanto, ancor oggi, affascina e commuove? Manon leggera, frivola, incosciente, tutta fremo di desiderio, Manon pronta a gettar la vita in un sogno d'amore è, all'inizio, un'irrequieta ragazza inviata dai genitori in convento. Ad Amiens, durante una sosta nel viaggio, lasciata sola dal cugino Lescaut che l'accompagna, riceve prima le proposte d'un vecchio libertino, Tillot, e poi del cavaliere Renato Des Grieux, che, innamoratosi fulmineamente della fanciulla, l'induce a fuggire con sé, approfittando del coechio offerto a Manon da Tillot. I due amanti vivono a Parigi e Des Grieux chiede al padre il consenso alle nozze con Manon. Ma il genitore rifiuta, anzi, risolve di far rapire il figlio. La giovane capricciosa e frivola, sollecitata dal perfido cugino Lescaut, cede alle lusinghe di lussi e piaceri e non sa impedire l'agguato all'amante. Per dimenticare l'infedele Manon, Des Grieux, divenuto abate di San Sulpizio, decide di prendere i voti. Ma ancora l'amore per l'affascinante Manon lo travolge e Manon complice è imprigionata e condannata alla Cajena. Un piano escogitato per far fuggire la donna non riesce. A Des Grieux sarà soltanto concesso un colloquio prima dell'impiccato, e sarà l'ultimo: Manon, sfinita per il patire, muore purificata dal ricordo dei giorni felici.

M. S.



**Arturo Vignoli - Roma.**

Il dramma rispecchia marginalmente un momento storico (battaglia di Marengo, giugno 1800). Scarpia, nel secondo atto, rivolgendo a Tosca la minacciosa ingiunzione: «Va' sei libera, ma è fallace speranza, la regina farebbe solo grazia ad un cadavere!» non può che riferirsi alla regina Maria Caterina, moglie di Ferdinando IV, la quale aveva un particolare ascendente su Papa Pio VII (Chiaramonti) che in quel momento aveva la sovranità nel Stato Pontificio.

**Lina Dozzi - Venezia.**

Sergiu Celibidache è assai giovane (38 anni). E' nato in Romania e precisamente a Roman e studiò a Jassi. Dimostrò subito grande attitudine per la matematica e per la filosofia, alle quali si dedicò con grande passione. Trovandosi ostacolato dalla famiglia, dovette dedicarsi alla musica come autodidatta; tuttavia nel 1938 si iscrisse all'Accademia superiore di musica a Berlino dove, completata la sua preparazione musicale sotto i maestri Henig Tieszen per la composizione, e Walter Gmeindl per la direzione d'orchestra, si diplomò brillantemente. Dopo l'ultima guerra mondiale, sospinto dai suoi stessi maestri, concorse al posto di direttore stabile della Radio di Berlino, risultando vincitore assoluto. Contemporaneamente fu invitato a dirigere a Berlino, per i «Filodrammatici», ottenne tale successo che l'orchestra volle eleggerlo suo direttore stabile. Da allora Sergiu Celibidache è stato invitato presso i maggiori centri musicali europei ed extraeuropei ottenendo dovunque veri successi. Ha al suo attivo parecchie composizioni e nel 1953 a Berlino ottenne il gran premio dei critici tedeschi.

**Anna Colantoni - Rieti.**

Notizie informative e note critiche sul jazz internazionale le può trovare sulla rassegna mensile Musica jazz edita dalle Messaggerie Musicali, Galleria del Corso 4, Milano, mentre attraverso il periodico mensile Musica e dischi, via Carducci 6, Milano, può avere una visione generale di tutta la produzione discografica jazzistica internazionale.

**Cardini Nara - Firenze.**

Molti sono i beati e i martiri che il Martirologio romano elenca sotto il nome Giuliano. Comunque la Chiesa il 9 gennaio celebra S. Giuliano, martire di Antiochia, sotto l'imperatore Diocleziano. Giuliano deriva da «Julianus», antico nome gentilizio romano. Forra trovare notizie più complete nel volume in uscita di giorno edito dalle Edizioni Radio Italiana, via Arsenale 21, Torino, cui può richiederlo versando l'importo di L. 600 su c.c. 2/37800. Lo riceverà franco di altre spese.

**F. Mandò - Camerino; Luigi Porreca - Roma; Gabriella P. - Firenze; Gabriella Mariani - Thiene (Vicenza).** Il Gran Premio Eurovisione 1958 per la «Canzone Europea» è stato indetto dalla U.E.R. (Unione Europea di Radiodiffusione) e organizzato dalla televisione svizzera in collaborazione con Radio Monteceneri, è stato disputato a Lugano il 24 maggio scorso. Risultò vincitrice la Svizzera con la canzone Refrain, musica di Geo Voumard, testo di Emi Gardaz. La canzone è stata interpretata dalla cantante Lys Assia con il concorso del Quintetto Radiosa di Radio Monteceneri.

**Pietrangelo Sonaglia - Luino.**

Si consoli: possono involontariamente cadere nel plagio anche i più grandi musicisti: nel 1905, durante un'esecuzione del Concerto in sol per violino e orchestra di Wieniawski nella sala del Conservatorio di Londra, il critico musicale della Dresdner Zeitung rilevò che nel primo tempo di quel concerto circolavano due temi di i maestri cantori di Norimberga di R. Wagner e precisamente quello del «Preislied» e quello «Das schöne Fest». Wieniawski fece notare che se mai il plagiatore non era lui, quanto il concerto era stato da lui stesso presentato per la prima volta alla Singakademie di Berlino nel 1858, mentre i maestri cantori comparvero per la prima volta a München nel 1868, ossia dieci anni dopo. Ma in questo caso, com'è ovvio, non nacquerò querele...

**Igor Scarelli - Tredate.**

L'inaugurazione ufficiale dell'ippodromo dei Paroli avvenne il 9 aprile 1911. Il Gran Premio omonimo, che era di 50.000 lire, venne disputato tre giorni dopo (il 12) e fu vinto dal cavallo Guido Reni della scuderia Tesio.

**Leone Marcato - Venezia.**

Si, Camillo Saint-Saëns ha voluto conquistarsi un posto anche tra gli autori drammatici con le commedie Le crampes des écrivains in un atto (Parigi 1892) e Le roi d'opéra in 4 atti e 5 quadri (Beziers e Parigi 1903).

**Di Maddaloni - Caserta.**

La sigla di «Città e canzoni», è tratta da Gordon di Duret, disco Thompson TH 1506.

**Maria Durpé - Frosinone.**

Che alcuni musicisti abbiano la sensazione di vedere un colore diverso attraverso le varie tonalità musicali è vero, ma che altri sentano «effettivamente» un profumo non ci risulta. A meno che si tratti dei concerti profumati, ossia della trovata pubblicitaria di alcuni impresari americani che nel primo '900 fecero costruire appositamente a New York una sala da concerto munita di speciali apparecchi che emanavano differenti profumi appropriati (secondo loro) alla musica vocale o strumentale che veniva eseguita durante il concerto. Vi era così sinfonie alla rosa e ouvertures al gelsomino, romanze al bergamotto e cavatine alla violetta. Lo scopo era quello di trasmettere in rassegna, a scopi pubblicitari, la produzione dei più famosi profumieri americani; senonché i vantaggi finirono per andare ai farmacisti, i quali alla fine di ogni concerto smerciavano un cospicuo numero di cachet contro l'emieranza.

(continua da pag. 21)

**Estrazione mese di Maggio.**

Vincino un automobile Fiat 1100: Teresa Rizzo, via Bernasconi, 17 - Como; Guido Botta, via Federici, 8 - Treviso.

**Settimana: 3-9/4/1956.**

Vincino un televisore da 17 pollici o un frigorifero da 140 litri:

Elena Valini, via Claudia Augusta, n. 12 - Bolzano; Corona Pemi Sacco, via Buzzano - Strona Biellesse (Vercelli); Carmela Parodi, via Cesare Rossi, 3/14 - Genova; Franca Marcuri, presso Cassa di Risparmio - S. Benedetto del Tronto - Marina Rota, corso Rosselli, 105/6 - Torino; Fulvia Fignini, via Campagna, 3 - Pordenone (Udine).

**«Giro a Segno»**

Trasmissione del 19 maggio (tappa Milano-Alessandria):

Erminio Lenzi, Savonarola, 46 - Alessandria. (Vince 3 biciclette oppure oggetti per L. 60.000).

Trasmissione del 20 maggio (tappa Alessandria-Genova):

Salvatore Puddu, via Tortosa 4/32 - Genova. (Vince 3 biciclette oppure oggetti per L. 60.000).

Trasmissione del 21 maggio (tappa Genova-Salice Terme):

Angela Nobile De Battisti, via Vittorio Emanuele, 13 - Fraz. Salice Terme - Godiasco (Pavia). (Vince 2 biciclette oppure oggetti per L. 40.000).

Trasmissione del 22 maggio (tappa Salice Terme-Mantova):

Erida Deodati, Caffè Borgo Cittadella - Mantova. (Vince 3 biciclette oppure oggetti per L. 60.000).

Trasmissione del 23 maggio (tappa Mantova-Rimini):

Trasmissione del 24 maggio (tappa Rimini-Pescaro):

Trasmissione del 25 maggio (tappa Pescara-Campobasso):

Ferruccio Lami, viale Vespucci, 73 - Rimini (Forlì). (Vince 10 biciclette oppure oggetti per L. 200.000).

Trasmissione del 26 maggio (tappa Campobasso-Salerno):

Roberto Napoli, via Arco, 10 - Salerno. (Vince 4 biciclette oppure oggetti per L. 90.000).

Trasmissione del 28 maggio (tappa Salerno-Grosseto):

Onigo Morelli, via Circondaria, 8 - Grosseto. (Vince 3 biciclette oppure oggetti per L. 80.000).

Trasmissione del 20-30 maggio (tappa Grosseto-Livorno):

Trasmissione del 31 maggio (tappa Livorno-Lucca):

Alfeo Alfari, via Baciocchi, 4 - Livorno. (Vince 7 biciclette oppure oggetti per L. 140.000).

Trasmissione del 1° giugno (tappa Lucca-Bologna):

Trasmissione del 2° giugno (tappa Bologna-Sal Lucina):

Trasmissione del 3° giugno (tappa Bologna-Rapallo):

Trasmissione del 4° giugno (tappa Rapallo-Lecco):

Trasmissione del 5° giugno (tappa Lecco-Sondria):

Carlo Simili, via Saragozza, 172 - Bologna. (Vince 18 biciclette oppure oggetti per L. 360.000).

Trasmissione del 7° giugno (tappa Sondrio-Merano):

Anny Tishler, via Portici, 106 - Merano (Bolzano). (Vince 4 biciclette oppure oggetti per L. 80.000).

Trasmissione dell'8° giugno (tappa Merano-Trento-Bondone):

Gioacchino Marchese, corso Buonarroti, 60 - Trento. (Vince 3 biciclette oppure oggetti per L. 60.000).

Trasmissione del 9° giugno (tappa Trento-San Pellegrino):

Trasmissione del 10° giugno (tappa San Pellegrino-Milano):

Rosa Benzi, piazza San Francesco, 41 - San Pellegrino (Bergamo). (Vince 7 biciclette oppure oggetti per Lire 140.000).

Il premio di classifica finale, consistente in una automobile Fiat 600 è stato assegnato a seguito di spargimento e di susseguente sorteggio all'abbonato Farruccio Lami di Rimini (Forlì).

**«Italia in bicicletta»**

Trasmissione del 19 maggio (tappa Milano-Alessandria):

Gaetano Pipitò, via Ximenos, 99 - Palermo; abbinato a Pierino Baffi, 1° arr. (Nivea Fuchs - Sicilia);

Otello Salvanini, via Confine Inferiore, 55 - Molinella (Bologna); abbinato a Gianni Ferlinghi, 2° arr. (Arbos Bif - Emilia).

Salvatore Carica, piazza Umberto, 11 - Aragona (Agrigento); abbinato a Mario Baroni, 3° arr. (Nivea Fuchs - Sicilia).

Trasmissione del 22 maggio (tappa Voghera - Mantova):

Antonio Pasquariello, via porriello, 7 - Marsico Nuovo (Potenza); abbinato a Miguel Poblet, 1° arr. (Giradengo Icep - Abruzzi-Lucania).

Luigi Ermini - Fraz. Campicino - Acquacina (Macerata); abbinato a Piet Van Da Brekel, 2° arr. (Italcov - Umbria Marche).

Annina Spano, via Capace, 1 - Tempio (Sassari); abbinata a Guido De Santi, 3° arr. (Ignis Varese - Sardegna).

Trasmissione del 26 maggio (tappa Campobasso-Salerno):

Rinaldo Sacchini, Campo Sportivo - Roseto Degli Abruzzi (Teramo); abbinato a Miguel Poblet, 1° arr. (Giradengo Icep - Abruzzi-Lucania).

Luigi Manesich - Fraz. S. Vigilio, 65 - Marebbe (Bolzano); abbinato a Vincenzo Zucconelli, 2° arr. (Legnano - Trentino Trieste).

Igino Cipolletti, corso Vittorio Emanuele, 18 - Montecalvo Irpino (Avellino); abbinato a Fritz Schaefer, 3° arr. (Faema-Guerra - Campania).

Trasmissione del 29 maggio (tappa Grosseto-Livorno):

Luigi Schipani, via Vittorio Veneto, n. 14 - Catanzaro; abbinato a Piero Nascimbene, 1° arr. (Carpano Coppi - Calabria).

Giuseppe Zencu, via Stazione, 30 - Bono (Sassari); abbinato a Valerio Chiarione, 2° arrivato (Ignis Varese - Sardegna).

Piacido Mutti, via C. Abba, 8/1 - Savona; abbinato a Jean Dotto, 3° arr. (Francia - Liguria).

Trasmissione del 2° giugno (tappa Lucca-Bologna):

Gaetano Esposito, via Marina Grande, 18 - Sorrento (Napoli); abbinato a Charly Gaul, 1° arr. (Faema Guerra - Campania).

Cosimo Giordano, via Lucana - Matera; abbinato a Federico Bahamontes, 2° arr. (Giradengo Icep - Abruzzi-Lucania).

Giuseppe Gamba, via Erni, 42 - Ponte San Pietro (Bergamo); abbinato a Giuseppe Buratti, 3° arr. (Bianchi - Lombardia).

Trasmissione del 5° giugno (tappa Lecco-Sondria):

Ludovico Leona - San Costantino Albanese (Potenza); abbinato a Miguel Poblet, 1° arr. (Giradengo Icep - Abruzzi-Lucania).

Salvatore Cavallo, via Maugeri, 18 - Vizzini (Catania); abbinato a Guido Boni, 2° arr. (Nivea Fuchs - Sicilia).

Albano Da Sacco, via della Stazione, n. 18 - Tarvisio (Udine); abbinato a Cleto Maule, 3° arr. (Torpedo - Veneto-Friuli).

Trasmissione del 9° giugno (tappa Trento-San Pellegrino):

Francesco Somvi, via Roma, 25 - Tirol (Bolzano); abbinato a Giorgio Albani, 1° arr. (Legnano - Trentino e Trieste).

Maria Balbucchi, via Ferrazze, Osteria - Pezzaze (Brescia); abbinata a Giuseppe Favero, 2° arr. (Bianchi - Lombardia).

Defina Mattucci, via Molino Degola - San Miniato (Pisa); abbinata a Bruno Tognaccini, 3° arr. (Leo Clorodot - Toscana).

I radioabbonati abbinati a corridori giunti «primi» al traguardi di tappa hanno vinto ciascuno un televisore da 17 pollici.

I radioabbonati abbinati a corridori giunti «secondi» e «terzi» al traguardi di tappa hanno vinto ciascuno un radiorecettore a modulazione di frequenza.

**«Viava»**

Concorso «NOZZE D'ARGENTO».

Nominativo della coppia di sposi sorteggiata per l'assegnazione del premio consistente in un radiorecettore e Classe Anie MF posto in pallo tra le coppie che hanno inviato entro i termini previsti l'esatta soluzione dei quizes messi in onda il 20 maggio 1956 nel corso della trasmissione «Viava» e che compiono nel periodo dal 20 al 26 maggio corrente anno venticinque anni di matrimonio.

Soluzione dei quizes: PISA, CAPRI, TRIESTE.

Coppia sorteggiata: Adele e Mario Carloti, viale del Vignola, 70 - Roma. Nominativo della coppia di sposi sorteggiata per l'assegnazione del premio consistente in un radiorecettore e Classe Anie MF posto in pallo tra le coppie che hanno inviato entro i termini previsti l'esatta soluzione dei quizes messi in onda il 27 maggio e che compiono nel periodo dal 27 maggio al 2 giugno corrente anno venticinque anni di matrimonio.

Soluzione dei quizes: RECANATI, ISCHIA, FIRENZE.

Coppia sorteggiata: Angela e Guido Zarattini, scala Monticello, 3 - Trieste.

Nominativo della coppia di sposi sorteggiata per l'assegnazione del premio consistente in un radiorecettore e Classe Anie MF posto in pallo tra le coppie che hanno inviato entro i termini previsti l'esatta soluzione dei quizes messi in onda il 3 giugno e che compiono nel periodo dal 3 al 9 giugno corrente anno venticinque anni di matrimonio.

Soluzione dei quizes: FERRARA, PALERMO, NAPOLI.

Coppia sorteggiata: Cesira ed Emilio Rosa, via N. Urbani, 6 - Teramo.

Nominativo della coppia di sposi sorteggiata per l'assegnazione del premio consistente in un radiorecettore e Classe Anie MF posto in pallo tra le coppie che hanno inviato entro i termini previsti l'esatta soluzione dei quizes messi in onda il 10 giugno 1956 nel corso della trasmissione «Viava» e che compiono nel periodo dal 10 al 16 giugno corrente anno venticinque anni di matrimonio.

Gina e Renato Valenti, viale Mazzini, 3 - La Spezia.

Soluzione dei quizes: PESCARA, RAVENNA, ROMA.

**«Me la sono meritata»**

Nominativo dell'automobilista sorteggiato per l'assegnazione del premio consistente in un buono per l'acquisto di 50 litri di benzina, oppure, un buono per un soggiorno di tre giorni per due persona presso gli autostelli dell'A.C.I. posto in pallo tra tutti coloro che hanno inviato entro i termini previsti la ricevuta della contravvenzione loro elevata.

Per il giorno 20 maggio è stato sorteggiato il signor Paolo Macagni, via Palestro, 1 - Bologna.

Per il giorno 27 maggio è stato sorteggiato il signor Mirio Morelli - Casigliano della Pesca (Grosseto).

Per il giorno 3 giugno è stato sorteggiato il signor Vittoriano Satta, via Popolonia, 26 - Roma.

Per il giorno 10 giugno è stato sorteggiato il signor Luigi Marotta - Roccamare (Salerno).

# SUPERCORTEMAGGIORE

## la potente benzina italiana

SENZA AUMENTO DI PREZZO

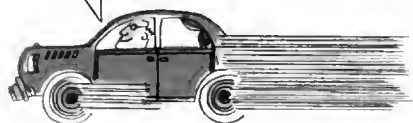
DA ~~92-94~~ A

# 98-100

R.O. I.M.

l'unica con additivo 

che meraviglia!...  
corro di più  
e consumo  
di meno!...



### più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE, 98-100 N.O. R.M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ. QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.

per  
SUPERCORTEMAGGIORE  
a 98-100  
vale la pena  
di aspettare!...

non vedo l'ora  
di provare  
questo  
SUPERCORTEMAGGIORE  
a 98-100!...

# AGIP

economia

velocità

potenza

